



COMUNE DI GALATONE

**D.U.P.
2025 / 2027**

Il DUP, acronimo di Documento Unico di Programmazione, è lo strumento di programmazione strategica ed operativa con il quale il Comune organizza le attività necessarie ad attuare le linee di mandato elettorale. Il DUP è normato dal D.Lgs. 267/2000 e dal D.Lgs. 118/2011 ed è propedeutico agli altri strumenti di programmazione dell'Ente, che sono:

- il Bilancio di previsione;
- il Piano esecutivo di gestione.

Attraverso l'attività di programmazione l'Amministrazione comunale persegue gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, nel rispetto degli articoli 81, 97, e 119 (comma 1 e 2) della Costituzione, condividendone le responsabilità. Pertanto, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative, il Comune considera questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa.

Il DUP definisce la programmazione strategica del Comune nel corso del quinquennio di mandato del Sindaco, attraverso l'individuazione degli obiettivi strategici generali. Si riferisce al triennio successivo, e traduce gli indirizzi strategici generali in obiettivi operativi, le cui risorse necessarie per l'attuazione sono individuate nel Bilancio di previsione e assegnate ai Dirigenti tramite il Piano esecutivo di Gestione. Sarà possibile valutare i risultati conseguiti attraverso una relazione allegata al Rendiconto. Degli obiettivi effettivamente raggiunti dall'Amministrazione si tiene conto in sede di rendiconto di gestione nonché in sede di Relazione di fine mandato.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, ossia cinque anni; la seconda pari a quello del bilancio di previsione, ossia di tre anni.

Poiché sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche di sviluppo europee, nazionali e regionali e l'art. 8, comma 1 della Legge 196/2009 (Legge di Contabilità e di Finanza Pubblica) afferma che «le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal Def», nella sezione strategica si analizza anche il contesto europeo, nazionale e regionale (c.d. contesto esterno), prima di scendere nel dettaglio degli obiettivi generali, tenendo conto degli obiettivi programmatici del Def e del Defr. Successivamente, si passa all'analisi del contesto socio-economico locale, con un focus sui servizi pubblici, le società partecipate e gli organismi strumentali del Comune, la struttura organizzativa e le risorse umane del Comune (c.d. contesto interno).

Il processo di pianificazione del presente DUP è pensato per garantire la sostenibilità finanziaria delle azioni previste. Infatti, in osservanza del principio della prudenza, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto dei fabbisogni economici del Comune e dei flussi finanziari in entrata. Gli obiettivi che saranno di seguito descritti sono misurabili e monitorabili in modo da poterne verificare il grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra i risultati attesi e quelli effettivamente raggiunti.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>		
Presentazione degli indirizzi generali di Governo	delibera consiliare del 05/08/2022 n. 23	presa d'atto
<i>Proposta di DUP</i>	Delibera di giunta n. ____ del ____.	Presentazione al Consiglio
	Proposta delibera di consiglio n. ____ del ____.	Proposta approvazione DUP

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici individuati e definiti nel primo anno e che devono essere realizzati entro la fine del mandato elettorale, la cui conclusione è prevista per giugno 2027, vengono aggiornati di esercizio in esercizio.

Nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi e delle aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missioni e programmi di bilancio, si procede con l'analisi delle condizioni esterne e delle condizioni interne che possono influenzare l'organizzazione e i risultati dell'Ente. Pertanto il quadro strategico è definito tenendo conto anche delle linee di indirizzo della programmazione regionale e delle previsioni e criteri nazionali e dell'Unione Europea, per raggiungere il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Come accennato, il DUP viene approvato dal Consiglio comunale entro il 31 luglio di ciascun anno e può essere aggiornato entro il 30 novembre dello stesso anno, prima comunque dell'approvazione del Bilancio di previsione pluriennale che riguarda il triennio successivo.

La programmazione nel contesto normativo

Il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. stabilisce che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano attuare una gestione conforme a principi contabili generali e principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare, il principio contabile applicato della programmazione, disciplinato nell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011, definisce *la "programmazione quale processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Alla programmazione viene così attribuita una funzione politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa che si esplica nella *"formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Le amministrazioni con l'attività di programmazione, inoltre, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità"*.

La programmazione, così come definita dal D.Lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare, in osservanza del principio di prudenza, le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha definito i programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Il rafforzamento del principio della programmazione è esplicitato anche nell'art. 151 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii. (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali - TUEL) attraverso la prescrizione di adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il DUP viene così inserito all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che si attiva con il Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011. Nell'ambito di questo processo il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento che tiene conto, nelle diverse annualità, di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata. L'art. 170 del TUEL, infine, precisa i contenuti e la tempistica di approvazione del DUP all'interno del ciclo di programmazione dell'ente locale.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

Linee Programmatiche Formalizzate nel Dup

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Sindaco, di cui all'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 267/2000, e individua gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con il quadro di riferimento costituito dalle linee di indirizzo della programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nonché dei vincoli stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, in questa sezione si rappresentano:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la Nota di Aggiornamento al DEF;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente sezione del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

I principali fattori che concorrono a determinare una forte sofferenza negli equilibri finanziari di parte corrente, sui quali è intervenuta anche l'ANCI, sono: l'importante aumento dei costi di tutte le materie prime, gli effetti restrittivi della nuova contabilità e la non adeguata perequazione.

I nuovi principi contabili impongono ai Comuni regole più severe rispetto al passato, che, se da un lato introducono maggiore trasparenza e affidabilità nei bilanci, costituiscono dall'altro restrizioni da governare con attenzione, con particolare riferimento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ed al Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

A questi ora si aggiunge l'ulteriore contributo alla finanza pubblica previsto dal comma 5 dell'art. 104 del DDL della Legge di Bilancio 2025, a carico dei comuni e delle province/città metropolitane, appartenenti alle RSO e alle regioni Sicilia e Sardegna, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario, alla data del 1° gennaio 2025, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo.

Il riparto del contributo a carico di ciascun ente sarà determinato sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del MEF, da emanare entro il 31 gennaio 2025. Lo stesso sarà proporzionale agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta,

smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. Per i comuni, il contributo alla finanza pubblica per l'annualità 2025 può essere quantificato, nelle more del riparto, in circa lo 0,37% della spesa corrente netta del 2023 del singolo ente, mentre per il biennio 2026-2027 il contributo sarà pari al doppio, cioè circa allo 0,74%.

Tale fondo è un accantonamento contabile obbligatorio che gli enti sono tenuti ad iscrivere nella missione 20 della parte corrente del bilancio, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029. Con riferimento al bilancio di previsione 2025/2027, il fondo dovrà essere iscritto, entro 30 giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica, con variazione di bilancio approvata dal Consiglio.

Si provvederà poi, in sede di rendiconto, a far confluire il fondo nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti (in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito). In caso di disavanzo di amministrazione, il fondo costituirà un'economia che concorrerà al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione.

Sarà verificato il rispetto degli obiettivi a livello di comparto, saranno individuati gli enti inadempienti, per i quali sarà determinato l'incremento del fondo. Agli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente, il contributo alla finanza pubblica sarà incrementato del 10%.

Gli accantonamenti obbligatori comportano un'importante compressione della spesa corrente.

Sul versante della spesa in conto capitale la ripresa degli investimenti locali si è manifestata. A questo risultato hanno concorso le risorse stanziare dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza.

Il rispetto delle nuove disposizioni sull'ordinamento contabile e finanziario impongono un'impegnativa attività di programmazione della spesa finanziaria da parte di tutti gli uffici comunali ed un maggiore impegno lavorativo, soprattutto da parte degli uffici della Ragioneria Comunale, in qualità di struttura di coordinamento e raccordo, e da parte degli uffici interessati alle opere pubbliche i quali dovranno prevedere, monitorare ed, eventualmente, riprogrammare, la tempistica di realizzo degli stati di avanzamento lavori.

Le linee programmatiche di mandato dell'Ente relative alle azioni ed ai progetti da realizzare, rappresentano un presupposto fondamentale nel processo di programmazione di un Ente, diverse dal Programma Amministrativo presentato all'atto della presentazione delle candidature, che si fondono assieme agli altri strumenti di programmazione, le coordinate del programma, le modalità con le quali si dà attuazione al programma amministrativo, stabilendo le priorità, le varie fasi di esecuzione ed i mezzi per realizzarlo.

Nel paragrafo che segue, si riportano le Linee Programmatiche per il governo della Città di Galatone con gli obiettivi di mandato 2022/2027.

Analisi condizioni esterne

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte

del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 in data 9 aprile 2024, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (Legge 31 dicembre 2009, n. 196); il DEF 2024, eccezionalmente, non riporta il profilo programmatico con il dettaglio degli obiettivi triennali di politica economica del Paese e le stime sull'andamento delle finanze ma solo un quadro tendenziale. Le nuove regole di programmazione economica dell'Unione Europea, introducono il Piano fiscale-strutturale di medio termine quale strumento per l'indicazione degli obiettivi di legislatura, approvato dal Consiglio dei ministri, il 27 settembre 2024. La tempistica stabilita nelle norme transitorie prevede che il Piano (con cui ogni Stato membro si impegnerà a seguire una traiettoria di bilancio, per ridurre il debito, e realizzare determinate riforme e investimenti pubblici) sia approvato entro il 20 settembre 2024 (negli anni a venire la scadenza sarà invece fissata al 30 aprile).

Di seguito, si riportano gli elementi essenziali contenuti nel DEF 2024 e nel Piano fiscale-strutturale di medio termine 2025-29 al fine di delineare gli scenari macroeconomici, a livello internazionale, europeo e nazionale, che caratterizzeranno i prossimi anni.

Scenario economico internazionale

Le proiezioni macroeconomiche indicate nel piano fiscale di seguito riportate, sono state ricavate dal sito istituzionale del ministero dell'economia e delle finanze al seguente link: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/psb_2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf

Gli shock sperimentati nel corso degli ultimi anni, dalla pandemia da Covid-19, alle diverse tensioni nei mercati dei prodotti energetici e di altre commodities o di natura commerciale (legate, ad esempio, alla competizione tra Stati Uniti e Cina), ai veri e propri conflitti armati, come quello in Ucraina e quello israelo-palestinese, rivelano che il contesto globale è in una fase di profondo e rapido cambiamento. Tra i fattori di fondo in rapida evoluzione e destinati ad avere rilevanti conseguenze – identificati, tra gli altri, dalla Commissione europea e dal Fondo Monetario Internazionale - si possono citare: i) i cambiamenti climatici e la crescente frequenza di eventi estremi, con la conseguente necessità di accelerare la transizione verde; ii) lo sviluppo e la diffusione di innovazioni tecnologiche (si pensi ai notevoli progressi recentemente compiuti dall'intelligenza artificiale) che produrranno inevitabilmente cambiamenti profondi nel mercato del lavoro; iii) il graduale logoramento del paradigma di sistema di commercio globale in vigore nell'ultimo ventennio, con riconfigurazioni delle catene del valore e il rischio incombente di episodi di frammentazione geoeconomica; iv) l'interazione tra evoluzione demografica e peso geopolitico, con un cambiamento nei rapporti di forza tra Paesi occidentali e le nuove potenze globali, che si rifletterà in una tendenza verso un sistema multipolare. Considerati questi sviluppi, è lecito aspettarsi il permanere di instabilità, con il rischio di ulteriori episodi di crisi che metterebbero nuovamente a dura prova ogni decisione di politica economica.

L'Italia, come tutta l'Europa, è pienamente esposta a diverse tra queste tendenze di fondo, specialmente in relazione al calo demografico, ai cambiamenti climatici e alla riconfigurazione delle catene del valore globali.

Non è ancora chiaro quale sarà il punto di arrivo della transizione, né quale ruolo riuscirà a rivestire il continente europeo nel contesto globale alla fine del processo. L'esito finale dipenderà anche dalla capacità dei Paesi dell'Unione di porre le basi per una transizione di successo: se, infatti, da una parte il loro ruolo può essere minacciato dai cambiamenti in atto, dall'altra attraverso le giuste scelte di politica economica e

una strategia organica si potranno sfruttare al massimo le opportunità offerte da questo momento di transizione.

Le sfide da affrontare, che presentano molti risvolti e sono spesso interconnesse, hanno dimostrato di avere una valenza trasversale che supera i confini nazionali; ciò rende necessario elaborare delle soluzioni condivise a livello europeo, e in alcuni casi anche a livello globale, e assicurare un coordinamento nelle risposte. In effetti, l'azione dell'UE a partire dal 2020 è risultata adeguata in termini di entità, ampiezza, tempestività ed efficacia delle misure concordate, riuscendo così a scongiurare l'approfondimento della crisi e il verificarsi di effetti avversi permanenti, come anche fenomeni di frammentazione fiscale o finanziaria. In aggiunta, negli ultimi anni l'Unione ha riconosciuto la necessità di compiere azioni comuni per rafforzare la resilienza economica e sociale, sostenere la crescita e l'occupazione, completare la doppia transizione verde e digitale, garantire la sicurezza economica e militare e promuovere l'innovazione e la ricerca per mantenere o acquisire un vantaggio competitivo nel panorama tecnologico globale.

L'Unione europea si trova, dunque, ad affrontare un periodo decisivo in cui la cooperazione e l'integrazione economica sono più cruciali che mai per il raggiungimento delle priorità comuni che sono state definite. In questo contesto, il recente rapporto presentato da Mario Draghi su 'Il futuro della competitività europea' ha messo in luce i gap in termini di innovazione e produttività dell'Unione europea rispetto a Stati Uniti e Cina, richiamando l'urgenza di interventi coordinati da parte degli Stati membri su tre aree prioritarie: innovazione (con focus sulle tecnologie avanzate e sul potenziamento del capitale umano), decarbonizzazione (energia e transizione climatica) e sicurezza (anche attraverso accordi commerciali preferenziali, investimenti in settori critici selezionati e partenariati industriali). L'evoluzione in corso sta aumentando la consapevolezza sia dei fabbisogni finanziari necessari per affrontare le trasformazioni in corso sia dei settori e dei progetti strategici verso i quali far confluire le risorse. Le istituzioni europee hanno davanti a sé la sfida di dotare l'Unione europea di una governance e di strumenti finanziari adeguati. Al momento, si è partiti dalla revisione dell'insieme di regole riguardanti le politiche fiscali e finanziarie e le azioni di riforma dei Paesi dell'Unione. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della crescita economica europea dopo il rimbalzo post-pandemia e una pressione sui bilanci pubblici sempre più stringente in considerazione degli elevati livelli di debito pubblico, il nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) dovrà assicurare stabilità economica e un adeguato sostegno alla crescita, anche in considerazione delle notevoli sfide geopolitiche e sociali che si profilano all'orizzonte. Solo una visione lungimirante e flessibile potrà essere in grado di promuovere un ambiente economico favorevole alla crescita e alla prosperità di tutti i cittadini. La riforma della governance economica non prevede modifiche ai Trattati, ma interventi sulla normativa di diritto europeo derivato. Il 30 aprile 2024 sono entrati in vigore i testi normativi alla base della riforma: il Regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il Regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica il Regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. La riforma, che rivede in modo sostanziale il braccio preventivo, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale ma realistica del debito pubblico, da realizzare sia rafforzando la crescita economica, attraverso la promozione di riforme e investimenti, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici. Nell'ambito della riforma del braccio preventivo, il Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, PSBMT o Piano), che sostituisce il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma, definisce la programmazione economica e di bilancio per un orizzonte di quattro o cinque anni (a seconda della durata ordinaria delle legislature nazionali) e rafforza la titolarità nazionale della programmazione attraverso la definizione di percorsi di consolidamento fiscale specifici per ciascuno Stato membro. Tali percorsi sono espressi attraverso una regola di spesa che fissa per un periodo di quattro anni (estendibile a sette) il tasso massimo di crescita nominale dell'aggregato di spesa primaria. Il percorso della spesa netta, ottenuto a partire da un'analisi di sostenibilità del debito (Debt Sustainability Analysis, DSA), deve essere tale da assicurare che, alla fine del periodo di aggiustamento, il rapporto debito/PIL sia posto su una traiettoria plausibilmente discendente (o rimanga al di sotto del 60 per cento) e che

l'indebitamento netto sia ricondotto e mantenuto al di sotto del 3 per cento del PIL. Ciascun Paese definisce nel proprio Piano il suo percorso di spesa netta, che - per gli Stati membri che superano i limiti fissati dai trattati europei (3 per cento per il rapporto deficit/PIL e 60 per cento per il rapporto debito/PIL) - dovrà risultare coerente con la traiettoria di riferimento predisposta dalla Commissione europea. Le diverse traiettorie sono state trasmesse agli Stati membri e al Comitato Economico e Finanziario il 21 giugno 2024. Il periodo di aggiustamento di bilancio, coerente con gli obiettivi di spesa, ha una durata di quattro anni, estendibile fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita potenziale e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee. In base alle disposizioni transitorie, durante il periodo in cui è in vigore la Recovery and Resilience Facility (RRF) saranno presi in considerazione: i) gli impegni inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'estensione del periodo di aggiustamento; ii) i progetti di spesa relativi ai prestiti RRF e le spese di cofinanziamento nazionale di programmi UE negli anni 2025 e 2026, nel caso in cui uno Stato membro richieda di modulare in modo più graduale il sentiero di aggiustamento. I Piani saranno valutati dalla Commissione europea, mentre il Consiglio, su raccomandazione della Commissione europea, adotterà una raccomandazione che stabilisce il percorso di spesa netta dello Stato membro interessato e, ove rilevante, approva gli impegni di riforma e investimento alla base di un'eventuale richiesta di estensione del periodo di aggiustamento. La sorveglianza di bilancio si baserà su un unico indicatore: il tasso di crescita della spesa netta. L'aggregato della spesa netta è definito a partire dalla spesa totale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, della spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi europei, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, e delle misure di bilancio one-off e temporanee.

Per valutare l'attuazione del Piano, entro il 30 aprile di ogni anno successivo alla sua presentazione lo Stato membro dovrà predisporre una Relazione annuale sui progressi compiuti contenente le informazioni necessarie a valutare ex post sia l'attuazione della parte legata alla politica di bilancio sia di quella relativa a riforme e investimenti. Tale rapporto sarà la base per la sorveglianza di bilancio annuale.

Rispetto al braccio correttivo, mentre la Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) basata sul criterio del deficit resta sostanzialmente immutata, la PDE basata sull'eccesso di debito viene ora legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel Piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa effettivamente osservato nell'anno appena concluso e l'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano saranno registrate in un conto di controllo. In caso di deviazioni in eccesso superiori allo 0,3 per cento del PIL in un anno o cumulativamente superiori allo 0,6 per cento, la Commissione europea procederà alla predisposizione di un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE (passo iniziale per l'eventuale apertura di una PDE). In tale contesto, la Commissione europea continuerà a valutare tutti i fattori significativi attenuanti o aggravanti rispetto all'apertura di una PDE. Tra i fattori attenuanti è stato inserito l'incremento degli investimenti per la difesa, mentre l'esistenza di rischi rilevanti per la sostenibilità del debito pubblico è considerata un fattore aggravante fondamentale. Per gli Stati membri in PDE per violazione del criterio del disavanzo, nello stabilire il percorso correttivo di spesa netta, il Consiglio assicura che quest'ultimo sia coerente con un aggiustamento strutturale (primario per gli anni 2025-2027 inclusi nel primo Piano) di bilancio minimo annuo dello 0,5 per cento del PIL; nel caso di PDE per violazione del criterio del debito, il Consiglio assicura che il percorso correttivo sia almeno altrettanto impegnativo quanto quello del Piano predisposto dallo Stato membro e approvato dal Consiglio, correggendo di norma gli scostamenti cumulati registrati nel conto di controllo. La chiusura di una PDE attivata sulla base del criterio del deficit richiede di aver riportato il disavanzo stabilmente al di sotto del 3 per cento del PIL, mentre per la procedura legata al debito lo Stato membro deve dimostrare di aver rispettato il percorso correttivo di spesa netta stabilito dal Consiglio.

Si segnala, infine, che accanto alla clausola generale di salvaguardia per shock simmetrici, già prevista dal precedente PSC, la riforma prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia nazionale per rilevanti

shock asimmetrici, attivabile nel caso in cui circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro abbiano rilevanti ripercussioni sulle sue finanze pubbliche, sempre che tale deviazione non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine. L'attivazione delle clausole richiede l'approvazione del Consiglio e permette di deviare temporaneamente dal sentiero di spesa netta del Piano.

Scenario economico nazionale e internazionale attuale

Lo scenario nazionale

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state ultimate agli inizi di marzo 2024 e al 30 novembre 2024 non sono stati modificati. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione "Studi e pubblicazioni", sottosezione "Proiezioni macroeconomiche", al seguente link: https://www.ecb.europa.eu/press/projections/html/ecb.projections202403_ecbstaff~f2f2d34d5a.it.html#toc7

Quadro di sintesi

L'economia dell'area dell'euro ha ristagnato alla fine del 2023 a fronte di condizioni di finanziamento difficili, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività subite in passato. Le informazioni recenti indicano per il breve periodo una ripresa più lenta di quanto prospettato nelle proiezioni di dicembre 2023. L'attività economica dovrebbe tuttavia accelerare gradualmente nel corso del 2025, con l'aumento del reddito disponibile reale, in presenza di un calo dell'inflazione e di una robusta dinamica salariale, e con il miglioramento degli scambi. In un contesto in cui è improbabile che le attuali turbative del trasporto marittimo nel Mar Rosso provochino nuove limitazioni significative nell'offerta, la dinamica delle esportazioni dovrebbe allinearsi al rafforzamento della domanda esterna.

A medio termine la ripresa sarebbe sorretta dal graduale venir meno dell'inasprimento della politica monetaria della BCE. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collochi allo 0,6% nel 2024, per poi salire all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso dicembre le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste verso il basso per il 2024, a causa di effetti di trascinarsi derivanti da dati peggiori del previsto e di informazioni prospettiche recenti che indicano un'evoluzione più debole. Risultano invariate per il 2025 e sono state oggetto di una lieve correzione verso l'alto per il 2026.

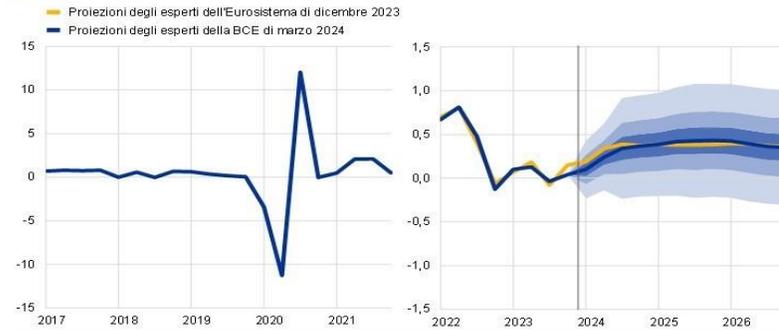
L'inflazione dovrebbe moderarsi ulteriormente grazie alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, anche se il ritmo di diminuzione sarebbe più modesto di quello osservato nel 2023. Con il calo dei prezzi dell'energia, la robusta dinamica del costo del lavoro dovrebbe costituire la determinante principale dell'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) al netto della componente energetica e alimentare. Nell'insieme ci si attende che l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenda in media d'anno dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024, al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026 e che, date le deboli prospettive riguardanti la componente dei beni energetici, si mantenga inferiore al tasso calcolato al netto dell'energia e dei beni alimentari per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

Economia reale

L'attività economica nell'area dell'euro ha ristagnato nel quarto trimestre del 2023, verosimilmente come effetto di un modesto contributo positivo della domanda interna e delle esportazioni nette che sarebbe stato compensato dal perdurante decumulo delle scorte.

Crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



Nota: le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo alla crescita del PIL in termini reali rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro 6 delle *Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, marzo 2023* (inglese).

Il ritmo di espansione del PIL in termini reali resta modesto agli inizi del 2024, con il venir meno di circostanze favorevoli e in presenza di condizioni di finanziamento stringenti, per poi rafforzarsi nel periodo successivo grazie all'aumento del reddito delle famiglie, dei consumi collettivi e della domanda esterna. Il sostegno all'attività fornito dalla riapertura dell'economia dopo la pandemia si è esaurito, mentre l'azione di freno esercitata dalle condizioni di finanziamento stringenti e dall'elevata incertezza dei consumatori rimane considerevole. Gli indicatori prospettici basati sulle indagini hanno continuato a evidenziare una contrazione nella media dei primi due mesi del 2024.

Ciò nonostante, il calo dell'inflazione e la robusta dinamica salariale nel contesto di condizioni ancora tese nel mercato del lavoro dovrebbero sostenere il potere di acquisto delle famiglie nella prima metà del 2025. L'attività sarebbe quindi sorretta principalmente dai consumi privati. La crescita dovrebbe registrare un lieve rafforzamento ulteriore nella seconda metà del 2025 grazie all'espansione dei consumi privati a fronte degli aumenti del reddito disponibile reale e dell'attesa ripresa del clima di fiducia. Anche i consumi collettivi dovrebbero salire nel corso del 2025 riflettendo in parte gli effetti ritardati della compensazione per l'inflazione sui salari del settore pubblico, mentre gli andamenti delle esportazioni dovrebbero allinearsi ulteriormente a quelli della domanda esterna. Nel medio periodo il ritmo di incremento del PIL in termini reali aumenterebbe ancora, portandosi su livelli leggermente superiori alla media antecedente la pandemia, grazie all'espansione del reddito reale, al rafforzamento della domanda esterna e al minore effetto di freno esercitato dalle politiche monetaria e di bilancio. Il ritiro delle misure di sostegno fiscale introdotte a partire dal 2022 per compensare il livello elevato dell'inflazione e dei prezzi dell'energia avrebbe un lieve impatto negativo sulla crescita nel periodo 2025-2027, ma l'orientamento complessivo delle politiche di bilancio sarebbe sostanzialmente neutro nel 2025 e nel 2026.

Proiezioni per il PIL in termini reali, per i mercati del lavoro e per il commercio

(variazioni percentuali annue, salvo diversa indicazione)

	Marzo 2024					Dicembre 2023			
	2022	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL in termini reali	3,4	0,5	0,6	1,5	1,6	0,6	0,8	1,5	1,5
Consumi privati	4,2	0,5	1,2	1,6	1,5	0,5	1,4	1,6	1,4
Consumi collettivi	1,6	0,2	1,3	1,4	1,2	0,1	1,1	1,3	1,2
Investimenti fissi lordi	2,8	0,8	-0,6	1,6	2,3	1,3	0,4	1,8	2,1
Esportazioni ¹⁾	7,4	-0,7	1,0	2,9	3,2	-0,4	1,1	2,9	3,0
Importazioni ¹⁾	8,1	-1,3	1,0	3,1	3,2	-0,9	1,7	3,1	3,0
Occupazione	2,3	1,4	0,5	0,3	0,4	1,4	0,4	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (% delle forze di lavoro)	6,7	6,5	6,7	6,6	6,6	6,5	6,6	6,5	6,4
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	-0,6	1,8	3,2	3,2	3,1	1,2	1,0	1,0	1,1

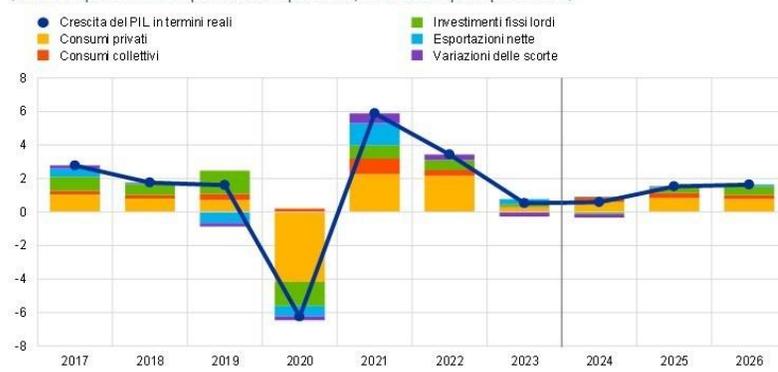
Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla [banca dati delle proiezioni macroeconomiche](#) disponibile nel sito Internet della BCE.

1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area dell'euro.

Le condizioni di finanziamento, e specialmente gli elevati tassi di interesse, continuerebbero a esercitare un forte impatto negativo sulla crescita, che verrebbe meno solo gradualmente nell'arco di tempo considerato. Il tasso di incremento del PIL in termini reali, rivisto verso il basso di 0,2 punti percentuali per il 2024, viene mantenuto invariato per il 2025 e corretto verso l'alto di 0,1 punti percentuali per il 2026. Per quanto concerne le componenti del PIL in termini reali, ci si attende che i consumi privati reali costituiscano la determinante principale della crescita economica, sorretti dalla robusta dinamica del reddito reale e dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori.

PIL in termini reali dell'area dell'euro – scomposizione nelle principali componenti di spesa

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione.

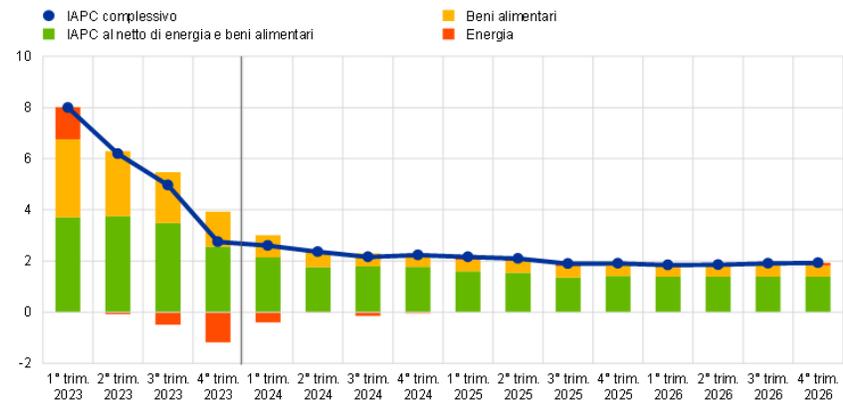
Il mercato del lavoro continua a evidenziare una buona tenuta, nonostante un lieve allentamento delle condizioni in un contesto in cui ci si attende un riequilibrio della crescita dell'occupazione dopo il forte aumento registrato nel 2023. La crescita dell'occupazione complessiva farebbe registrare valori sostanzialmente analoghi a quelli prospettati nelle proiezioni dello scorso dicembre, scendendo dallo 0,5% del 2024, allo 0,3% del 2025 e allo 0,4% nel 2026. Ci si attende che la produttività del lavoro acceleri nel periodo in esame, ma si ritiene che rimanga considerevolmente al di sotto del trend lineare di lungo periodo nel 2026. Il tasso di disoccupazione evidenzerebbe un profilo lievemente a campana: reagendo con un certo ritardo alla debolezza dell'attività economica, dovrebbe salire al 6,7% nella fine del 2024 e successivamente scendere al 6,6% nel 2025 e nel 2026. Rispetto all'esercizio previsivo precedente, il dato relativo alla disoccupazione è stato rivisto al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2024 e il 2025 e di 0,2 punti percentuali per il 2026.

Prezzi e costi

Le proiezioni indicano per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC un calo significativo dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024 e successivamente una lieve diminuzione ulteriore al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Nei prossimi trimestri l'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire, sebbene più gradualmente che in precedenza, mostrando una lieve volatilità connessa agli effetti base esercitati dalla componente energetica e alla cadenza delle festività pasquali di quest'anno. Nel corso del 2024 un recupero del tasso di variazione sui dodici mesi della componente energetica riconducibile a effetti base dovrebbe in parte compensare l'ulteriore moderazione della componente alimentare e dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX). Successivamente, il graduale calo dell'inflazione complessiva calcolata sullo IAPC riflette principalmente l'ulteriore moderazione del tasso misurato sull'HICPX poiché si ritiene che la componente dei beni alimentari e quella dei beni energetici non evidenzino alcuna tendenza significativa.

Inflazione dell'area dell'euro misurata sullo IAPC – scomposizione nelle principali componenti

(variazioni percentuali sui dodici mesi, in punti percentuali)



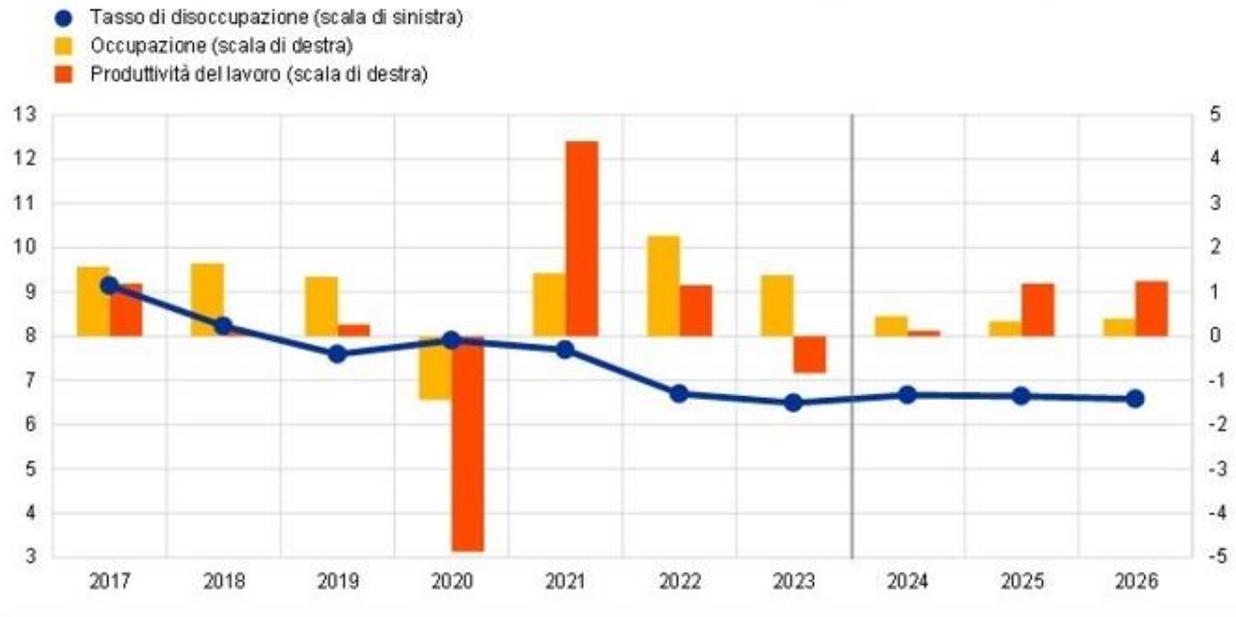
Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Il tasso di variazione dei prezzi dell'energia dovrebbe mantenersi in territorio negativo fino alla fine del 2024, mostrando una lieve volatilità connessa a effetti base, per poi collocarsi su valori prossimi allo zero nel 2025 e agli inizi del 2026 ed evidenziare nuovi aumenti verso la fine dell'orizzonte temporale di proiezione. L'inflazione per la componente alimentare dovrebbe diminuire notevolmente, passando dal 10,9% nel 2023 a una media del 3,2% nel 2024 a causa dell'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche derivanti dai forti aumenti precedenti dei costi degli input, per poi stabilizzarsi al 2,3% nel 2025 e nel 2026.

La crescita dei salari nominali diminuirebbe gradualmente, ma rimarrebbe elevata, consentendo alle retribuzioni reali di risalire sui livelli antecedenti il forte aumento dell'inflazione entro il 2025. Secondo le stime il tasso di incremento del reddito per occupato sarebbe diminuito nel quarto trimestre del 2023 e si prevede che continui a moderarsi nell'orizzonte temporale di riferimento pur mantenendosi elevato rispetto ai livelli storici a causa delle condizioni ancora tese nei mercati del lavoro, della compensazione per la crescita dell'inflazione e degli aumenti dei salari minimi. Alla fine del periodo in esame dovrebbe raggiungere il 3,0%, un livello sostanzialmente corrispondente alla somma delle proiezioni per l'aumento della produttività e per l'inflazione. Rispetto all'esercizio previsto dello scorso dicembre il tasso di variazione del reddito per occupato è stato rivisto lievemente al ribasso per il 2024.

Il mercato del lavoro dell'area dell'euro

(scala di sinistra: percentuale delle forze di lavoro; scala di destra: variazioni percentuali annue)



Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'orizzonte temporale di proiezione.

Previsioni macroeconomiche per l'Italia

Le seguenti proiezioni, aggiornate al 15.02.2024, sono state elaborate dalla Commissione Europea. I dati sono rinvenibili al link: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/italy/economic-forecast-italy_en

Si stima che il PIL reale sia cresciuto dello 0,6% nel 2023, leggermente al di sotto delle previsioni dell'autunno 2023, poiché i consumi privati si sono moderati e gli investimenti hanno subito un notevole rallentamento, a causa dell'aumento dei costi di finanziamento e della graduale eliminazione dei crediti d'imposta per la ristrutturazione delle abitazioni. Dopo essere diminuito dello 0,3% nel secondo trimestre, il PIL è aumentato nel terzo e nel quarto trimestre, fornendo un effetto marginale positivo nel 2024.

La produzione economica continuerà a crescere lentamente nel 2024, con il potere d'acquisto delle famiglie che dovrebbe beneficiare della disinflazione e dell'aumento dei salari, in un contesto di mercato del lavoro resiliente. Gli investimenti sono destinati a riprendersi, guidati da progetti infrastrutturali finanziati dal governo e dalla RRF che compensano il freno derivante dalla minore spesa per la costruzione di alloggi. Si prevede che il PIL annuo cresca dello 0,7% in termini reali, leggermente inferiore a quanto previsto in autunno.

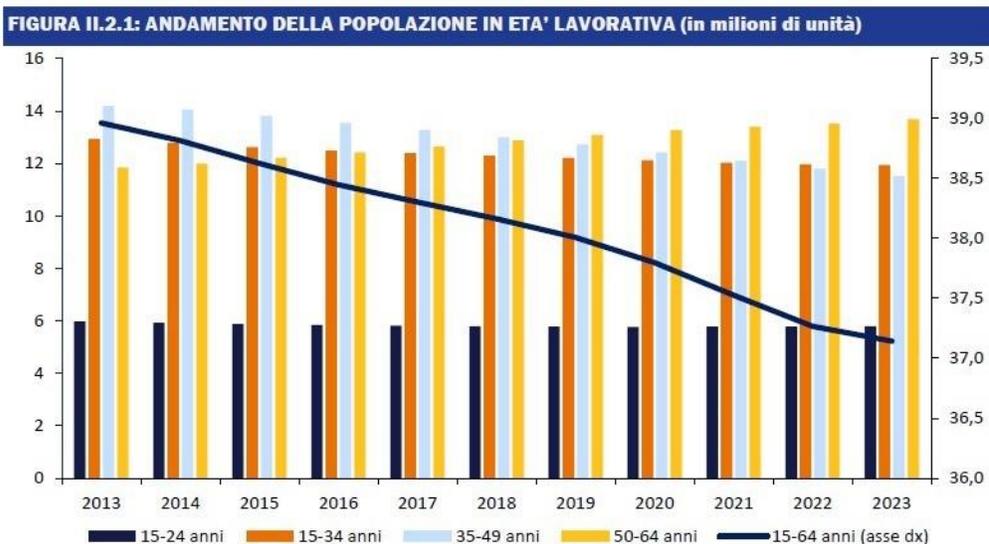
Si prevede che gli investimenti accelereranno nel 2025, man mano che l'attuazione dei progetti sostenuti dalla RRF accelera, stimolando sia la spesa per le infrastrutture che l'acquisto di beni materiali e immateriali delle imprese, che si prevede trarranno vantaggio anche dal miglioramento delle condizioni finanziarie. Questa impennata della spesa in conto capitale è destinata a tradursi in una crescita più forte delle importazioni, al di sopra delle prospettive leggermente in miglioramento per le esportazioni. Nel complesso, si prevede che il Pil reale aumenterà dell'1,2% nel 2025, invariato rispetto all'autunno.

L'inflazione misurata sullo IAPC è diminuita costantemente lo scorso anno rispetto al picco del 2022, spinta dal rapido calo dei prezzi dell'energia che si è gradualmente trasferito agli altri beni, ma anche dagli aumenti

limitati dell'inflazione dei servizi. Nel quarto trimestre del 2023 l'inflazione è scesa all'1% su base annua ed è rimasta al di sotto dell'1% a gennaio. Gli aumenti salariali moderati hanno finora contribuito a tenere sotto controllo l'inflazione. Con il graduale rinnovo dei principali contratti collettivi di lavoro, ci si aspetta che i lavoratori recuperino le passate perdite di potere d'acquisto. L'inflazione IAPC è prevista al 2,0% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, sulla scia di una prevista ripresa dei salari, guidata dal settore pubblico.

Tendenze demografiche e mercato del lavoro

I dati Istat continuano a rilevare il graduale assottigliamento della popolazione attiva in Italia, nonostante l'evoluzione legislativa che ha interessato, ad esempio, il sistema pensionistico. Tra il 2013 e il 2023, il numero di persone lavorativamente attive tra i 15-64 anni si è infatti ridotto di 1,8 milioni di unità, passando da 38,9 a 37,1 milioni. La riduzione ha interessato le fasce d'età 15-34 (-7,6 per cento) e, in misura maggiore, 35-49 (-18,8 per cento), il cui calo è stato solo in parte compensato dall'aumento del totale degli adulti tra i 50 e i 64 anni (+15,5 per cento). Pur rimanendo nel 2023 ancora al di sotto della media europea (75,0 per cento), l'aumento del tasso di attività nella popolazione di riferimento nel periodo 2013-23 (dal 62,9 al 66,7 per cento) ha permesso parzialmente di contenere la flessione, in particolare grazie alla maggiore partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età superiore a cinquant'anni, soprattutto donne, che hanno ridotto il divario con gli uomini per tutte le classi d'età.



La riforma della Pubblica Amministrazione: merito e nuove competenze

Negli ultimi anni, l'Italia ha intrapreso un percorso di miglioramento dell'efficacia della PA, affrontando le criticità relative all'effettiva capacità amministrativa, l'invecchiamento della forza lavoro e il livello di digitalizzazione.

Le misure adottate nell'ambito del PNRR, così come quelle che l'Italia intende realizzare nei prossimi anni, saranno fondamentali per ridurre la spesa pubblica, porre il cittadino e le imprese al centro dei processi e contribuire a rendere il sistema Paese più attrattivo per gli investitori. Per questo motivo, esse costituiscono un tassello importante del pacchetto di riforme e investimenti atto a giustificare la proroga del periodo di consolidamento fiscale del Piano.

In particolare, tra il 2025 e il 2026, l'azione sarà diretta a completare le iniziative del PNRR, in relazione alle tre direttrici di azione: accesso alla PA, semplificazione e miglioramento delle competenze.

Tra le altre cose, in ottemperanza a quanto previsto nel PNRR, l'Italia accelererà i propri sforzi per assicurare entro il 2026: i) la creazione di una banca dati integrata per la gestione delle risorse umane per tutte le PA con più di 50 dipendenti, interoperabile con il portale del reclutamento (inPA) e la piattaforma 'Syllabus' e integrata con la banca dati PIAO; ii) la semplificazione di 600 procedure critiche; iii) il miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione da parte del personale delle pubbliche amministrazioni; iv) l'identificazione di indicatori chiave di prestazione, da utilizzare, una volta raccolti su una piattaforma digitale della performance, come strumento anche ai fini del budget e della pianificazione; v) la modifica dello status e del sistema di nomina degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

A partire dal 2027, a consolidamento e rafforzamento dei risultati raggiunti, l'Italia intende proseguire nei seguenti ambiti:

i) la gestione strategica delle risorse umane; ii) il potenziamento della capacità tecnica e delle competenze.

Lo Scenario regionale

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità regionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Al 30 novembre 2024, infatti, non risulta ancora pubblicato il DEFR 2025-2027 della Regione Puglia. Pertanto i dati sotto riportati fanno riferimento all'ultimo Documento di Programmazione economico-finanziaria regionale.

Da quanto si evince dal rapporto annuale della Banca d'Italia, nel 2024 l'economia della Puglia è cresciuta "in misura lievemente meno intensa" rispetto al 2023 registrando, nei primi sei mesi dell'anno, un incremento del prodotto interno lordo dello 0,5%, per una variazione di poco inferiore rispetto a quella del Mezzogiorno (0,6%) e appena superiore alla media nazionale (0,4%). Nell'industria, nei primi nove mesi del 2024, sono emersi segnali di recupero che hanno riguardato però solo le piccole e medie imprese con un saldo "lievemente positivo" di quelle che hanno indicato un fatturato in aumento.

Tuttavia la dinamica degli investimenti si è "ulteriormente indebolita". Nel primo semestre 2024 le esportazioni hanno registrato un calo dell'1,3% dopo una lieve crescita nel 2023, per un andamento "significativamente peggiore del Mezzogiorno dove le esportazioni all'estero sono cresciute del 3,5%". Su tale riduzione - secondo lo studio di Bankitalia - ha "inciso l'andamento sfavorevole dei prodotti siderurgici che continua a risentire dei bassi livelli produttivi di Acciaierie d'Italia".

La contrazione delle vendite all'estero si è concentrata nei Paesi Ue (-5,9%) e ha riguardato soprattutto la Spagna, per i prodotti siderurgici; e la Germania per la componentistica auto.

Nei primi sei mesi del 2024 la crescita del settore delle costruzioni "ha rallentato": nel comparto residenziale sono diminuite le compravendite (-4,7% rispetto al primo semestre del 2023); mentre sono aumentati i prezzi delle case (3,7%).

L'andamento del settore - secondo Banca d'Italia - ha "risentito anche della rimodulazione del Superbonus: tra aprile e settembre 2024 il totale degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione è risultato inferiore di oltre il 90% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente".

Secondo i dati diffusi dal rapporto, in Puglia dal 2021 ad agosto 2024 le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal Pnrr erano poco meno di duemila, per un valore complessivo di tre miliardi di euro. I tre quarti delle gare bandite sono state aggiudicate.

Il Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza Next Generation Eu: Risorse, Obiettivi E Portata Strategica

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation Eu anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano prevede finanziamenti per 191,5 miliardi di Euro e a cui si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di Euro del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti. Le sei Missioni del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

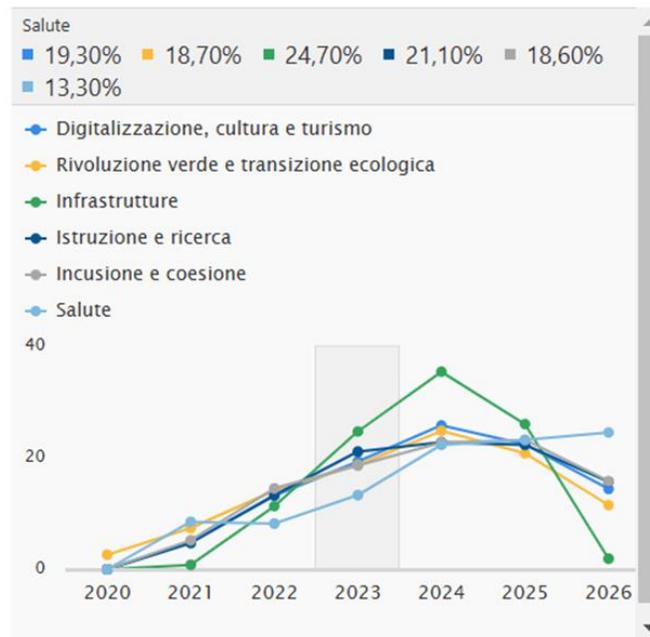
Portare a termine gli impegni presi con il PNRR ha richiesto all'Italia uno sforzo rilevante nella costruzione di un sistema di governance multilivello che potesse assicurare il coordinamento apicale e, allo stesso tempo, il coinvolgimento e la responsabilità delle diverse amministrazioni e istituzioni operanti sul territorio. Lo scorso 18 novembre il consiglio europeo ha dato il via libera a un'ulteriore richiesta di modifica del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) presentata dal governo italiano. La necessità di rimettere mano al Pnrr rappresenta un indicatore delle difficoltà che il nostro paese sta incontrando nell'attuazione del piano. L'attuazione delle riforme strutturali congiunta agli investimenti porterebbe il PIL ad un livello più elevato del 6,0 per cento nel medio termine. In ogni modo, il raggiungimento di tali risultati non è un esercizio semplice.

L'orizzonte temporale del PNRR, costituisce un ulteriore elemento di cambiamento rispetto al passato. La durata quinquennale ha permesso al PNRR di avere quella prospettiva di ampio respiro che è propria di un'azione riformatrice lungimirante. Attualmente, è stato attivato circa l'85 per cento degli interventi finanziati e nel prossimo biennio l'Italia accelererà ulteriormente per portare a compimento tutti gli obiettivi e i traguardi prefissati.

L'Italia, infatti, si impegna a conseguire i risultati ambiziosi e concreti per completare l'attuazione del PNRR, ma anche a estenderne la portata negli anni futuri.

A tal fine, nel 2025 e nel 2026 l'Italia concentrerà i propri sforzi per conseguire la piena attuazione del PNRR, mentre, negli anni successivi, l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e aumentare i risultati raggiunti.

Percentuale di spesa gestita dagli Enti Locali in quanto soggetti attuatori del PNRR per anno e missione (2020-26)



Elaborazione Openpolis su dati ufficio parlamentare di bilancio (29 Ottobre 2021)

Il sistema di controllo del PNRR: milestones e target

L'intero sistema di verifica di spesa del PNRR è ispirato ai sistemi di controllo dei fondi strutturali europei ed è orientato alla prevenzione, individuazione e contrasto di gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione e conflitti di interesse nonché a scongiurare potenziali casi di doppio finanziamento.

Oltre alle modalità di governo dei fondi, attuazione, monitoraggio e controllo previsto dall'impianto normativo, ai fini del rafforzamento delle attività di verifica, sono stipulati specifici protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza e con le autorità indipendenti competenti.

La stessa impostazione del PNRR è concepita sull'effettivo conseguimento da parte dei soggetti attuatori dei traguardi intermedi, "Milestone", e degli obiettivi finali "Target", per ogni riforma e investimento previsto, requisiti necessari per la continuazione del Piano di Ripresa e Resilienza, e per il conseguente ottenimento dei fondi comunitari necessari.

Le principali novità del PNRR e del PNC per gli Enti Locali

Tra le principali novità del PNRR vi sono innanzitutto riforme che riguardano gli Enti Locali, tra cui la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione (P.A.), il completamento del federalismo fiscale, la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e delle concessioni, requisiti indispensabili per l'efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell'attività edilizia.

Ulteriori misure del PNRR a favore degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, prevedono il reclutamento di personale, potendo assumere, in deroga "all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026". Alla misura possono accedere anche i Comuni strutturalmente deficitari o sottoposti

a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario, previa verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali. Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti coinvolti nell'attuazione del PNRR è stato istituito un apposito fondo di 30 milioni di Euro annui.

Tra le attività ammesse per il reclutamento di personale vi sono incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria, collaudo tecnico-amministrativo, incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica, archeologica, incarichi in commissioni giudicatrici, altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.

Altre misure a favore dei Comuni prevedono l'assistenza tecnica per le attività di supporto operativo all'attuazione dei progetti PNRR e del Piano nazionale complementare PNC.

Le risorse finanziarie del PNRR per gli Enti Locali

Componente	Risorse totali del Pnrr	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)	15,36	0,80	0,80	5,20%	5,20%
Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenzialmento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,60	5,60	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	93,80%	100,00%
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7,00	7,00	7,00	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	

Elaborazione Openpolis su dati ufficio parlamentare di bilancio (29 Ottobre 2021)

La riforma della Pubblica Amministrazione è l'asse portante del PNRR: 9,75 miliardi di euro sono interamente riservati e destinati ad investimenti e riforme che hanno l'obiettivo di migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale ed in particolare di:

- incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative mediante una forte espansione dei servizi digitali ma anche quale strumento trasversale per realizzare il processo di riforme. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini.
- rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna. Le stesse assunzioni sono, infatti, considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

I Comuni italiani, e più genericamente gli enti locali, rappresentano i principali beneficiari delle misure previste dal PNRR, con l'obiettivo di concorrere in maniera dirimente, a livello territoriale, a raggiungere gli ambizioni target e milestones del Piano entro il 2026.

Per quanto concerne la gestione del PNRR, nel bilancio di previsione sono previsti appositi capitoli di PEG per ogni progetto, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, con indicazione della missione - componente - misura del PNRR, del CUP e ovviamente della descrizione.

Si rappresenta che il Comune di Galatone, già dall'esercizio 2022, ha provveduto a istituire appositi capitoli di PEG, sia di parte entrata sia di parte spesa, secondo le specifiche e collegati al fine di monitorare strettamente lo sviluppo e l'evoluzione dei singoli finanziamenti.

Si riportano di seguito i progetti finanziati dal PNRR in corso all'attualità:

Fondi relativi al PNRR e PNC di cui l'Ente è soggetto attuatore ⁽¹⁾

MISSIONE	CUP	ANAGRAFICA PROGETTO	CRONOPROGRAMMA - AVANZAMENTO PROGETTO AL 30/06/2024
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C111.01-Infrastrutture digitali	I31C22001350006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 14 SERVIZI DA MIGRARE	Attribuzione finanziamento
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C111.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F22003030006	APPLICAZIONE APP IO *TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	Attribuzione finanziamento
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C111.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F22003930006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) *TERRITORIO COMUNALE*COMUNICAZIONI RELATIVE A RISCOSSIONI COATTIVE E INGIUNZIONI FISCALI	Attribuzione finanziamento

M1C1- Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C111.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F22004290006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*PIAZZA COSTADURA*SITO INTERNET E ALTRI SERVIZI DIGITALI: DOMANDA PER ASSEGNO DI MATERNITÀ; PRESENTARE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A UN CONCORSO PUBBLICO; RICHIEDERE ISCRIZIONE ASILO NIDO; RICHIEDERE PERMESSO PER PARCHEGGIO INVALIDI.	Aggiudicazione
M1C1- Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C111.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F22004740006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE *TERRITORIO NAZIONALE*CARTA DI IDENTITA' ELETTRONICA	Attribuzione finanziamento
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4I2.02- Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I36J20000800001	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MATERNA SANTA CATERINA *VIA GRAMSCI*	Completamento attività
M4C1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C111.03- Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	I37B18000380001	PIANO REGIONALE TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020, INTERVENTO PRESSO IL PLESSO SCOLASTICO G. SUSANNA-DON BOSCO DEL POLO 1° UBICATO IN VIA A. COLITTA*VIA A. COLITTA*OPERE STRUTTURALI. COMPRESSE LE DEMOLIZIONI CORRELATE - OPERE DI FINITURA STRETTAMENTE CONSEQUENTI A QUELLE STRUTTURALI - OPERE DI ADEGUAMENTO IMPIANTO ANTINCENDIO - ALTRE OPERE DI ADEGUAMENTO IGIENICO-FUNZIONALI FINALIZZATE ALL'AGIBILITÀ.	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione
M5C2- Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore M5C2I2.01- Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	I37H21001990001	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA MEDIANTE DEMOLIZIONE DEL VECCHIO EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA BEATO EGIDIO E REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA AREA ATTREZZATA PER ATTIVITA' SOCIALI E VERDE PUBBLICO*VIA BEATO EGIDIO*MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Esecuzione
M5C2I2.01- Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	I37H21002000001	RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL 'VILLAGGIO SANTA RITA'*LOCALITA' SANTA RITA *MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Esecuzione

M5C2- Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore M5C212.01- Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	I37H21002010001	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SANT'ANTONIO* PIAZZA SANT'ANTONIO *MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Aggiudicazione
M4C1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C111.02-Piano di estensione del tempo pieno	I38H22000030006	SCUOLA PRIMARIA ' DON MILANI ' VIA XX SETTEMBRE*VIA XX SETTEMBRE*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	Esecuzione
M4C1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C111.02-Piano di estensione del tempo pieno	I38H22000040006	SCUOLA DELL'INFANZIA ' SANTA CATERINA '*VIA ANTONIO GRAMSCI*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	Esecuzione
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C412.02- Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I39I21000040006	RECINZIONE PRESSO VILLA COMUNALE DI PIAZZA PADRE PIO * PIAZZA PADRE PIO *A DELIMITAZIONE DI UNA PORZIONE PROSSIMA ALL'AREA GIOCHI, PER FINI DI SICUREZZA	Attività conclusa
M1C1- Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C111.03-Dati e interoperabilità	I51F22004650006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)*TERRITORIO NAZIONALE*EROGAZIONE API 1 - EROGAZIONE API 2.	Attribuzione finanziamento
M4C1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C111.01-Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	I36F22000040006	REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO IN VIA SAN LUCA	Esecuzione
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C412.02- Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e	I32B23001520006	SCUOLA MEDIA A. DE FERRARIS VIA CADORNA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PARAMENTI MURARI INTERNI	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione

l'efficienza energetica dei Comuni			
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4I2.02-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I38H23000300006	SCUOLA MEDIA A. DE FERRARIS VIA CADORNA RIFACIMENTO BLOCCO BAGNI	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C1I1.04-Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F24000000006	ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA	Attribuzione finanziamento Progetto digitalizzazione

Il PNRR rappresenta un'occasione unica per gli enti locali per realizzare nuove opere pubbliche a sostegno della ripartenza. I tempi ristretti di attuazione (entro il 2026) impongono alle Amministrazioni territoriali un dispiego di risorse umane e materiali senza precedenti e di avere a disposizione progetti di opere pubbliche e immediatamente cantierabili.

La città di Galatone ha saputo cogliere questa opportunità grazie al lavoro fatto in questi anni in materia di pianificazione strategica e programmazione che ha permesso di avere un parco progetti sempre aggiornato e coerente con la visione delineata nel programma di mandato.

In particolare l'Amministrazione Comunale ha partecipato ai numerosi bandi e procedure negoziate attivate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai ministeri competenti ottenendo numerosi finanziamenti per la digitalizzazione della PA, assunzioni per la politica di coesione, la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile, l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale pubblica. Per maggiori dettagli su opere ed investimenti del Comune di Galatone finanziate dal PNRR si rimanda all'allegato del presente documento, nel quale si riportano lo schema del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027 e relativo elenco annuale.

Legge di Bilancio per l'anno 2025: I contenuti essenziali del DDL Bilancio 2025, riflessi sulle attività degli Enti locali

Dopo la presentazione del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine al Parlamento e il confronto con le parti sociali, il Consiglio dei Ministri n. 100 del 15 ottobre ha varato la Legge di Bilancio 2025. Il testo di legge è stato già firmato dal Presidente della Repubblica e inviato alla Camere.

Anche quest'anno, la manovra è preceduta da un decreto legge con misure urgenti in materia economica e fiscale.

Il Piano strutturale di bilancio (PSB) ha tracciato una linea guida per la redazione della Legge di Bilancio che si basa principalmente sulla revisione delle tax expenditures.

Il Piano ha confermato la traiettoria della spesa primaria netta (nuovo indicatore univoco sottoposto alla sorveglianza della Commissione) che avrà, nei prossimi 7 anni (orizzonte temporale di riferimento), un tasso di crescita medio vicino all'1,5%, compatibile con il profilo stimato dalla Commissione.

Per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 è introdotto in misura crescente un contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali. L'ammontare complessivo del contributo a carico dei comuni per il 2025 è di 130 milioni di euro e verrà ripartito con decreto ministeriale da adottare entro il 31/01/2025. Non si tratta però del consueto taglio più o meno lineare sui trasferimenti erariali. Al contrario esso si traduce in un obbligo di accantonamento mediante iscrizione nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione di apposito fondo, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 162, comma 6, del Tuel. Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo è iscritto entro 30 giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio. Alla fine di ciascun esercizio, per gli enti in disavanzo di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente esso costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione. Per gli altri enti, che hanno conseguito un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Ad esso è collegato un inasprimento delle sanzioni a carico degli enti inadempienti all'invio dei propri rendiconti a BDAP: per quelli che non vi provvedono entro il 31 maggio dell'anno successivo il contributo alla finanza pubblica è incrementato del 10 per cento. Costituisce quindi quest'ultimo, un taglio di 300 milioni annui per il 2024-25 e di 200 milioni annui per il 2026-28. Il contenimento della spesa (art. 104) si applica dunque con un accantonamento obbligatorio di parte corrente spendibile l'anno successivo in conto capitale o con riduzione di disavanzo/debito. La misura dell'accantonamento ammonta per il Comparto dei Comuni a: 130 milioni nel 2025 260 milioni nel 2026 260 milioni nel 2027 260 milioni nel 2028 440 milioni nel 2029

Sempre a partire dal 2025 l'equilibrio di bilancio cui all'articolo 1, comma 821, della legge n. 145/2018 è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate. In sostanza è necessario avere un w2 pari o maggiore di zero a differenza di quanto avveniva fino al 2024 allorché era sufficiente che il saldo w1 fosse non negativo. Viene stabilita dunque l'obbligatorietà di un saldo annuale complessivo più stringente (art. 104, commi 2 e 9) rispetto all'attuale pareggio di bilancio, comprensivo anche dell'utilizzo avanzi e degli accantonamenti. Tale obbligo viene però verificato in prima istanza a livello di comparto e solo in caso di sfioramento si potranno applicare sanzioni agli enti inadempienti. Sulla base dei dati degli ultimi anni, l'equilibrio in questione è rispettato per il comparto dei Comuni e il mancato rispetto riguarda circa 600 enti.

Sono poi previsti consistenti tagli ai finanziamenti per gli investimenti degli enti locali con riguardo alle piccole e medie opere, alla rigenerazione urbana e alla progettazione. Di contro è previsto un fondo con una dotazione di 100 milioni di euro annui nel triennio 2025-2027 a parziale copertura delle spese per l'affidamento con sentenza di minori e famiglie in difficoltà. Vi è pertanto una riduzione/azzeramento dei fondi - parte investimenti - sul versante dei finanziamenti vigenti riguardanti i finanziamenti per gli investimenti (piccole e medie opere, rigenerazione urbana, progettazione): sono previste riduzioni nel prossimo quinquennio di circa il 20/30%. Viene inoltre azzerato uno specifico dispositivo che obbligava le Regioni ad assegnare ai Comuni fondi per investimento pari al 70% di un fondo di loro spettanza.

E' infine abrogato in via definitiva il sistema di tesoreria unica mista di cui al d.lgs. n. 279/1997 di fatto sospeso da anni a seguito di reiterate proroghe. In sostanza si cancella una volta per tutte una norma che non ha mai trovato applicazione a partire dal 2012.

È previsto un fondo pluriennale (100 mln. annui nel 2025-27) per contribuire alla copertura parziale delle spese per l'affidamento con sentenza di minori e famiglie in difficoltà (art. 101).

E' previsto un inserimento verticale di risorse a sostegno della perequazione (art. 100) Al fine di attenuare l'impatto della crescita del target perequativo per il raggiungimento della completa perequazione delle risorse comunali (il cui termine resta fissato al 2030), è previsto uno stanziamento statale aggiuntivo nel FSC che consentirà di quasi dimezzare l'effetto finanziario medio annuale all'interno del comparto pari a: 56 milioni per il 2025, 112 milioni per il 2026, 168 milioni per il 2027, 224 milioni per il 2028, 280 milioni per il 2029, 310 milioni dal 2030. L'integrazione relativa al 2025 avverrà con un apposito provvedimento entro il prossimo mese di gennaio, in quanto il riparto del FSC è stato determinato a legislazione vigente presso la Commissione tecnica per i fabbisogni standard e verrà sottoposto all'esame della Conferenza Stato Città nelle prossime settimane.

E' previsto un incremento delle risorse per le Città metropolitane e le province (art.102), per il periodo 2025-30 (+50 mln. annui), a parità di risorse a regime (600 mln. annui dal 2031).

Sul personale vi è un grave e ingiustificato ritorno al passato, con un turn over al 75% per le assunzioni a tempo indeterminato nell'anno 2025 per tutti i Comuni e Città Metropolitane con più di 20 dipendenti di ruolo in servizio. Da un primo e approssimativo calcolo, sarebbero circa 3 mila gli Enti rientranti nell'ambito soggettivo della disposizione e con alcuni effetti paradossali dentro un Comparto che già vede una continua contrazione del personale in servizio e che, proprio con la regola della sostenibilità finanziaria, a partire dal 2020, ha faticosamente introdotto un principio virtuoso di governo della spesa per assunzioni di personale diametralmente opposto rispetto alla logica del taglio orizzontale e indifferenziato. Trattasi dunque, per un anno, di una sovrapposizione *in peius*, della regola della c.d. sostenibilità finanziaria per il calcolo delle capacità assunzionali di Comuni e Città Metropolitane introdotta solo 4 anni fa, con quella del *turn over* parziale che mette a rischio: a) le programmazioni triennali dei fabbisogni di personale già approvate e in corso di attuazione, anche con procedure concorsuali già avviate, con evidenti possibili contenziosi con gli eventuali vincitori di concorso; b) i processi di mobilità tra enti, in quanto gli effetti finanziari degli stessi sarebbero diversi a seconda del regime assunzionale di Comuni e Città Metropolitane di provenienza e di destinazione. Ciò che colpisce maggiormente è la motivazione con cui viene introdotta tale disciplina e cioè l'attuazione della riforma prevista dal Pnrr che invece sarebbe proprio quella messa a maggior rischio.

La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

AGGIORNAMENTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E LINEE DI INDIRIZZO

Gli indirizzi generali di programmazione

SPAZI URBANI

Redazione del piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)

Il "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è un piano strategico che si propone di soddisfare la variegata domanda di mobilità delle persone e delle imprese nelle aree urbane e peri-urbane per migliorare la qualità della vita nelle città. Il PUMS integra gli altri strumenti di piano esistenti e segue principi di integrazione, partecipazione, monitoraggio e valutazione". (fonte "linee guida PUMS Puglia"). Esso persegue obiettivi climatici, energetici, di sostenibilità economica e sociale mirati a migliorare l'efficacia e l'efficienza della mobilità urbana.

Coerentemente con i principi e gli obiettivi del nuovo PUG, Galatone necessita di un nuovo Piano per la Mobilità Urbana al fine di raggiungere ambiziosi obiettivi volti al miglioramento della sostenibilità ambientale, tutto questo attraverso la riorganizzazione del traffico veicolare a vantaggio della mobilità dolce (pedonale e ciclabile).

In linea con le politiche regionali, nazionali e comunitarie, la redazione del PUMS garantirà:

- migliori soluzioni di trasporto che permettano l'accesso ai servizi chiave;
- migliori condizioni di sicurezza per la circolazione pedonale e veicolare;
- minori emissioni di gas e minori consumi energetici in funzione di una riduzione dell'inquinamento atmosferico
- riduzione inquinamento acustico;
- migliore organizzazione dei trasporti pubblici e privati;
- la migliore attrattività del territorio;

- il potenziamento della qualità ambientale e della città.
- Per Galatone, la redazione di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, assicurerà qualità ambientale, condizioni stradali agevoli e sicure ed una vita più sana e sostenibile.

Attuazione regolamento immobili abbandonati

Con il nuovo mandato si potrà procedere all'attuazione del regolamento sugli immobili abbandonati. Ciò consentirà il recupero delle abitazioni degradate ovvero la loro cessione in comodato gratuito all'Ente con facoltà di subcessione e, pertanto, potrà innestarsi il circolo virtuoso del rendere nuovamente produttivi beni che attualmente sono inutilizzati.

Tanto consentirà ad altri privati o associazioni – previo apposito bando – di avere il godimento gratuito dei beni recuperati, ove insediare nuove attività produttive.

Al contempo verrà attuata la funzione sociale della proprietà prevista nella nostra carta costituzionale.

Politiche patrimoniali

Quello dello sviluppo e della tutela del patrimonio diviene un tema essenziale per la città di Galatone.

Risulta necessario realizzare una mappatura completa del patrimonio comunale, inventariando tutti gli immobili e gli spazi comunali, georeferenziando posizione ed utilizzo, avviando così un piano di tutela e conservazione e andando a definire, inoltre, un piano delle alienazioni su contenitori ben definiti. L'azione amministrativa mira a realizzare una serie di interventi per la manutenzione e riqualificazione prioritaria degli immobili comunali, definendo nuovi spazi e nuove modalità di fruizione pubblica del nostro patrimonio.

La valorizzazione del patrimonio culturale comunale deve essere ottenuto promuovendo la rinascita di attrattori e contenitori culturali, di promozione sociale per tutte quelle attività volte a promuovere la conoscenza del medesimo patrimonio locale e ad assicurare una maggiore e diffusa utilizzazione e fruizione dello stesso, al fine di incentivare iniziative culturali.

Un progetto di accoglienza turistica, culturale e sociale implica necessariamente il miglioramento e la salvaguardia dei nostri beni, la manutenzione del territorio, l'efficienza dei servizi e delle infrastrutture, la conservazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione di una maggiore consapevolezza rispetto al valore dei nostri beni naturali, culturali e paesaggistici.

Digitalizzazione pratiche edilizie esistenti e relativa dismissione cartaceo

Il patrimonio informativo, riguardante le pratiche edilizie esistenti dal dopoguerra ad oggi, è sostanzialmente di natura cartacea ed abbisogna di un intervento urgente di digitalizzazione di tutte le pratiche. Tale intervento produrrebbe un duplice vantaggio per la Comunità Galatonese: 1) snellire i tempi di reperimento delle pratiche edilizie esistenti 2) Evitare, con il passar del tempo, la perdita e/o rovina del patrimonio informativo relativo alle pratiche edilizie esistenti.

Spostamento caserma CC con nuova destinazione della vecchia caserma

Sono state avviate le procedure, anche di concerto con il ministero per l'individuazione di un nuovo immobile/terreno che consentiranno la realizzazione di un immobile da adibire a nuovo presidio dei CC, con contestuale nuova destinazione pubblica dell'immobile oggi destinato a Caserma CC.

Rifunzionalizzazione centro servizi con efficientamento e nuova destinazione per associazionismo e startup – Implementazione aree circostanti

Nella Galatone dei prossimi 5 anni sarà necessario incrementare l'attenzione rivolta verso i giovani e verso le attività che li riguardano. Per questo sarà interessante implementare gli spazi rivolti alle associazioni giovanili presenti sul territorio. Uno spazio da devolvere ad esse, oltre che alle start up presenti sul territorio, motore pulsante delle attività economiche del futuro prossimo, potrebbe essere l'attuale centro congressi Massimo Vitaliano. Attraverso un iniziale rifunzionalizzazione dal punto di vista energetico ed una successiva suddivisione in stand chiusi sarà possibile inserire le attività terziarie del territorio con difficoltà economiche

all'avvio. Il tutto potrà essere corredato da nuove aree verdi all'esterno che possano in poco tempo essere frequentate e trasformarsi in spazi di confronto e di proposta.

Adeguamento strutturale e riqualificazione energetica del Comando Polizia Municipale

I risultati ottenuti dalla diagnosi energetica del fabbricato ospitante il Comando di Polizia Municipale suggeriscono un intervento di efficientamento energetico della struttura, allo scopo di ridurre i consumi energetici e le conseguenti emissioni di CO₂, diminuire i costi di gestione e migliorare il comfort abitativo. Propedeutici saranno gli interventi di adeguamento sismico e di abbattimento delle barriere architettoniche.

Riqualificazione ed efficientamento energetico dei plessi scolastici

Il percorso già avviato verso la riqualificazione energetica del patrimonio pubblico scolastico, proseguirà con ulteriori interventi volti all'ampliamento ed all'efficientamento energetico della scuola dell'infanzia sita in Via Gramsci. Per la suddetta scuola si propone un ampliamento per la realizzazione di un refettorio scolastico allo scopo di superare la difficoltà, per gli utenti, di consumare pasti all'interno delle aule dove si svolgono le attività didattiche.

Riqualificazione Immobile zona 167 (Via Gobetti) con destinazione commerciale

Sarà avviato un nuovo bando per la riqualificazione dell'immobile oggi inutilizzato sito in via Gobetti, zona 167, per consentire la riconversione a scopi sociali e/o commerciali.

Facilitazione attività artigianali e commerciali a piano terra nel centro storico

L'ente ha già emanato delibere concernenti sgravi fiscali in favore delle attività del centro storico. Tali misure andranno affiancate con nuove facilitazioni che rendano maggiormente attrattiva l'intrapresa economica nel centro storico della città.

Progressiva pedonalizzazione e rivitalizzazione del centro storico

Il cuore dell'intera comunità è nel centro storico. Negli anni si è assistito ad un esodo incontrollato dal centro storico da parte di famiglie ed attività commerciali, in contrapposizione ad un turismo sempre più crescente ed esigente. Perseguendo l'obiettivo di un graduale ritorno alla socialità di questo spazio, è fondamentale e necessario considerare una progressiva pedonalizzazione e rivitalizzazione del borgo antico. La previsione di interventi di recupero, un piano di insediamento commerciale e la proposta di pedonalizzazione dei luoghi significativi del centro storico, permetteranno un rilancio dell'economia locale in un'ottica funzionale, accessibile ed attrattiva.

Riqualificazione degli ingressi alla città e del paesaggio agricolo

La posizione geografica di Galatone si configura come punto strategico in quanto crocevia di collegamento con il Sud del Salento. Al fine di ottimizzare la funzionalità degli incroci, regolare il traffico in entrata e in uscita dalla città, accrescere il decoro urbano e migliorare l'impatto ambientale, si rende necessaria la riqualificazione degli ingressi alla città. Per tali motivi si propone la realizzazione di rotatorie stradali da valorizzare con l'ausilio di un idoneo piano del traffico.

Obiettivo a questo collegato è la valorizzazione del paesaggio agricolo, con il recupero di muretti a secco anche attraverso l'accesso a bandi di finanziamento specifici.

Ulteriori azioni

- Sicurezza stradale con idonea segnaletica e misure di controllo.
- Totem e pannelli a messaggio variabile per la segnalazione e sicurezza stradale.
- Sentieristica di collegamento ciclopedonale ed elettrico tra il villaggio Santa Rita e la costa, con creazione di spazi a parcheggio a monte. Con l'attuazione della nuova pianificazione urbanistica e l'acquisizione dell'area già destinata al parco della Montagna Spaccata, oggi di proprietà privata, sarà possibile concretizzare il progetto di una sentieristica di collegamento tra il Villaggio Santa Rita e la costa. Il tutto nel

rispetto del piano di gestione e del vincolo SIC, ovvero mediante collegamenti ciclopedonali e di mezzi a propulsione elettrica che connettano gli spazi a parcheggio a monte con la costa. Tali spazi a parcheggio saranno ricavati nelle cave esistenti ma ad oggi in condizioni di abbandono e spesso interessate dall'abbandono di rifiuti.

- Rifunionalizzazione Asilo Nido sito in Via T. Sabato.
- Rifunionalizzazione plesso sito in Via Tunisi.
- Rifunionalizzazione tratto La Reggia con arredo urbano.
- Rifunionalizzazione dell'area mercatale.
- Ammodernamento con arredo urbano direttrici principali (Via XX Settembre, Viale XXIV Maggio).
- Mitigazione Rischio idraulico zona Vasce.

Area cimiteriale destinata ad accogliere spoglie di animali d'affezione

In riferimento al RR 11/03/2018 n.8 in materia di Polizia Mortuaria e disciplina dei cimiteri di animali di affezione, si prevede all'interno del cimitero comunale un'area destinata ad accogliere spoglie di animali detti "d'affezione" o "da compagnia".

Realizzazione di un dog park

Creazione di un dog park attrezzato e recintato, completo di percorso agility, dove i cani ,accompagnati dai loro proprietari, potranno trascorrere dei momenti all'aria aperta, facendo esercizio fisico per tenersi in forma. L'agility è una disciplina cinofilo sportiva che vede uomo e cane impegnati e coinvolti dal punto di vista fisico ed emotivo. L'agility quindi rappresenterà non solo uno sport, bensì un divertimento, un'occasione di svago che non lascia spazio a violenza ed aggressività. Inoltre, si propone la creazione di un servizio di primo soccorso per animali in difficoltà, di concerto con le autorità di competenza.

Realizzazione di canile sanitario

Realizzazione di un Canile Sanitario finalizzato alla custodia temporanea e al controllo della popolazione canina vagante, secondo la Legge quadro 281/1991 e la legge regionale 2/2020 in materia di animali d'affezione e prevenzione del fenomeno del randagismo. Il canile sanitario avrà l'obiettivo di accogliere cani vaganti e/o incidentati, recuperati sul territorio cittadino, per poi sottoporre ad identificazione dell'animale ed alla verifica dello stato di salute dello stesso.

TARI sociale

Si propone una riduzione della TARI per quelle categorie particolarmente in difficoltà, come i pensionati monoreddito, che non superano, per reddito personale, la soglia della pensione minima e che quindi avvertono maggiormente il peso economico derivato dalla tassa sui rifiuti.

Parco dinamico per l'educazione stradale

Realizzazione di un parco scuola che incentivi e sensibilizzi in particolare le giovani generazioni, al rispetto delle regole e codice stradale, sperimentando percorsi educativi e didattici inediti.

Abbattimento barriere architettoniche nelle aree pubbliche (marciapiedi, barriere architettoniche, etc).

Realizzazione del Parco dello Spisari (ex area AQP)

È stato acquisito il parere favorevole di AQP spa per la cessione in godimento o in proprietà al Comune dell'immobile destinato ad impianto di sollevamento e distribuzione delle acque potabili sito in c.da Spisari. Tramite apposito bando del PNRR, ovvero altra fonte di finanziamento esogeno, l'immobile e il terreno circostante potranno essere candidati al recupero funzionale per ivi creare un'area attrezzata per la sosta degli utenti della ciclovvia dell'AQP, nonché per la creazione di un museo di archeologia industriale con valorizzazione delle attrezzature risalenti agli inizi del secolo, con cui veniva implementata la rete di distribuzione idrica.

Illuminazione di tutte le strade delle periferie e contrade

Sarà prioritario continuare a completare il percorso di allargamento dell'illuminazione e della sicurezza delle Contrade.

Isole ecologiche smart per il conferimento di panni, assorbenti e traverse

Isole ecologiche smart, con la possibilità di conferire anche quotidianamente pannolini, pannoloni, assorbenti e traverse; fruibile, ad esempio, tramite l'utilizzo della Tessera Sanitaria; previa domanda di adesione sarà possibile conferire tali rifiuti, racchiusi in appositi sacchetti, che dovranno essere smaltiti in comparti separati dal resto della porzione indifferenziata; iniziamo a vedere la risorsa oltre il rifiuto.

SOCIALE

Welfare generativo

Creazione di una residenza intergenerazionale basata sul modello canadese dove anziani, bambini e disabili possono trascorrere del tempo insieme per migliorare le attività cognitive e l'umore delle predette categorie fragili.

Potenziamento servizi di prescuola, doposcuola e orientamento universitario

Implementare i servizi di supporto ai bambini e ragazzi presenti sul territorio, proponendo attività didattiche in convenzione con docenti già negli ultimi giorni di agosto, per preparare in maniera quanto più opportuna possibile i ragazzi prima della ripresa delle lezioni scolastiche. Corredare le lezioni giornaliere di attività pomeridiane volte allo svolgimento dei compiti per casa e all'apprendimento base di ulteriori lingue. Infine attivare una rete che possa supportare i ragazzi nella scelta del percorso universitario o lavorativo più affine alle loro conoscenze pregresse, per un ingresso più agevole nel mondo delle professioni.

Galatone in App

Pensare ad un'app che permetta ai cittadini di comunicare e segnalare interventi riguardanti il vivere quotidiano, la stessa permette di rendere i cittadini partecipi della vita in città, di sentirsi coinvolti nella cura del paese ed allo stesso tempo permette all'Ente di essere aggiornato sugli interventi da eseguire sul territorio organizzandoli in ordine di importanza ed urgenza.

Ampliamento carta servizi comunali

Assumere un impegno scritto con i cittadini riguardante la quantità e la qualità dei servizi pubblici essenziali, in modo che essi siano meglio indirizzati alle esigenze effettive degli utenti. Un documento di qualità dei servizi finalizzato a chiarire modalità d'accesso e di contatto, sui livelli di qualità prefissati nell'erogazione dei servizi al cittadino.

Attivazione sistema prenotazione appuntamenti per uffici comunali

Si propone di istituire uno sportello virtuale del Comune di Galatone dove poter interloquire con gli uffici comunali, prenotando un appuntamento (online o in presenza) tramite un form online, modalità più comoda per il cittadino.

Bilancio partecipato (dopo averlo risanato) con la possibilità di poter scegliere la destinazione di una somma da parte dei cittadini.

Occorrerà avviare un percorso virtuoso di bilancio sociale in cui si raccoglieranno le istanze dei cittadini da inserire nel bilancio di previsione, previa necessaria verifica di compatibilità finanziaria.

Piattaforma Galatone on-line

Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente in un'unica piattaforma o portale che possa rappresentare Galatone e le sue attività, sul web; contestualmente avviare una programmazione che permetta di istruire e rendere

autonomi i cittadini e le aziende che ne vogliono far parte, al fine di raggiungere una propria autonomia di sviluppo della parte a loro dedicata, in modo da essere indipendenti e fruitori delle opportunità che la rete e la città mette a loro disposizione. Sarebbe interessante inserire al suo interno anche una sezione dedicata al Banco della Solidarietà ed una di sponsorizzazione delle attività commerciali, simile a quanto fatto per l'iniziativa #IoComproAGalatone, ma ampliandone contenuti ed attività.

Sportello nuove nascite

Istituzione di uno sportello nuove nascite, di concerto con l'Ambito Territoriale, dove i neogenitori possano trovare assistenza economica, psicologica, di orientamento post-parto ed introduzione, per ogni nato, di un set di prodotti/accessori per i primi mesi di vita con convenzioni con farmacie/sanitarie del luogo.

Sportello arti mestieri e professioni

Nel nostro paese ci sono tantissime professionalità, spesso non valorizzate, perchè sconosciute alla cittadinanza. Offrire la possibilità di far parte di una community ordinata e trasversale dove domanda ed offerta di lavoro si incontrano, può sviluppare lavoro e contatto tra la gente; con l'ausilio di un numero di telefono, si può richiedere l'intervento di un artigiano od una prestazione professionale da parte degli utenti, ai quali verrà restituito il contatto del professionista o artigiano richiesto.

Animali domestici

Il rapporto con gli animali domestici è fonte di gioia e ricchezza per tutti in molteplici situazioni ma tale rapporto necessita di essere guidato attraverso l'informazione. A tal fine, è necessario porre in essere l'attuazione di campagne di sensibilizzazione della cittadinanza riguardo gli animali domestici e il fenomeno del randagismo, anche tramite la realizzazione di giornate dedicate all'interno delle istituzioni scolastiche, fin dalla scuola primaria. Inoltre verranno predisposti dei corsi formativi, erogati da personale esperto, rivolti ai proprietari di animali, per promuovere e diffondere le buone prassi e le corrette modalità di gestione dell'animale nel corso della vita quotidiana

Appare inoltre necessaria, la realizzazione di iniziative volte al contenimento del fenomeno del randagismo, come delle giornate destinate alla sterilizzazione gratuita dei cani di proprietà.

Istituzione della figura di custode ecologico, un concetto trasversale a quello di ambiente, legalità e salvaguardia sia per le vie rurali che per le contrade e la costa. Si tratterebbe di istituire delle figure atte a controllare periodicamente il territorio e avvisare tempestivamente riguardo ad abbandoni di rifiuti e zone a cui destinare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio.

Comunità Energetiche

Le comunità energetiche rappresentano uno strumento fondamentale nel processo di transizione energetica ed ecologica a cui, ora più che mai, siamo chiamati. Un modello da sostenere, capace di mettere insieme numerosi attori pubblici e privati e di restituire protagonismo ai cittadini nella gestione e nel consumo dell'energia per questo motivo facilitare i permessi per la predisposizione, specialmente presso le case di campagna/periferia di strutture parking con possibilità di ospitare impianti fotovoltaici.

Portafoglio digitale del cittadino

Riconoscere al cittadino virtuoso un credito sociale.

Al cittadino è riconosciuto un "credito" se, ad esempio, differenzia bene i rifiuti, utilizza la mobilità sostenibile, gestisce bene l'energia, partecipa alle attività culturali promosse dal comune, è impegnato nel sociale svolgendo attività di volontariato, acquista prodotti da Galatone, paga regolarmente i tributi comunali, non incorre in sanzioni dalla Polizia municipale. Comportamenti socialmente virtuosi che corrisponderanno ad un punteggio che potrà essere "speso" in premi da definire. La partecipazione sarà su base volontaria.

Reinserimento sociale degli ex-detenuti

Attuazione di iniziative e progetti, nei limiti delle competenze e delle possibilità del Comune e di concerto con gli organi preposti (UEPE, Servizi Sociali), per il reinserimento sociale delle persone che abbiano scontato pene detentive e con difficoltà di reinserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Istituzione della figura di operatore di compagnia domiciliare per persone impossibilitate ad uscire di casa

La nuova figura, dopo accurata formazione, si recherà al domicilio di persone impossibilitate a causa di malattie invalidanti ad uscire di casa, il suo ruolo sarà non assistenziale, ma di compagnia e ludico-ricreativo. Le risorse saranno volontarie o operatori del servizio civile.

Corsi di formazione specializzata in ambito progettuale e digitale

Doveroso, oltre che necessario, corredare i curriculum degli studenti presenti sul territorio di corsi di formazione che possano immetterli con meno difficoltà nel mondo del lavoro e trovarli maggiormente pronti a rispondere alle esigenze aziendali.

Diritto alla casa

In questi anni, grande è stata l'attenzione verso il bisogno abitativo, problematica molto presente a Galatone. Sono state messe in campo diverse iniziative per dare risposte alle tante richieste pervenute agli uffici: nuovo bando per l'assegnazione di case popolari, stretta collaborazione e sinergia con ARCA SUD e vigilanza per prevenire occupazioni abusive, realizzazione struttura per alloggi a padri separati, erogazione di contributi per sostegno alle abitazioni in locazione ed in favore di inquilini morosi incolpevoli, progetto per la realizzazione di nuovi alloggi in corso di realizzazione (cd. Contratti di quartiere).

Per il futuro proponiamo di dar vita ad una struttura pubblico-privata, con la partecipazione di associazioni di categoria, sindacati, agenzie immobiliari, una struttura, cioè, con compiti di coordinamento tra i vari interventi e, soprattutto, capace di favorire l'incontro tra domanda e offerta, di mettere in relazione coloro che cercano una nuova soluzione abitativa con i proprietari dei tanti immobili inutilizzati presenti in città, immaginando forme di garanzia sul pagamento degli affitti, meccanismi per calmierare i canoni, snellire le pratiche, ecc.

Promozione di agevolazioni per studenti universitari pendolari

Dopo gli incentivi alle famiglie con figli studenti universitari fuori sede, considerato l'ammontare delle tasse universitarie per ogni studente, l'importo relativo all'acquisto di libri, dispense ed il costo relativo ai trasporti, è opportuno considerare un incentivo, anche minimo, alle famiglie con figli studenti pendolari.

Creazione di un "Badge dello studente" digitale

Da utilizzare in biblioteca, nel caffè letterario in Via Leuzzi ed in cartoleria per usufruire di sconti (anche minimi) su cancelleria e acquisto/comodato d'uso di libri di testo.

Sensibilizzazione riguardo ai disturbi psicologici

Organizzazione di incontri con Biologi nutrizionisti, dottori di scienze motorie e psicologi per un'intensa promozione sul territorio di eventi di sensibilizzazione contro i disturbi alimentari e stili di vita privi di attività motoria.

Creare ed ampliare consulenza dello sportello di supporto psicologico

Migliorare il rapporto tra famiglie e scuole per affrontare al meglio i Disturbi dell'apprendimento e bisogni educativi speciali.

Potenziamento Patti di Collaborazione tra il Comune e realtà associative

Creazione della scuola di formazione politica-amministrativa al fine di costruire una classe dirigente capace di affrontare il dibattito democratico e condurre, con consapevolezza ed approfondite argomentazioni,

proposte che riguardino la 'res pubblica'; altresì creare una partecipazione consapevole alla politica della città, sia che si sia candidati od elettori.

Predisposizione Centro Sportivo Polivalente "A. Colitta" alla pratica di ulteriori discipline dilettantistiche

È necessario continuare l'attività di apertura del CSP alla pratica di ulteriori discipline per limitare il più possibile il fenomeno di migrazione verso altri comuni per la pratica della propria disciplina sportiva. Si può inoltre intensificare la frequenza verso il CSP promuovendo giornate dedicate allo sport in tutte le sue forme con esibizioni da parte delle associazioni sportive presenti sul territorio.

Il Comune per la legalità

Nella continuità di quanto già fatto ("Rete in Comune per la Legalità, Progetto "Processi partecipativi e cultura della Legalità", "Un sedile di saperi e storie: la Casina di Galatone Laboratorio permanente di Educazione Civica e Cittadinanza attiva") è nostro intendimento dare piena attuazione a percorsi di legalità, attribuendo un ruolo centrale all'ente.

L'amministrazione continuerà a farsi promotore di iniziative di antimafia sociale così come declinate nella L. R. n.14/2019 "Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza" ed in particolare opererà per dare attuazione a quanto contenuto in questa legge, con riferimento al ruolo degli enti locali e alla costituzione di sportelli della legalità. Opererà, altresì per costituire, sulla scia di quanto già esistente in altre realtà nazionali, un Osservatorio permanente cioè un organo con il compito di monitorare, rilevare, analizzare, considerare le dinamiche e il diffondersi del fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale, al fine di promuovere i fattori atti a prevenirlo e contrastarlo e far accrescere sempre più la consapevolezza, dell'esistenza di questo fenomeno per sua natura nascosto, che diventa visibile solo a seguito delle indagini giudiziarie o di inchieste giornalistiche ma che può manifestarsi quotidianamente in altre forme più subdole e meno riconoscibili. Viene, inoltre, considerato centrale il ruolo delle scuole e della cittadinanza attiva per organizzare progetti, incontri, seminari volti a diffondere e rendere strutturati le iniziative sul tema della legalità.

INNOVAZIONE, CULTURA E TURISMO

Politiche Giovanili, Sport, Innovazione Digitale, Sviluppo Economico

- Realizzazione Piano della Cultura che definisca esigenze e domanda e sostenga la produzione turistica e culturale, attraverso la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (artisti, personalità rilevanti, associazioni), secondo logiche di stagionalizzazione della domanda e dell'offerta.
- Avviare percorsi culturali sulla memoria e sulla lotta agli estremismi organizzando mostre, cineforum, presentazioni libri, seminari, convegni ed iniziative varie, perseguendo valori e principi dettati dalla nostra Costituzione, affinché i drammi del passato siano monito continuo per le generazioni presenti e future.
- Continuare a realizzare e/o sostenere iniziative, progetti, politiche condivise con gli attori sociali e con le imprese culturali del territorio per rafforzare il senso di appartenenza della comunità locale attraverso la valorizzazione dei caratteri identitari e distintivi di Galatone, siano essi storico-artistici, architettonici, religiosi, enogastronomici, ecc e per rendere la nostra Città sempre più "originale" e riconoscibile, sempre più "destinazione", meta turistica nel panorama salentino.

- Privilegiare e far crescere, soprattutto qualitativamente, le rassegne culturali ed i festival già affermati e con prospettive pluriennali, rispetto alle iniziative spot. Pensiamo, naturalmente, all'Estate Galatea, al cartellone di "Natale a Galatone", al Festival "Gabriele Inguscio", al "Salento Book Festival", al "Festival La Notte della Taranta", iniziative che hanno dimostrato capacità di attrarre pubblico, attenzione e visitatori esterni, creando al contempo occasioni di svago e divertimento.
- Potenziare la collaborazione, avviata in questi ultimi anni, con il Teatro Pubblico Pugliese e con Apulia Film Commission, per inserire la programmazione culturale dell'Ente nei circuiti regionali e nazionali, fornendo occasioni e stimolo per le realtà del territorio che si occupano di cinema e teatro, lavorando per dare continuità e centralità, in tali settori, alla nostra struttura di via Diaz e alle attività avviate nelle passate Stagioni di Prosa.
- Proseguire nell'investimento finalizzato alla promozione dei libri della lettura (dono dei libri ai nuovi nati, incremento del patrimonio librario, partecipazione a festival dedicati, ecc) ed affermare il ruolo della biblioteca come luogo della socialità e dell'incontro, come spazio accogliente, punto di riferimento per colmare il cd. "digital divide", orientare e prestare assistenza ai cittadini nell'accesso ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni. Questa vocazione sarà agevolata dai nuovi locali e dalle nuove dotazioni che saranno, a breve, messe a disposizione della collettività con il completamento del progetto finanziato nell'ambito del bando regionale "COMMUNITY LIBRARY" all'interno del Palazzo Marchesale.
- Potenziare ed implementare funzioni e possibilità del sito internet del Comune di Galatone, creando una piattaforma intuitiva ed innovativa, dove l'offerta turistica della nostra città potrà facilmente incontrare desideri ed aspettative della domanda, mettendo in risalto le bellezze architettoniche, storiche e culturali di Galatone.
- Valorizzare a livello regionale e nazionale l'evento storico a cadenza quadriennale de "Il Carro di Sant'Elena".
- Continuare il dialogo con l'ente regionale Puglia Promozione che opera per l'attuazione delle politiche in materia di promozione turistica e dell'immagine unitaria della Puglia in Italia e all'estero. Rafforzando sempre più la costante collaborazione con le associazioni più attive all'interno del territorio, con particolare riferimento all'Associazione turistica Pro Loco, all'Info Point Comunale e ai musei presenti nella città: quali il "Museo Leonardo da Vinci nella Città del Galateo" ed il "museo della radio".
- Contribuire alla nascita di nuovi attrattori culturali all'interno del territorio cittadino. Avviare un processo di acquisizione e di recupero della casa natale di Antonio De Ferraris detto Il Galateo. Continuare nel recupero, anche attraverso bandi futuri, degli immobili di proprietà comunale quali; il Castello di Fulcignano, la Chiesa dell'Odegitria, l'ex sede comunale di Via Montescuro e l'ex sede della Scuola Calcio Galatone di Via San Sebastiano.

Implementazione Partnership FAI ed Istituzione della "Giornata delle corti aperte"

Implementare la presenza FAI sul territorio con nuovi siti di interesse come la Chiesa di San Nicola (dopo la donazione al comune) e la Chiesa dell'Odegitria. Attivare inoltre Iniziative utili ai fini della promozione del territorio, composte da stand relativi alla degustazione di prodotti tipici, mostre fotografiche, esibizioni

danzanti e canore in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, le scuole di primo e secondo grado e stabilendo una convenzione con il dipartimento di beni culturali dell'Università del Salento.

Progressiva Desemaforizzazione della città

Utilizzo di dossi per il rallentamento delle vetture in prossimità degli incroci, realizzazione di rotonde in aree particolarmente critiche per la viabilità, implementazione di semafori smart nelle zone periferiche o in "alternate yellow stoplight" per favorire il transito. Onde evitare situazioni "dubbe" in corrispondenza di photored, implementazione sugli impianti semaforici della città di timer per la visione del tempo effettivo di illuminazione rossa, gialla e verde.

Transazione energetica

Efficienza energetica, mobilità sostenibile ed economia circolare sono i fronti di lavoro più rilevanti per il Comune. È indispensabile affrontarli in un quadro complessivo.

La transizione energetica assume oggi un carattere prioritario perché può rappresentare un volano di ripresa, in termini di competitività delle aziende, di incremento produttivo e occupazionale, di riduzione del surriscaldamento e dell'inquinamento dell'aria, di sostenibilità energetica ambientale economica e sociale. I temi della transizione, mobilità compresa, sono obiettivi cardine sia della programmazione europea 2021 – 2027, sia del piano nazionale di ripresa e resilienza e costituiscono una opportunità straordinaria, che sarà tanto più efficace quanto più operata coordinando il lavoro delle amministrazioni locali con le politiche nazionali e regionali.

Welfare di comunità

Welfare di comunità è un modello di sviluppo locale sostenibile basato sulla partecipazione e la creatività offerte dai cittadini. Un ulteriore obiettivo del presente programma è quello di creare una comunità maggiormente coesa attraverso la partecipazione e la condivisione delle idee, implementando politiche sociali innovative all'interno della comunità, offrendo servizi educativi di qualità, includendo le persone fragili, concedendo maggiori opportunità attraverso cultura, sport ed associazionismo.

Quindi non più un "welfare assistenziale" ma un "welfare di comunità". Con questo approccio andranno riorganizzati i servizi offerti, rendendo gli stessi maggiormente adeguati allo scopo di offrire un valido supporto delle fragilità genitoriali, alla tutela degli individui non autosufficienti ed all'accoglienza del disagio. È necessaria pertanto un'azione preventiva delle emergenze per stimolare gli attori della comunità alla cooperazione sul territorio.

Sicurezza

Utilizzare i droni per incrementare la sicurezza ambientale, per monitorare e prevenire fenomeni come l'abbandono di rifiuti e gli incendi nelle aree rurali.

Mettere nuovamente in funzione i sistemi di sorveglianza già presenti ma inattivi per vetustà degli stessi. Individuare altre aree dove vi è la necessità di installare nuovi sistemi di video-sorveglianza.

Proposta di istituire la figura del "responsabile civico di quartiere", uno strumento operativo di contatto che ricercherà la vicinanza, la prossimità e il contatto con esercenti e cittadini.

FINANZA LOCALE

Consumi intermedi

Invarianza ovvero riduzione della spesa per i consumi intermedi, anche attraverso un miglioramento della capacità di programmazione del fabbisogno.

Mappatura della spesa

Maggiore attenzione dovrà essere posta alla distinzione tra spese ricorrenti e non ricorrenti, anche in relazione alle correlate entrate. Ricognizione dei contratti pluriennali in essere al fine di determinare la

rigidità della spesa. Predisposizione di un piano dei pagamenti per ogni spesa sostenuta in modo da garantire un tempestivo pagamento dei debiti ed una riduzione significativa dei tempi di pagamento.

Formulazione delle proposte di previsioni

L'analisi diretta alla formulazione delle proposte dovrà essere svolta attraverso una attenta valutazione circa le reali capacità di impegno delle risorse. Per questo le previsioni dovranno superare l'approccio "incrementale" e/o il criterio della spesa storica bensì prendere a riferimento: le somme impegnate nel corso dell'ultimo esercizio chiuso; eventuali aumenti degli stanziamenti di spesa dovranno essere giustificati sulla base degli adeguamenti prezzi, dell'aumento dei livelli di servizi o da attivazione di nuovi servizi.

Servizi Finanziari

Valutazione sulla fattibilità di apertura di un nuovo mutuo.

Oneri indotti dai nuovi investimenti

Come già espressamente previsto dall'art. 200, comma 1 del Tuel, ogni progetto connesso alla realizzazione di nuove opere dovrà essere accompagnato dalla quantificazione delle maggiori spese correnti connesse alla sua gestione/manutenzione.

Previsioni di cassa

I responsabili della gestione, in relazione alle risorse a ciascuno assegnate, sono chiamati a formulare le previsioni di cassa (sia per l'entrata che per la spesa). In parte spesa, relativamente a ciascun capitolo di propria pertinenza, con esclusione delle spese relative alle competenze fisse e accessorie da corrispondere al personale, sono tenuti, a predisporre ed aggiornare, contestualmente all'assunzione del medesimo impegno, un apposito piano finanziario pluriennale dei pagamenti, sulla base del quale ordinano e pagano le spese.

Equilibri

In caso di sbilancio tra entrate e spese, dovrà privilegiarsi una politica di contenimento delle spese discrezionali non contrattualizzate. I responsabili sono chiamati ad individuare le spese "aggredibili" e solo se necessario si valuterà una revisione delle aliquote e tariffe dei tributi locali.

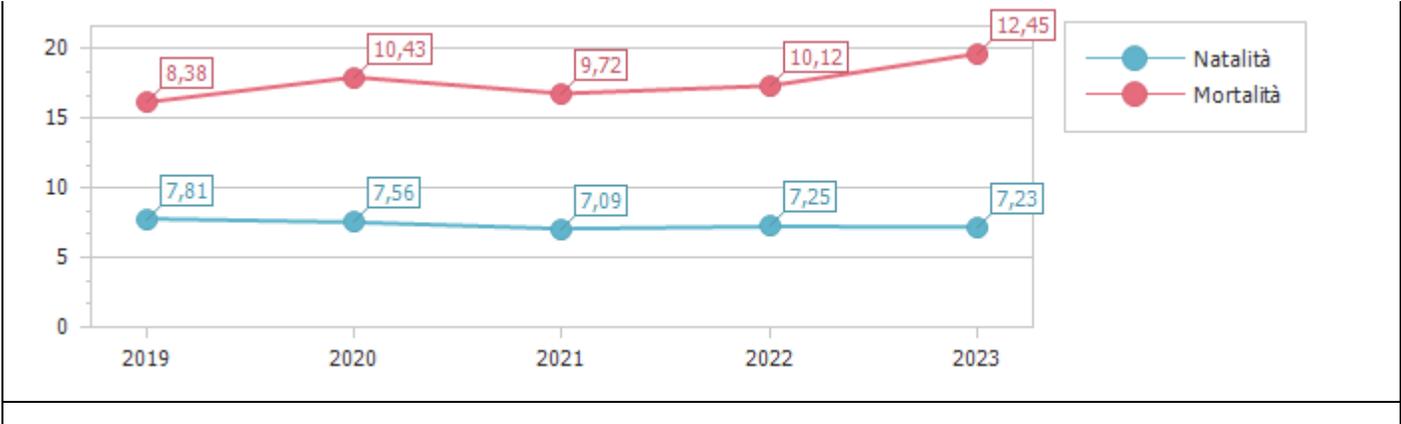
Indicatori di realizzazione finanziaria

I responsabili della gestione devono prestare particolare attenzione:

- alla capacità di smaltimento dei residui passivi rappresentata dal rapporto tra i residui passivi che si presume di pagare e l'ammontare complessivo dei residui passivi accertati al 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- alla tempestività dei pagamenti: rappresentata dal tempo medio di ritardo determinato ai sensi della legge 145/2018.

Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		14.997	
Popolazione residente		14.997	
	maschi	7.236	
	femmine	7.761	
Popolazione residente al 1/1/2023		14.997	
Nati nell'anno		108	
Deceduti nell'anno		186	
Saldo naturale		-78	
Immigrati nell'anno		264	
Emigrati nell'anno		305	
Saldo migratorio		-41	
Popolazione residente al 31/12/2023		14.878	
	in età prescolare (0/6 anni)	0	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	0	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	0	
	in età adulta (30/65 anni)	0	
	in età senile (oltre 65 anni)	14.878	
Nuclei familiari		0	
Comunità/convivenze		0	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso (per mille)	Anno	Tasso (per mille)
2023	7,23	2023	12,45
2022	7,25	2022	10,12
2021	7,09	2021	9,72
2020	7,56	2020	10,43
2019	7,81	2019	8,38



Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)					47
Risorse idriche					
	Laghi (n)				0
	Fiumi e torrenti (n)				1
Strade					
	Statali (km)				15
	Regionali (km)				0
	Provinciali (km)				18
	Comunali (km)				36
	Vicinali (km)				42
	Autostrade (km)				0
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)				36
	Esterne al centro abitato (km)				75
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Data	16/08/2024	Estremi di approvazione	DCC 46/2024-BURP N.66 16/08/24
Piano urbanistico adottato	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Artigianali	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Data	27/06/2004	Estremi di approvazione D.C.C. 27/06/2004
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO				
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO				

Analisi delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2024-2026, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Analisi principali tributi, tasse e imposte.

L'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fissa il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali in coincidenza con la data prevista da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Con l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 viene stabilito che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*.

Secondo l'art. 54 del D. Lgs. n. 446/1997 e s.m.i., il Comune approva le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.

In base all'art. 172, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., al bilancio di previsione sono allegati le deliberazioni di determinazione per l'esercizio successivo delle tariffe per i servizi a domanda individuale e i tassi di copertura, in percentuale, del costo di gestione dei servizi stessi.

Per il combinato disposto degli artt. 42, 48 e 172 del D. Lgs. n. 267/2000, compete alla Giunta Comunale l'approvazione delle tariffe e delle aliquote di imposta ai fini dell'approvazione dello schema di bilancio di previsione mentre compete al Consiglio Comunale l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.

Imposte

Imposta municipale propria

Gli enti locali, per l'approvazione delle aliquote IMU, sono obbligati, a decorrere dal 1° gennaio 2025, ad adottare il prospetto di cui all'art. 1, commi 756 e 757, della legge 160/2019 come allegato alla relativa deliberazione consiliare.

In mancanza di approvazione nei termini di tale delibera o qualora la stessa non rispetti le modalità sopra indicate, dal 2025 non saranno considerate valide le precedenti aliquote deliberate e, per espressa previsione normativa (art. 1, comma 767, della legge 160/2019), saranno applicabili le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 della citata legge istitutiva della nuova IMU, con possibili conseguenze sui bilanci degli enti.

L'Ente, entro l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2025-27 predisporrà, alla luce dei limiti alla differenziazione delle aliquote introdotti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 6 settembre 2024, apposita deliberazione consiliare per l'adozione del nuovo prospetto di cui all'art. 1, commi 756 e 757, della legge 160/2019.

E' in corso, da parte dell'Ufficio Tributi, un'analisi dell'attuale impianto tariffario e delle singole disposizioni previste nel Regolamento comunale con simulazione tramite l'inserimento delle vigenti aliquote, mediante l'applicativo, sul Portale del federalismo fiscale.

Il nuovo prospetto, indicato nella normativa attualmente in vigore, costituirà parte integrante e sostanziale della delibera di approvazione delle aliquote IMU.

La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre i suoi effetti. In caso di discordanza tra il prospetto delle aliquote e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta, prevale quanto stabilito nel prospetto.

Il comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie previste (tranne che per l'abitazione principale e i fabbricati rurali), esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato A del decreto.

Il gettito, determinato sulla base, dell'art. 1, comma 380, della legge 24/12/2012 n. 228, delle aliquote per l'anno 2025 e sulla base del regolamento del tributo, è stato previsto in euro 2,5 milioni, in coerenza con l'importo accertato per IMU negli esercizi precedenti.

Il gettito derivante dall'attività di controllo in materia di IMU relativa ad annualità pregresse è stimato in euro 400.000,00.

Imposta di soggiorno

Il Comune (incluso nell'elenco regionale delle località turistiche o d'arte), ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 23/2011, ha istituito l'imposta di soggiorno, giusta deliberazione di C.C. n. 36 del 28 novembre 2023, approvando un Regolamento, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, recante la disciplina di dettaglio utile all'applicazione del tributo.

Sul tema, si segnala che, ai sensi dell'art. 180, comma 3, del D.L. n. 34/2020, convertito in legge n. 77/2020, "Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui al comma 1 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, della presentazione della dichiarazione, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale".

Tale modifica del quadro normativo implica una significativa innovazione nell'ambito dello schema attuativo del prelievo.

La previsione per l'anno 2025 è stata formulata in base agli effettivi incassi ottenuti nell'esercizio 2024 e dalla verifica delle presenze effettivamente registrate nelle strutture ricettive nello stesso anno. Si procederà alle opportune variazioni di bilancio nel caso in cui dovesse risultare necessario un adeguamento dell'importo previsto in sede di previsione.

Il gettito è destinato integralmente a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, come indicato nella normativa di riferimento.

Tasse.

Rifiuti urbani e TARI

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani ha subito numerose modifiche nel tempo, dettate da un quadro normativo soggetto a continue interpretazioni. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina ha previsto nell'anno 2014 l'introduzione dell'attuale quadro normativo di riferimento per la TARI (tassa sui rifiuti). In particolare, la legge n. 147/2013 ha introdotto

il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione del TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il Comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

L'art. 1, comma 652, della legge n. 147/2013, così come modificato dall'art. 1, comma 27, della legge n. 208/2015, prevede che nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione di coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il Comune può prevedere anche per quest'anno l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento, approvato con D.P.R. n. 158/1999.

La tariffa sarà determinata allo scopo di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Per l'anno 2025, il Piano finanziario è redatto secondo le regole del MTR-2-aggiornamento 2024-25 di ARERA e già validato dall'Ente Territorialmente Competente (ETC), sulla base della metodologia approvata da ARERA con la deliberazione n. 36 del 3/08/2021, avente ad oggetto la definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2024-2025 (MTR-2).

Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 si registra l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: Spazzamento, Raccolta, Trasporto e da oggi anche Smaltimento.

Con l'MTR-2 sono infatti regolate le tariffe di accesso agli impianti di Trattamento, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Urbani, prevedendo una programmazione quadriennale e premiando le best practice in termini di performance ambientali nella valorizzazione dei rifiuti e nell'utilizzo di soluzioni tecnologiche.

È stato confermato inoltre il modello di regolazione tariffaria Asimmetrica, che permette di gestire le differenze territoriali e gestionali sia in termini di presenza di impianti sia di gestione dei flussi di rifiuti.

La regolazione MTR-2, quindi, oltre ad applicarsi a tutti i gestori integrati e ai loro impianti, si applica agli operatori non integrati che gestiscono impianti "minimi", con l'introduzione di incentivi decrescenti in base al tipo di trattamento che operano sui rifiuti (compostaggio, digestione anaerobica, termovalorizzazione).

È sempre penalizzato il conferimento in discarica.

I livelli di raccolta differenziata, il trattamento dei rifiuti con riutilizzo o riciclo, la prossimità territoriale e le caratteristiche dimensionali, tecnologiche e di impatto ambientale degli impianti, diventano con l'MTR-2 variabili quantitative che determinano la TARI, rendendola più vicina alle esigenze dei cittadini.

Il termine per approvare i PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva è disallineato rispetto a quello stabilito dal TUEL per l'approvazione del bilancio di previsione. Infatti, il comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021 fissa al 30 aprile di ciascun anno il termine per i suddetti adempimenti. Tale termine, peraltro, potrebbe essere modificato.

Per quanto concerne il PEF 2024/2025, lo stesso rappresenta l'aggiornamento biennale, previsto dall'art. 7.3 della deliberazione ARERA n. 363/2021, di approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il 2° periodo regolatorio 2022/2025, in conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione ARERA n. 389/2023.

Sulla base dei costi efficienti del servizio rinvenienti dal PEF validato da AGER e approvato da ARERA, il Comune elabora le tariffe TARI a copertura dei costi del servizio integrato di igiene urbana per l'anno di

riferimento e adotta la conseguente deliberazione di approvazione delle tariffe stesse. Con Deliberazione del 18 gennaio 2022 n. 15/2022, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)" al fine di assicurare a tutti gli utenti del servizio di igiene urbana un livello qualitativo minimo ed omogeneo sull'intero territorio nazionale. L'obiettivo di migliorare il servizio di gestione dei rifiuti e far convergere le diverse dimensioni territoriali verso standard comuni e omogenei a livello nazionale, deve tenere conto delle diverse caratteristiche di partenza, applicando principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica.

Pertanto, l'Autorità ha disegnato un approccio regolatorio asimmetrico e graduale al fine di contemperare, da un lato, l'esigenza di rafforzare il livello di tutela degli utenti, specie nelle realtà con bassi livelli di qualità del servizio, e dall'altro, la necessità di assicurare la sostenibilità dei costi sottostanti alle misure prospettate e conseguentemente della tariffa corrisposta dagli utenti per la fruizione del servizio.

Le misure prefigurate sono pertanto state declinate sulla base di una Matrice a quattro Schemi regolatori, con obblighi di servizio e standard generali di qualità differenziati in relazione allo Schema Regolatorio di appartenenza, come individuato dall'Ente territorialmente competente sulla base del livello qualitativo di partenza di ciascuna gestione.

Il sistema a Matrice prevede altresì l'introduzione di un set di obblighi di servizio minimo per tutte le gestioni, riguardante i principali profili di qualità contrattuale e tecnica, affiancati – nelle gestioni che già assicurano agli utenti un livello qualitativo intermedio o avanzato - alla previsione di standard generali di qualità, differenziati per Schemi.

Per l'anno 2025, il Piano economico finanziario è redatto secondo le regole del MTR-2-aggiornamento 2024-25 di ARERA ed è già validato dall'Ente con deliberazione di CC n. 36 del 15/07/2024 avente ad oggetto: "Preso d'atto della DETERMINA n. 219 del 17 giugno 2024 DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ad oggetto: "Procedura di validazione dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario anno 2024-2025 secondo il Metodo Tariffario Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2022-2025 ex delibera n. 363/2021 così come modificata dalla delibera n. 389/2023 ARERA -Approvazione Piano Economico Finanziario anno 2024-2025 ex art. 8 delibera n. 363/2021 così come modificata dalla delibera n. 389/2023 – Ambito Tariffario Comune di GALATONE".

Entro i termini previsti dall'attuale normativa, il comune di Galatone provvederà all'approvazione delle tariffe TARI.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

TRIBUTI

Addizionale comunale Irpef

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs. 360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con comunicato del 17 febbraio 2022 ha segnalato che, i Comuni nei quali per l'anno 2021 sono vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito, hanno l'obbligo di adeguare le proprie aliquote ai nuovi scaglioni previsti dal comma 2 dell'art. 1 della legge 234/2021, entro il termine del 31 marzo 2022 o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione. Per il Comune di Galatone non sono vigenti aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate per scaglioni di reddito.

L'ente ha disposto la conferma dell'addizionale comunale Irpef da applicare per l'anno 2025, con applicazione nella misura dello 0.80 per cento, giusta deliberazione di giunta comunale 6 del 19.03.2019.

Il gettito è previsto in euro 1.000.000. Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo l'aliquota fissata dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato, nonché sui dati storici inerenti gli incassi effettivi dell'imposta in questione. Nel corso dell'esercizio 2025, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Canone Unico Patrimoniale

Con la Legge di Bilancio 2020: all'articolo 1, con i commi da 816 a 836, è stata riordinata la disciplina in materia di occupazione di aree pubbliche e diffusione di messaggi pubblicitari.

Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone unico patrimoniale che consiste nella somma dovuta a comuni, province e città metropolitane per l'occupazione di suolo pubblico e per gli spazi pubblicitari.

Sono stati, in questo modo, sostituiti una serie di canoni, tasse e imposte esistenti:

- taxa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP);
- canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP);
- imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA);
- canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada), limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Sono due i presupposti del CUP, canone unico patrimoniale:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree che appartengono al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, tramite impianti installati su aree che appartengono al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati nel caso in cui siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, o anche all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Il comune di Galatone:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 26.2.2021 avente ad oggetto: *“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale. Legge 160/2019. Decorrenza 1 gennaio 2021”* ha approvato il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai sensi della Legge 160/2019 articolo 1, commi 816-836, composto di n. 66 Articoli, comprensivo dell'allegato A);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26.2.2021 *“Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Legge 160/2019. Decorrenza 1 gennaio 2021.”* ha approvato il Regolamento del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate ai sensi della Legge 160/2019 articolo 1 commi 837-845, composto da n.22 Articoli comprensivo dell'allegato A), che qui si intende integralmente riportato per farne parte integrante e sostanziale.

La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2024 e delle previsioni comunicate dal responsabile di settore.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base dell'importo erogato nell'esercizio 2024, tenendo conto delle novità inerenti l'introduzione, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, di un contributo crescente alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali (*spending review*). L'ammontare complessivo del contributo a carico del comune di Galatone, per il 2025, è quantificabile in circa 40.000 euro. L'importo preciso verrà stabilito con decreto ministeriale da adottare entro il 31/01/2025. Si tratta di un obbligo di accantonamento mediante iscrizione nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del

bilancio di previsione di apposito fondo, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 162, comma 6, del Tuel.

Servizi demografici

Con deliberazione di giunta comunale n. 76 del 14.5.2020 sono state approvate le tariffe relative ai servizi demografici, ufficio anagrafe e stato civile;

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono stati previsti per il 2025 in:

- euro 430.000,00 per le sanzioni ex art. 208 comma 1 Cds;
- euro 100.000 per le sanzioni ex art. 142 comma 12 bis Cds.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 152.000 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 70.000 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

Con atto G.C. n. 241 del 6 dicembre 2024 sono state destinate le somme, come previsto dalla normativa vigente, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

Con L. n. 177 del 25/11/2024, pubblicata sulla G.U. n. 280 il 29/11/2024, recante "Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285", sono state apportate importanti modifiche che saranno in vigore dal 14/12/2024.

Diritti di segreteria

Con deliberazione di giunta comunale n. 60 del 14.3.2019 sono stati approvati gli adeguamenti ai diritti di segreteria per procedimenti amministrativi in materia urbanistico-edilizia e di accesso agli atti e procedure di autorizzazione di Polizia Amministrativa, commerciali e artigianali.

Quadro delle condizioni interne all'ente

Personale

Gli Enti Locali ormai da oltre un decennio sono sottoposti a una severa disciplina vincolistica in materia di spese di personale e limitazioni al turn-over. La capacità per gli amministratori locali di gestire efficaci politiche per il personale negli ultimi anni è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa.

Tutto ciò ha comportato una consistente riduzione del personale del comparto delle autonomie locali, una riduzione del valore medio delle retribuzioni e un notevole incremento dell'età media del personale. Gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 e s.m.i., differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi. Tali vincoli, unitamente a quelli introdotti poi dal legislatore nella copertura del turn-over, devono informare la programmazione triennale del fabbisogno del personale di ciascun ente. Per i comuni prima soggetti al patto di stabilità e successivamente agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica, il comma 557 citato impone una progressiva riduzione della spesa di personale: "557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali."

Il successivo comma 557-ter stabilisce il divieto di "procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo" nel caso di mancato rispetto. Il comma 557-quater stabilisce che detti enti "assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Successivi interventi legislativi, oltre a modificare tali criteri, hanno introdotto vincoli alle capacità (o facoltà) assunzionali correlati alla sostituzione del personale cessato (cd. turn over). L'art. 6 del Decreto Legislativo 165/2001, come modificato dall'art. 4 del Decreto legislativo 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di "dotazione organica" che, come indicato nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazioni" emanate dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione (documento registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – Succ. 1477 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018), si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa (che per gli Enti Locali è rappresentato dal limite di spesa di personale media con riferimento al triennio 2011-2013 ex art. 1, commi 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n. 296). L'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, (nel seguito, anche "DL 34/2019") ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turn-over (cfr. art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114) e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

In particolare, l'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, prevede che "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore

soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.”

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città del 11 dicembre 2019, e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno sottoscritto in data 17 marzo 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020) il decreto ministeriale attuativo del richiamato art. 33, comma 2, del DL34/2019 (nel seguito, per brevità, anche “Decreto Attuativo”), con il quale:

- è stata disposta l'entrata in vigore del citato disposto normativo, a decorrere dal 20 aprile 2020;
- sono stati specificati gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- sono stati definiti i valori soglia differenziati per fascia demografica;
- sono state stabilite le percentuali massime di incremento della spesa di personale, per i Comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia di cui al precedente punto.

Nel 2025, con Decreto Ministeriale del 17/03/2020, era stato inizialmente stabilito che gli enti locali con più di 20 dipendenti, avrebbero potuto assumere a tempo indeterminato un contingente di personale non superiore al 75% della spesa dei dipendenti cessati nell'anno precedente. Tale nuovo limite si sarebbe applicato “fermo restando” quanto previsto dall'art. 33 del d.l. 34/2019. Tale limite, con ogni probabilità, verrà cancellato.

TIPOLOGIA DI ENTE	CAPACITÀ ASSUNZIONALE 2025
REGIONI, PROVINCE, CITTÀ METR., COMUNI (> 20 DIP. T. IND.)	Art. 33 d.l. 34/2019 conv. legge 58/2019 oppure Turnover 75% (il più basso dei due valori)

Calcolo della spesa ai fini della predisposizione del Fabbisogno del personale

Con il D.P.R. 30 giugno 2022, n. 81 avente come oggetto “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022 e, nello specifico, l'art. 1, comma 1, che stabilisce, per i comuni, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):

- Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60-bis, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), e comma 1-ter del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Piano organizzativo del lavoro agile di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- Piano di azioni positive di cui all'art. 48, comma 1, del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, convertito in legge n. 58/2019, come modificato dall'art. 1, comma 853, della legge n. 160/2019, "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018";

La disposizione normativa di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 dà la facoltà di reclutare nuove unità in coerenza con il Piano triennale dei fabbisogni di personale, nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione nonché nei limiti di una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, senza alcuna distinzione circa la tipologia di rapporto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, con decreto del 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020, avente ad oggetto le Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato

dei comuni, ha individuato le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con la spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. In particolare, secondo l'art. 2, comma 1, lett. a), del decreto sopra citato, per spesa del personale si intende "impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego (...) al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato", mentre in base alla lett. b), per entrate correnti occorre considerare la "media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata". L'art. 4 del medesimo decreto riconosce la facoltà di incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali di fabbisogno di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, per gli enti aventi un rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, al netto del FCDE (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità), non superiore al valore soglia individuato nella misura del 27 per cento (per i comuni appartenenti alla fascia demografica da 10.000 e fino a 59.999 abitanti, qual è il Comune di Galatone).

Successivamente, è stata pubblicata (in G.U. n. 226 dell'11 settembre 2020) la Circolare del 13 maggio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, esplicativa delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e del relativo DPCM attuativo del 17 marzo 2020. Nel dettaglio, per quanto di interesse in questa sede, la Circolare chiarisce quanto segue:

- il nuovo regime sulla determinazione della capacità assunzionale dei comuni, di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2020, si applica a decorrere dal 20 aprile 2020;
- gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti (al netto del Fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione) devono comprendere, dal lato spesa, gli impegni di competenza relativi alle voci riportate nel macroaggregato BDAP 101 nonché gli ulteriori codici 1030212001, 1030212003 e 1030212999, mentre dal lato entrata, gli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate relativi agli ultimi tre rendiconti di gestione approvati (al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, da intendersi rispetto a quelle assunte a riferimento per il calcolo della media);
- i comuni che si collocano al di sotto del valore-soglia di riferimento, come fissato all'art. 4 del DPCM del 17 marzo 2020, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia. In ogni caso, in questa prima fase, l'eventuale potenzialità espansiva può esplicarsi progressivamente nel rispetto degli incrementi annuali di cui all'art. 5 del medesimo decreto attuativo.
- nel contempo, tale limitazione alla dinamica di crescita può essere derogata qualora l'ente disponga di resti assunzionali (ossia facoltà assunzionali residue) degli ultimi 5 anni, purché non ecceda il valore-soglia di riferimento. In tal senso, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del sopra citato DPCM attuativo;
- La magistratura contabile (cfr. deliberazione n. 6/2021 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Puglia; deliberazioni nn. 74/2020 e 125/2020 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Lombardia; deliberazione n. 32/2020 della Corte dei Conti sezione di controllo per l'Emilia Romagna)

ha chiarito come la ratio innovativa di tale normativa fosse quella di introdurre una diversa regola assunzionale che sollecita la cura da parte dell'ente nella riscossione delle entrate e stabilisce una modalità di calcolo dello spazio assunzionale, assumendo a riferimento un parametro finanziario, di flusso, a carattere flessibile. Ne consegue che anche l'enunciato sopra riportato di cui all'art. 7, comma 1, del decreto attuativo non costituisce una deroga rispetto ai vincoli di spesa ma la specificazione operativa del nuovo impianto legislativo, con la conseguenza che l'ente non era tenuto ad un obbligo di doppia contabilità della capacità assunzionale ma all'applicazione di un metodo che deponeva per una maggiore flessibilità della politica assunzionale, ancorché compatibile con gli equilibri di bilancio.

Con la legge di bilancio 2025, dal 01/01/2025 l'applicazione della Tabella 2 di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2020, dovrebbe venir meno, in quanto l'art. 5 del decreto terminerà di esplicare i suoi effetti dal 31/12/2024. La conseguenza è che, alle regole attuali, nel 2025 (e quindi, innanzitutto, ai fini dell'adozione degli strumenti di programmazione finanziaria e strategica relativi al triennio 2025-2027) la "soglia" di riferimento dovrà essere individuata secondo i valori fissati dall'art. 4 e dalla relativa Tabella 1.

Constatato che, alla luce di tutto quanto sopra esposto, a seguito dell'approvazione dell'ultimo rendiconto di gestione riferito all'esercizio 2023, questo ente registra un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al valore soglia di cui all'art. 4 del decreto attuativo del 17 marzo 2020, determinata come segue:

ANNO	2021	2022	2023
ENTRATE TIT. I	€ 8.410.609,87	€ 8.775.351,57	€ 9.369.902,52
ENTRATE TIT. II	€ 1.325.731,96	€ 881.083,20	€ 983.547,88
ENTRATE TIT.III	€ 1.702.489,84	€ 1.805.139,14	€ 1.875.331,87
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 11.438.831,67	€ 11.461.139,14	€ 12.228.782,27
F.C.D.E. 2023			€ 905.243,99
MEDIA ENTRATE AL NETTO DEL F.C.D.E.			€ 10.804.485,29
MACRO-AGGREGATO REDDITI LAVORO DIPENDENTE A RENDICONTO 2023			€ 2.259.700,00
INCIDENZA			20,91%
VALORE SOGLIA			27,00%

Questo Ente, collocandosi al di sotto del valore soglia di riferimento per fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPCM del 17 marzo 2020 può incrementare la spesa di personale registrata nel 2018.

È necessario evidenziare che l'art. 5, comma 2, del Decreto 17 marzo 2020 evidenzia che *“per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'articolo 4 comma 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il*

rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione". Inoltre l'art. 7, comma 1, del medesimo Decreto afferma che "La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Per la programmazione del personale, il dettato dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 depone per il superamento della logica del *turn-over* in favore del rispetto dell'equilibrio di bilancio, come asseverato dall'organo di revisione, nonché del contenimento dell'incidenza della spesa complessiva *omnia* del personale nel range individuato dal decreto del 17 marzo 2020, che comunque riconosce anche la possibilità di utilizzare le facoltà assunzionali pregresse residue. A tal riguardo, prima dell'adozione del decreto attuativo del dispositivo di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, le facoltà assunzionali erano pari al 100 per cento del valore delle cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente, cui è possibile cumulare la spesa derivante dai resti assunzionali del quinquennio precedente (2015-2019), da intendersi in senso dinamico con scorrimento e calcolo dei resti a ritroso rispetto all'anno in cui si intende realizzare l'assunzione. Sul punto, si precisa che il calcolo dei resti del quinquennio precedente deve essere sviluppato in base alle facoltà assunzionali previste per ciascuno di tali anni (cfr. Sezione Autonomie della Corte dei conti, deliberazioni nn. 17/2019, 25/2017 e 28/2015).

A seguito delle cessazioni intervenute nel quinquennio utile e delle assunzioni effettuate fino a tutto il 2019 nonché nell'anno 2020, ad esito di procedure concorsuali indette nel 2019 – ossia prima della data di entrata in vigore del nuovo impianto normativo – le facoltà assunzionali residue, determinate in conformità al previgente quadro normativo sopra descritto, sono le seguenti:

Budget assunzionale	Descrizione	Quota residua utilizzabile
Quinquennio precedente (anni 2015-2019)	60 per cento spesa cessazioni anno 2014	-
	60 per cento spesa cessazioni anno 2015	-
	75 per cento spesa cessazioni anno 2016	-
	75 per cento spesa cessazioni anno 2017	€ 25.009,99
	100 per cento spesa cessazioni anno 2018+2019	€ 363.871,17
Totale		€ 388.881,16

Si osserva, sul punto, che il MEF-RGS, con parere prot. 12454 del 15 gennaio 2021, ha chiarito che *"l'utilizzo dei più favorevoli resti assunzionali dei cinque anni antecedenti al 2020 non può essere cumulato con le assunzioni derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni normative ex articolo 33, comma 2, del decreto*

legislativo n. 34/2019, ma tale possibilità di utilizzo costituisce una scelta alternativa – se più favorevole – alla nuova regolamentazione, fermo restando che tale opzione è consentita, in ogni caso, solamente entro i limiti massimi previsti dal valore soglia di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1 – Tabella 1, del decreto attuativo. (...) Una diversa interpretazione ed applicazione della deroga contenuta all'articolo 5, comma 2, che dovesse prevedere la cumulabilità, oltre a non avere alcuna ratio e senso economico, costituirebbe una pura somma algebrica di facoltà assunzionali normativamente definite con parametri e criteri completamente differenti tra loro e quindi, non omogenee in quanto frutto di condizioni non comparabili e assimilabili e determinerebbe un effetto distorsivo della volontà del legislatore che ha inteso consentire, per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia inferiore, solo una condizione di maggior favore fra l'utilizzo dei resti assunzionali e la nuova regola di gradualità". Per l'effetto, l'esame dei valori, *ut supra* analiticamente esplicitati, depone, nel caso di specie, per l'applicazione del nuovo regime previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 in luogo dell'utilizzo dei resti assunzionali.

Come sopra anticipato, il disegno di legge di bilancio 2025, aveva introdotto una notevole innovazione per ciò che concerne la gestione della spesa del personale e la possibilità di assunzioni future per gli enti locali. Lo stesso, infatti, evidenziava il ritorno del limite al *turn-over*. Il provvedimento imponeva che, a partire dal 2025, gli enti locali potessero effettuare assunzioni solo per un importo pari al 75% della spesa derivante dalle cessazioni dell'anno precedente.

Non essendo ancora ufficializzata la cancellazione del limite del *turn-over*, il calcolo della spesa del personale è stato effettuato sul 75% dell'importo della spesa derivante dalle cessazioni nell'anno precedente. Il calcolo ha considerato solo i costi effettivi sostenuti dall'ente per il personale cessato, escludendo le voci relative al fondo delle risorse decentrate ed in particolare:

(75% * spesa derivante dalle cessazioni al 31/12/2024 (retribuzione annualizzata), al netto delle cessazioni considerate "neutre" (es. cessazione personale ex ETI, per il quale si riceve rimborso totale della spesa sostenute post stabilizzazione).

Il nuovo piano occupazionale 2025 che verrà dettagliato nel PIAO, (il cui valore teorico per assunzioni a tempo indeterminato non potrà superare euro 119.488,40 €) dovrà essere compatibile con le risorse a disposizione in termini di budget assunzionale. In ogni caso, non è pregiudicato, a parità delle altre condizioni, il contenimento della spesa del personale atteso che lo sviluppo della dinamica retributiva programmata a regime (ossia in ragione d'anno) si attesta comunque al di sotto dei valori soglia di cui all'art. 4, comma 1, del DPCM 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020 ed al di sotto dei nuovi valori derivanti dal *turn over* al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

In base all'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, (che ha introdotto il settimo periodo del comma 28 dell'art. 9 del D.L. 78/2010) le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 in materia di assunzioni flessibili non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006, ferma restando

la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009. A tal riguardo, già la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 2 del 9 febbraio 2015, ha risolto i dubbi interpretativi relativi al predetto art. 11, comma 4-bis, del D.L. n. 90/2014 confermando in diritto che gli enti virtuosi non possono superare il tetto del 100 per cento della spesa per le assunzioni flessibili sostenuta nel 2009, pari ad euro **188.519,03**, oltre oneri a carico dell'Ente.

L'inserimento del Piano dei fabbisogni di personale è previsto nel Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), come disposto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021. Gli stanziamenti del bilancio di previsione degli enti locali riguardanti la spesa di personale devono essere predisposti sulla base del DUP. Al riguardo, come chiarito da ARCONET, con FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023, il PIAO *“è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011. Al riguardo, si richiamano: - l'articolo 8, comma 1, del DM 30 giugno 2022, n. 132 che descrive il rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che “il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto”; - l'art. 7 del medesimo decreto il quale prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data e il successivo art. 8 comma 2, il quale precisa che “in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”.* Ciò premesso, nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile. (...) Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce. Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi”.

A seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, giusta nota acquisita al prot n. 35109/2024 del 03/12/2024, non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, come risulta dai riscontri pervenuti dai diversi settori. Nel mese di gennaio 2025 si procederà alla verifica (tramite dichiarazione annuale prevista) degli obblighi in materia di reclutamento del personale

disabile previsti dalla legge n. 68/1999. Per l'esercizio 2024, come desumibile dal prospetto informativo annuale UNIPI, trasmesso il 12 gennaio 2024 e acquisito dalla Regione Puglia al prot.52658/2024 il comune di Galatone risultava in regola.

Assunzioni PNRR

A seguito di specifica manifestazione di interesse effettuata sulla base della ricognizione del fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni interessate, ad ottobre 2024 è stato bandito un concorso pubblico per il reclutamento a tempo indeterminato di 2.200 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nel livello iniziale dell'area dei funzionari per la gestione della politica di coesione. L'obiettivo è quello di garantire un utilizzo efficiente dei fondi europei e accelerare lo sviluppo socioeconomico dei territori coinvolti, contribuendo così alla crescita complessiva del Paese.

Durante il mese di settembre, a seguito della ripartizione delle risorse finanziarie e delle unità di personale per le amministrazioni individuate effettuata tramite la manifestazione di interesse, sono state assegnate al Comune di Galatone 2 unità.

Come previsto dall'art. 19 del DL 124/2023, il processo di reclutamento sarà gestito attraverso una o più procedure per esami dal Dipartimento per la funzione pubblica, che si avvarrà della Commissione per l'attuazione del Progetto di Riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM) di cui all'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Le assunzioni di cui alla presente misura sono eterofinanziate, quindi neutre rispetto alle facoltà assunzionali di cui all'art. 33, commi 1-bis e 2, del DL n. 34/2019. Si procederà all'assunzione di n. 2 funzionari, a seguito della conclusione della procedura concorsuale CAP-COE PNRR attualmente in corso.

Organigramma

L'Amministrazione Comunale ha provveduto ad un riassetto della macrostruttura organizzativa, giusta deliberazione di G.C. n. 172 del 31/08/2022, allo scopo di superare la frammentazione di settori e/o competenze, attraverso un modello organizzativo organico e flessibile idoneo a garantire lo sviluppo di competenze, ove possibile, intersettoriali e/o interdisciplinari.

L'attuale macrostruttura organizzativa dell'Ente è articolata come di seguito:

SINDACO						
SEGRETERIA GENERALE						
SETTORE 1	SETTORE 2	SETTORE 3	SETTORE 4	SETTORE 5	SETTORE 6	SETTORE 7
Affari generali e legali	Servizi Finanziari e Risorse Umane	Sviluppo Economico – Attività Produttive – Tributi	Urbanistica Patrimonio Manutenzione	Servizi Socio Culturali e Demografici-Innovazione e Comunicazione	Polizia Locale	Lavori Pubblici e Ambiente

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
Area Istituzionale	BOLOGNINO FABIO
SETTORE 1°: AFFARI GENERALI E LEGALI	CASARANO CHRISTIAN VALENTINO
SETTORE 2°: SERVIZI FINANZIARI E RISORSE UMANE	NOCCO SERENA
SETTORE 3°: SVILUPPO ECONOMICO - AA.PP. - TRIBUTI	COLOPI GIUSEPPE
SETTORE 4°: URBANISTICA - MANUTENZIONI - PATRIMONIO	GATTO ILARIA ROSA
SETTORE 5°: SERVIZI SOCIO CULTURALI E DEMOGRAFICI, INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE	CHIGA ANTONIO
SETTORE 6°: POLIZIA LOCALE	MODONI COSIMO
SETTORE 7°: LAVORI PUBBLICI E ABIENTE	MIGLIACCIO LUCA

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Addetto Servizi Ausiliari di Supporto e/o Vig.	2	1	0
Funzionario Amministrativo	2	2	0
Funzionario socio assistenziale	4	3	0
Funzionario Avvocato	1	1	0
Funzionario Amministrativo-Contabile	2	2	0
Funzionario di Vigilanza	2	1	1
Funzionario Giuridico-Amministrativo	2	2	0
Funzionario Tecnico	5	3	0
Istruttore Amministrativo	4	3	1
Istruttore Amministrativo-Contabile	10	10	0
Istruttore di Vigilanza (Agente di Polizia Locale)	11	9	2
Istruttore Tecnico	4	3	0
Op. Amministrativo Esperto/Messo Notificatore	2	2	0
Operatore Amministrativo Esperto	3	3	0
Operatore Tecnico Esperto	1	1	0
Totale dipendenti al 31/12/2025	55	46	2

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo	2	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Op. Amministrativo Esperto/Messo Notificatore	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario Amministrativo	1	1	0
Totale		0	4	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo-Contabile	2	2	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Tecnico	1	1	0

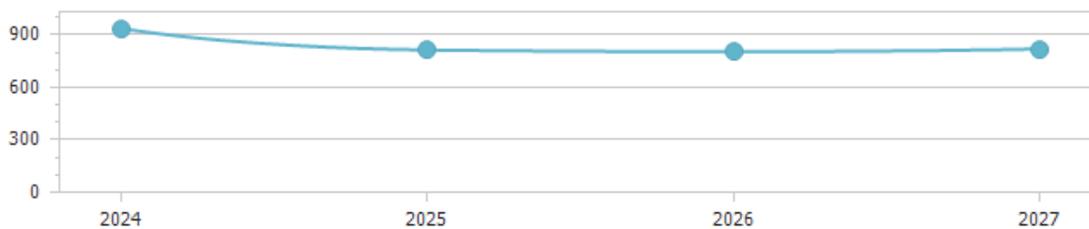
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Funzionario Amministrativo-Contabile	2	2	0
Totale		6	6	0

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo-Contabile	2	2	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Tecnico	3	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Tecnico Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario Tecnico	5	4	0
Totale		11	9	0

Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore di Amministrativo-Contabile	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore di Vigilanza (Agente di Polizia Locale)	11	9	2
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario di Vigilanza	2	1	1
Totale		14	11	3

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo	3	2	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo-Contabile	3	3	0
AREA DEGLI OPERATORI	Addetto Servizi Ausiliari di Supporto e/o Vig.	2	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Op. Amministrativo Esperto/Messo Notificatore	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario Socio-Assistenziale	4	3	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario Giuridico-Amministrativo	2	2	0
Totale		16	13	1

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I - Spesa corrente	13.960.370,85		12.119.079,91		11.975.796,13		12.204.197,31	
		938,32		814,56		804,93		820,28
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



Modalità di gestione dei servizi.

Servizi cimiteriali

Con determinazione n. 988 del 29/10/2020, avente ad oggetto “*Preso d’atto della verifica dei prescritti requisiti di partecipazione nei confronti dell’aggiudicatario e contestuale dichiarazione di efficacia aggiudicazione dell’appalto “P.P.P., ai sensi dell’art.183, comma 15, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per la progettazione definitiva ed esecutiva, realizzazione e gestione delle opere di urbanizzazione, costruzione di nuove opere cimiteriali e vendita di servizi annessi nell’area del cimitero comunale della Città di Galatone”.* AC 0400 - CIG. n. 8156841621 C.U.P. I38C19000020005” è stata aggiudicata la concessione dei servizi cimiteriali ad una ditta privata. Dall'anno 2021 non è previsto alcun provento derivante dai servizi cimiteriali.

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell’Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI CONTROLLATI

Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, ha introdotto importanti modifiche di governance per le società a controllo pubblico. Va precisato che ai sensi del Decreto Partecipate, sono “società a controllo pubblico” quelle in cui si verifichi la situazione descritta dall’art. 2359 del c.c. ma anche quelle in cui, in presenza di più soci pubblici, in applicazione delle norme di legge o statutarie o i patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale sia richiesto il consenso unanime delle parti che condividono il controllo (art.2, lett.b). La Corte dei Conti a Sezioni Unite - Delibera n. 11- 20/06/2019 – ha affermato che le società pluri-partecipate da più enti pubblici, sono da qualificarsi “società a controllo pubblico”, se la maggioranza del capitale è di partecipazione pubblica, i cui soci-enti pubblici hanno l’obbligo di attuare, e formalizzare, misure e strumenti coordinati di controllo.

Il comune di Galatone, per effetto dell’art. 24 T.U.S.P., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 18.09.2017 (ALL_6 e ALL_7) ha provveduto ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, disponendo che non vi fossero ipotesi di partecipazioni da alienare in quanto tra le partecipazioni censite:

- i G.A.L rientrano nel perimetro delle esclusioni previsto dall’art 4, comma 6 del D. Lgs. N. 175/2016;
- gli ATO rappresentano consorzi obbligatori istituiti in applicazione della legislazione regionale;
- le altre forme di associazioni censite non costituiscono ipotesi di partecipazione per come definite dal D. Lgs. N. 175/2016, rientrando in fattispecie di cui all’art. 30 del D. Lgs. N. 267/2000.

Il Comune, al momento della ricognizione, partecipava:

- al capitale della società G.A.L. SERRE SALENTINE SRL, con sede legale in Racale (Le), alla Via Zara n. 1 con una quota del 2,01%, pari ad € 2.500,00. Tale partecipazione è stata deliberata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.44 del 3.11.2009 al fine di proporre la candidatura della stessa alle provvidenze di cui al PSR Puglia all'Asse IV "Attuazione dell'impostazione Leader".
- al capitale della società consortile a responsabilità limitata Gruppo Azione Costiera Jonico Salentino, con sede legale in Nardò (Le), alla Piazza Salandra n. 1 con una quota del 5,00%, pari ad € 1.000,00. La partecipazione alla società fu disposta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 3.08.2011 ed aveva lo scopo di proporre la candidatura per l'acquisizione dei finanziamenti a valere sul Programma Operativo Fondo Europeo per la pesca 2007-2013, allo scopo "di garantire uno sviluppo sostenibile ed un miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca nel quadro di una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi della politica comune", determinandosi, mediante tale partecipazione, ad un reperimento in maniera più agevole di risorse del POR-FEP nella persecuzione dei propri fini istituzionali.
- al capitale della società GAL – Gruppo di Azione Locale – Terra di Arneo, con sede in Veglie, via Mameli n. 9, per l'accesso alla Misura 19 e ad altri possibili interventi individuati dal PSR Puglia 2014-2020 nell'ambito delle aree LEADER, adesione disposta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 dell'1.08.2013 e con una partecipazione finanziaria del Comune di Galatone per € 200,00, pari al 2% del capitale sociale.
- al capitale della società consortile ASI, già Sviluppo Industriale Servizi Reali alle Imprese, con una quota di partecipazione del 3,45%. La denominazione attuale deriva dall'applicazione della L. R. n. 2/2007, art. 3. Tale legge regionale dispone con l'art. 2, comma 6, quali Comuni fanno parte del Consorzio nella sua costituzione iniziale, individuandoli tra quelli il cui territorio è compreso nel perimetro definito.

Per completezza, si precisa che il Comune, in forma associativa di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), fa parte anche del Consorzio Universitario Inter Salentino (CUI), con una quota di adesione annua pari ad € 0,20 per abitante (€ 3.117,20), così come disposto con deliberazione della Giunta Comunale n. 317 del 19.11.2014; e al consorzio obbligatorio istituito in applicazione della legislazione regionale: AUTORITA' IDRICA PUGLIESE – (subentrata ad ATO Puglia Servizio Idrico Integrato dal 29/12/2011), Codice fiscale: 07277870726 Forma giuridica: "Ente Pubblico non Economico", con sede in 70125 Via Borsellino e Falcone, 2 Bari – con una quota di partecipazione dell'Amministrazione Comunale di Galatone 0,39% per € 4.726,20.

La Regione Puglia ha istituito, con L.R. n. 9/2011 e successiva modifica L.R. n. 27/2011, l'Autorità Idrica Pugliese, soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, con sede legale in Bari. Data inizio: 29/12/2011 Durata dell'impegno: indefinita Onere Civico Bilancio 2023: € 5.041,28 (contributo dell'Ente per la gestione del servizio idrico integrato) Percentuale della partecipazione dell'Ente: 0,39% Attività/Finalità della partecipazione: Il Consorzio ha lo scopo di organizzare il servizio idrico integrato

nell'ambito dell'ATO PUGLIA, quale risulta delimitato dalla legge regionale pugliese n. 28 del 06/09/1999, e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione di detto servizio.

TEATRO PUBBLICO PUGLIESE - CONSORZIO REGIONALE PER LE ARTI E LA CULTURA

Codice Fiscale: 01071540726

Forma giuridica: il Consorzio è "Ente Pubblico Economico" (consorzio di Enti pubblici territoriali della regione Puglia) ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267, e non ha fini di lucro.

Onere Civico Bilancio 2023: € 3.100,00 (quota associativa 2023)

Attività/Finalità della partecipazione: Il Consorzio, senza scopo di lucro, è privo di capitale di dotazione. Le Amministrazioni Pubbliche aderenti versano annualmente una quota percentuale proporzionata al numero dei relativi abitanti, la cui percentuale di applicazione viene determinata in sede assembleare. Il Consorzio ha come finalità di promuovere e sostenere la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo in Puglia, la crescita del pubblico, il rinnovamento e l'internazionalizzazione della scena, lo sviluppo della filiera dello spettacolo, delle professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella Regione, e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso lo spettacolo dal vivo. Il Consorzio favorisce altresì la formazione del pubblico e di figure professionali nell'ambito della cultura e dello spettacolo.

Al momento si conferma che il Comune di Galatone, ha partecipazioni al capitale sociale delle seguenti società:

- GAL Serre Salentine (quota di partecipazione del 2,01 per cento);
- GAC Jonico Salentino (quota di partecipazione del 5 per cento);
- GAL Terra di Arneo (quota di partecipazione del 2 per cento);
- Consorzio ASI (quota di partecipazione del 3,45 per cento).

Associazioni:

- Autorità Idrica Pugliese
- Teatro Pubblico Pugliese
- Cuis (CONSORZIO UNIVERSITARIO INTERPROVINCIALE SALENTINO).

Tali partecipazioni, pur avendo natura strumentale, (in quanto aziende speciali degli enti che le hanno costituite per l'esercizio in forma associata di servizi pubblici), si distinguono soggettivamente dagli enti partecipanti, in quanto dotati di una propria soggettività giuridica e divengono pertanto un nuovo centro di imputazione di situazioni e rapporti giuridici. Si tratta di consorzi con attività esterna che hanno autonoma

soggettività con autonomia patrimoniale e negoziale: “per le obbligazioni assunte in nome del Consorzio, i terzi possono far valere i loro diritti esclusivamente sul fondo consortile” (Cass. 18235 del 2008).

Si dà atto che, per quanto concerne la società GAL serre salentine SRL, si è provveduto con delibera del consiglio comunale n. 62 del 29/11/2019 avente ad oggetto "GAL SERRE SALENTINE SRL liquidazione anticipata. Autorizzazione alla partecipazione Assemblea ed espressione del parere." a conferire specifica delega al Sindaco pro-tempore, per la partecipazione all'Assemblea Straordinaria dei Soci del GAL Serre Salentine srl, in rappresentanza del Comune di Galatone, con l'indirizzo di esprimere voto favorevole alla liquidazione anticipata della società. Con atto notarile dell'Assemblea dei Soci del 19/02/2020 in seduta straordinaria di deliberazione si è provveduto alla riduzione del capitale sociale, e alla messa in liquidazione della società GAL SERRE SALENTINE SRL (ALL_11).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73/2018, veniva preso atto della messa in liquidazione del Gruppo di Azione Costiera Jonico-Salentino disposta con deliberazione dell'Assemblea consortile del 28 giugno 2018, acquisita via PEC, prot. n. 30049 del 05/12/2018 e veniva confermato che non vi erano ipotesi di partecipazioni da alienare. La società è stata cancellata dal registro delle imprese-archivio ufficiale CCIAA in data 31/08/2023.

Si dà atto inoltre, che dalla data di adozione della deliberazione consiliare n. 34/2017 non sono intervenute nuove partecipazioni che abbiano determinato modifiche alla situazione cristallizzata con il provvedimento consiliare innanzi citato.

Denominazione ente	Tipologia	Posizione	In house	A totale partecipazione comunale	Quota di partecipazione	Partecipate comunali titolari di affidamento diretto	In procedura concorsuale
GAL TERRA D'ARNEO	Ente Strumentale	partecipata	No	No	2,00%	No	No
GAC - GRUPPO AZIONE COSTIERA JONICO SALENTINO	Ente Strumentale	partecipata	No	No	5,00%	No	Si
GAL SERRE SALENTINE	Ente Strumentale	partecipata	No	No	2,01%	No	Si
Consorzio ASI, già Sviluppo Industriale Servizi Reali alle Imprese	Ente Strumentale	partecipata	No	No	3,45%	No	No

Il consorzio ASI è stato incluso nell'elenco di enti e società che rientrano nell'area di consolidamento del Gruppo “Comune di Galatone” del bilancio consolidato approvato entro il 30.09.2024 e riferito all'esercizio 2023 (vedi del principio contabile applicato del bilancio consolidato allegato n. 4/4 al D.lgs. n. 118/2011).

Il consorzio ASI altresì è stato incluso nel presente DUP, al fine di definire le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (vedi par. 8 del principio contabile applicato alla Programmazione di Bilancio allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011); Il consorzio ASI, ai fini dell'applicazione della normativa prevista dal T.U.S.P. (D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.), non può considerarsi una “partecipazione indiretta” del Comune di Galatone (ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 175/2016), pertanto non è soggetta ai controlli da parte dell'Ente, fissati dalle norme in materia di società pubbliche.

Le attività svolte dal consorzio si specificano nell'Assistenza e Servizi alle Imprese insediate nelle aree industriali gestite dal Consorzio ASI, che detiene la totalità del capitale sociale.

La società, su affidamento del Consorzio Socio Unico, cura lo svolgimento dei servizi di manutenzione e di gestione delle reti idrico-fognanti, di gestione della pubblicità e segnaletica di informazione ed indicazione e di gestione delle attività vivaistiche e manutenzione del verde. La gestione della manutenzione della rete stradale e della relativa segnaletica orizzontale e verticale e di quella della rete di pubblica illuminazione.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Non è stato necessario adottare provvedimenti per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

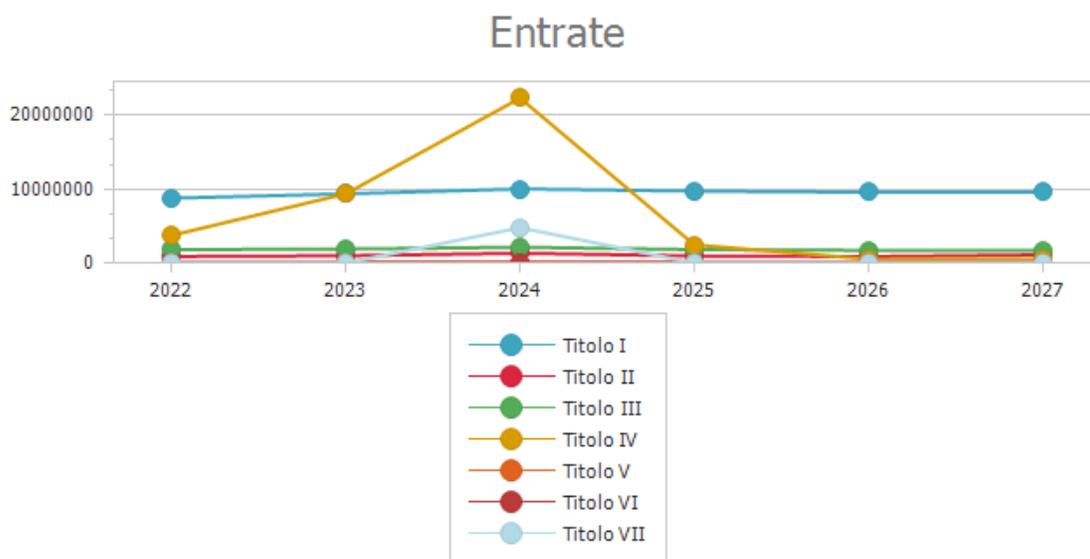
Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Funzioni delegate dalla Regione					
Spese					
Capitolo		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
52.1	COMPENSI U.M.A (E. 52)	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
52.2	ONERI RIFLESSI COMPENSI U.M.A (E. 52)	238,00	238,00	238,00	238,00
52.3	IRAP COMPENSI U.M.A (E. 52)	85,00	85,00	85,00	85,00
Totale		1.323,00	1.323,00	1.323,00	1.323,00

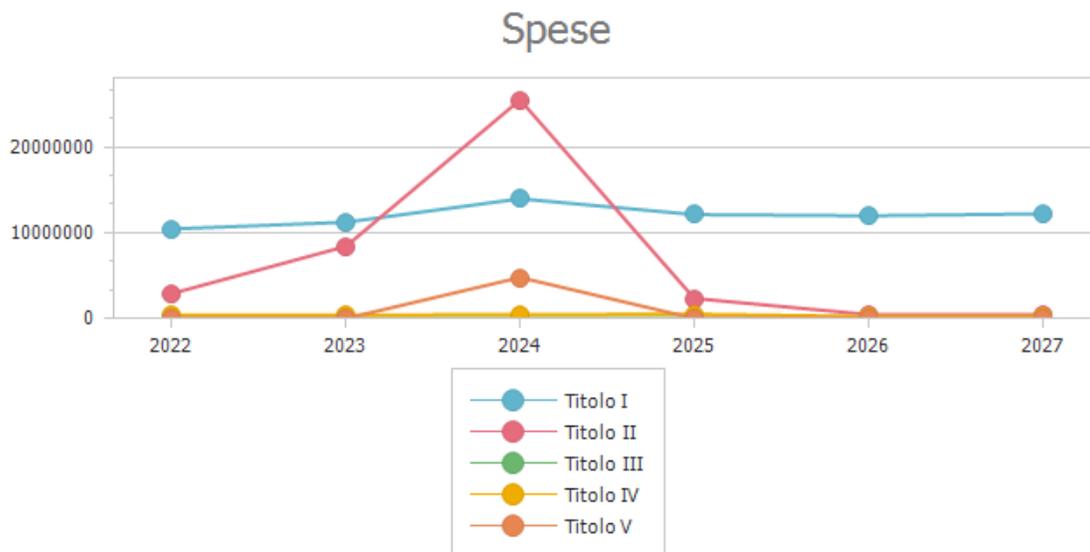
Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	8.775.351,57	9.369.902,52	10.029.482,42	9.732.596,99	9.582.596,99	9.582.596,99	-2,96
2 Trasferimenti correnti							
	881.083,20	983.547,88	1.324.203,80	952.051,53	861.885,38	1.093.830,88	-28,10
3 Entrate extratributarie							
	1.805.139,14	1.875.331,87	2.136.906,27	1.811.150,00	1.701.300,00	1.701.300,00	-15,24
4 Entrate in conto capitale							
	3.738.469,27	9.378.844,71	22.330.560,64	2.453.722,78	517.410,57	517.410,57	-89,01

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	15.200.043,18	21.607.626,98	40.596.808,93	14.949.521,30	12.663.192,94	12.895.138,44	



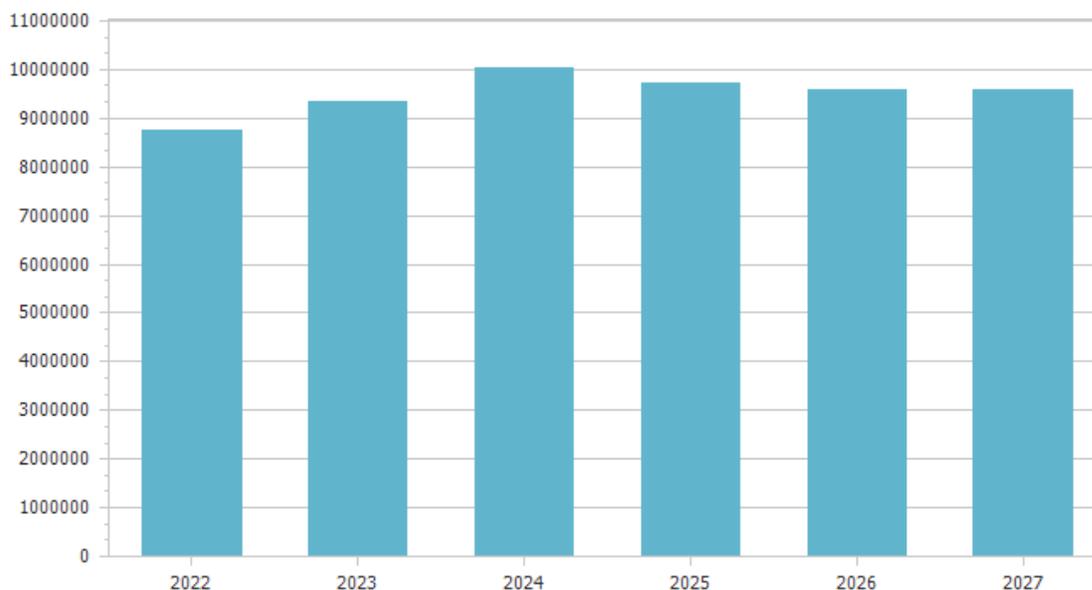
Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	10.443.480,82	11.225.876,46	13.960.370,85	12.119.079,91	11.975.796,13	12.204.197,31	-13,19
2 Spese in conto capitale							
	2.899.545,68	8.417.228,30	25.514.354,90	2.336.529,55	454.441,37	454.441,37	-90,84
3 Spese per incremento attività finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	379.487,85	384.736,00	441.866,23	493.911,84	232.955,44	236.499,76	+11,78
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.722.514,35	20.027.840,76	44.692.247,78	14.949.521,30	12.663.192,94	12.895.138,44	



Analisi delle entrate.

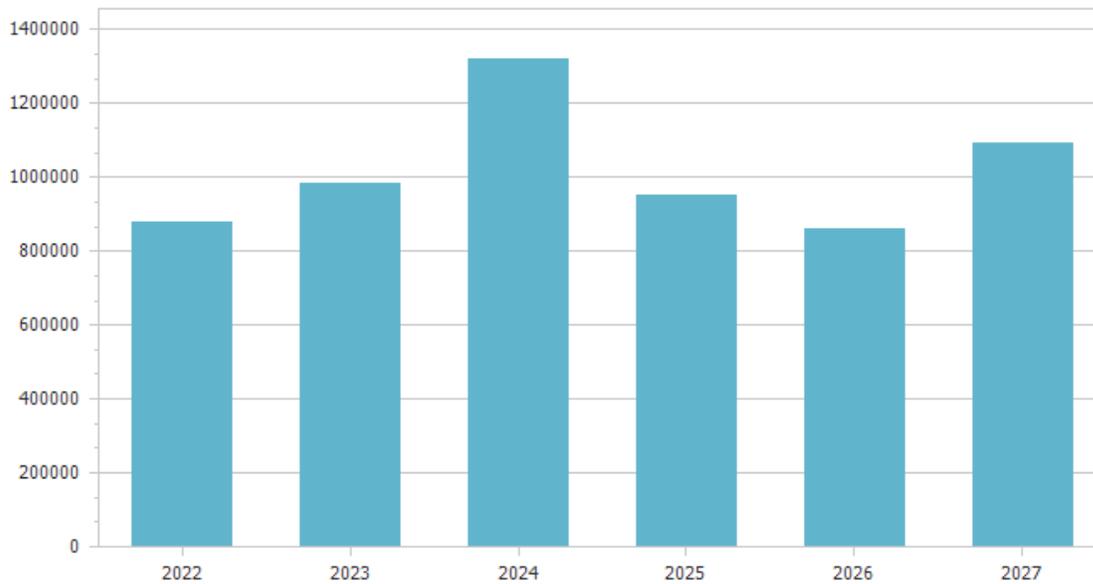
Analisi delle entrate titolo I

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	6.688.701,04	7.110.558,02	7.461.749,00	7.435.053,00	7.285.053,00	7.285.053,00	-0,36
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	2.086.650,53	2.259.344,50	2.567.733,42	2.297.543,99	2.297.543,99	2.297.543,99	-10,52
Totale	8.775.351,57	9.369.902,52	10.029.482,42	9.732.596,99	9.582.596,99	9.582.596,99	



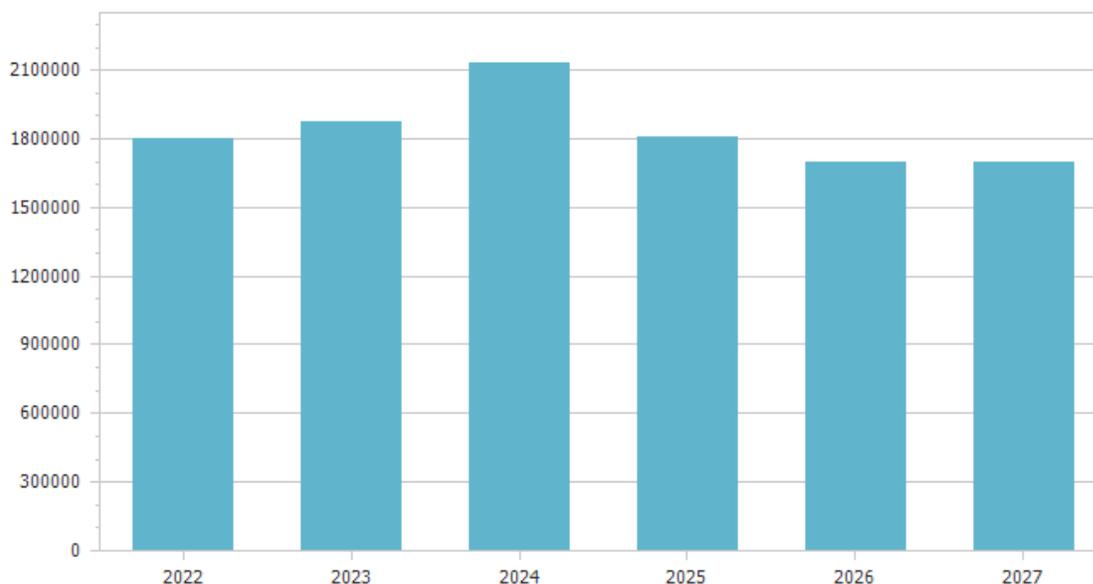
Analisi entrate titolo II

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	877.083,20	977.547,88	1.324.203,80	952.051,53	861.885,38	1.093.830,88	-28,10
103 Trasferimenti correnti da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private							
	4.000,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	881.083,20	983.547,88	1.324.203,80	952.051,53	861.885,38	1.093.830,88	



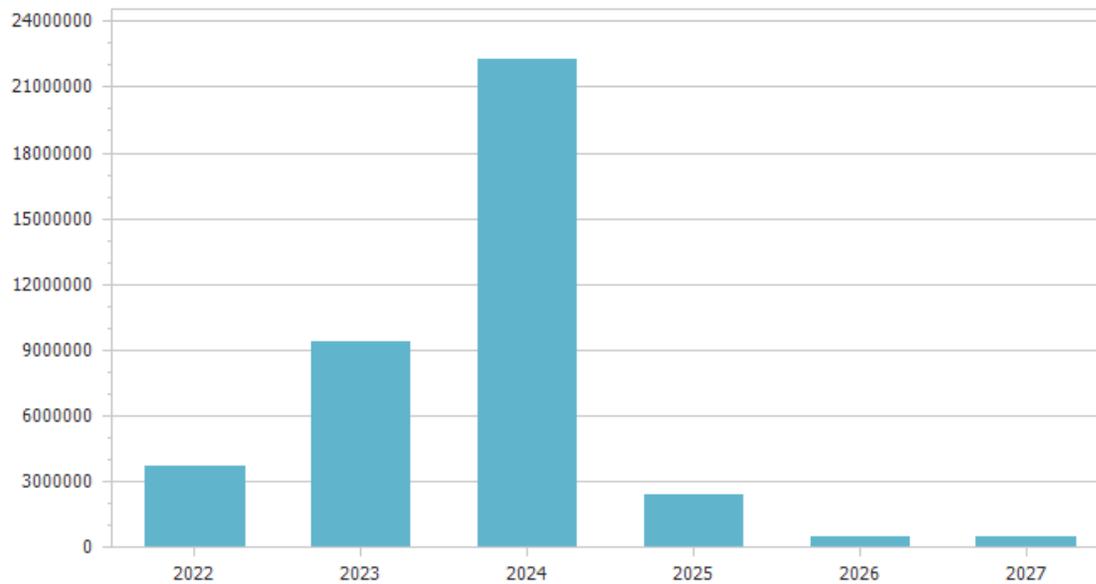
Analisi entrate titolo III

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni						
	923.103,34	867.544,86	1.044.652,48	929.800,00	839.800,00	839.800,00	-10,99
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
	631.405,28	766.785,98	645.249,27	551.500,00	551.500,00	551.500,00	-14,53
300	Interessi attivi						
	0,00	8.521,48	25.166,23	0,00	0,00	0,00	0,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti						
	250.630,52	232.479,55	421.838,29	329.850,00	310.000,00	310.000,00	-21,81
Totale	1.805.139,14	1.875.331,87	2.136.906,27	1.811.150,00	1.701.300,00	1.701.300,00	



Analisi entrate titolo IV

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.816.619,09	8.950.553,79	21.148.501,27	1.487.482,46	93.410,57	93.410,57	-92,97
203 Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	52.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	48.119,05	0,00	0,00	0,00	0,00
312 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	1.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	439.778,32	439.778,32	0,00	0,00	0,00
402 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	102.462,00	102.462,00	0,00	0,00	0,00
501 Permessi di costruire	667.862,66	426.098,40	420.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	-4,76
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.	252.987,52	2.192,52	109.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	-87,16
Totale	3.738.469,27	9.378.844,71	22.330.560,64	2.453.722,78	517.410,57	517.410,57	



Analisi entrate titolo V

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2024 rispetto all'esercizio 2023
	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							

Analisi entrate titolo VI

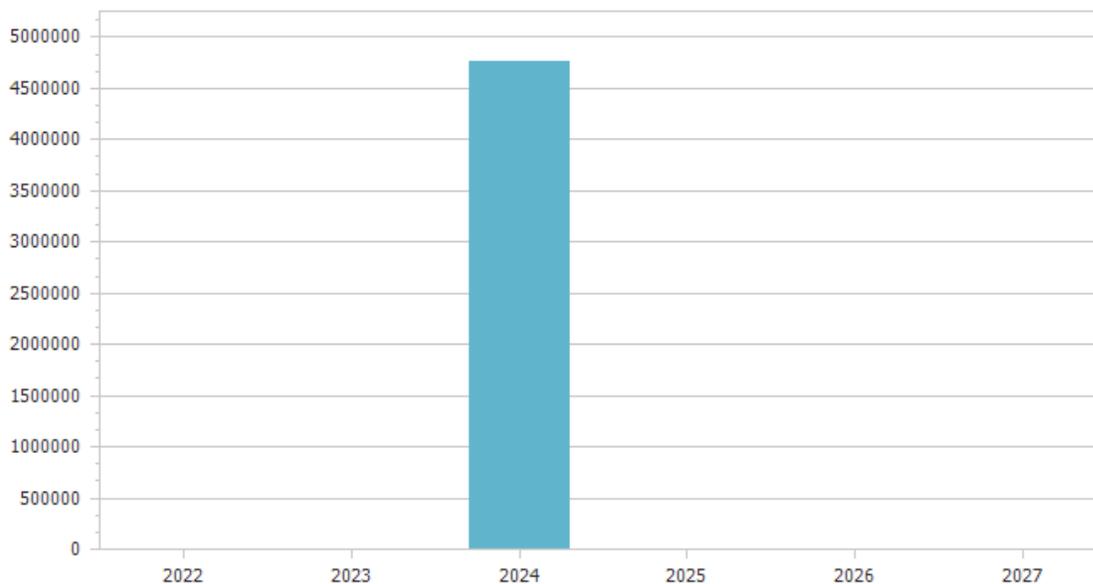
Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2025	Quota capitale bilancio 2025	Quota interessi bilancio 2025	Debito residuo al 31/12/2025
2020	0	2043	0	167.942,19	5.326,17	7.494,81	162.616,02
2020	0	2043	0	78.594,91	2.848,97	2.517,35	75.745,94
2020	0	2043	0	125.372,56	4.586,31	3.905,95	120.786,25
2020	0	2043	0	44.979,03	1.595,98	1.532,34	43.383,05
2020	0	2043	0	106.183,15	3.797,29	3.538,23	102.385,86
2020	0	2043	0	303.360,71	10.511,18	11.019,72	292.849,53
2020	0	2043	0	101.240,56	3.497,96	3.704,80	97.742,60
2020	0	2043	0	99.584,81	3.001,28	4.913,52	96.583,53
2020	0	2043	0	104.137,67	3.476,74	4.147,60	100.660,93
2020	0	2043	0	491.677,36	14.860,86	11.969,32	476.816,50
2020	0	2043	0	414.485,40	10.098,23	7.122,47	404.387,17
2020	0	2043	0	229.966,52	8.787,54	6.198,02	221.178,98
2020	0	2043	0	75.620,83	2.889,64	2.038,12	72.731,19
Totale				2.343.145,70	75.278,15	70.102,25	2.267.867,55

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2025	Quota capitale bilancio 2025	Quota interessi bilancio 2025	Debito residuo al 31/12/2025
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2016	30	2045	263.880,67	11.069,92	1.994,94	252.810,75
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2015	30	2044	551.495,86	23.033,05	7.145,59	528.462,81
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2015	29	2051	467.444,31	13.225,21	7.820,34	454.219,10
CDP SPA - CASSA DEPOSITI E PRESTITI	2014	29	2051	455.893,53	12.898,40	7.627,10	442.995,13
MONTE TITOLI S.P.A.*BANCA INTESA	2005	20	2025	522.750,08	258.352,00	16.906,54	264.398,08
Totale				2.261.464,45	318.578,58	41.494,51	1.942.885,87

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto
				Totale	0	0

Analisi entrate titolo VII

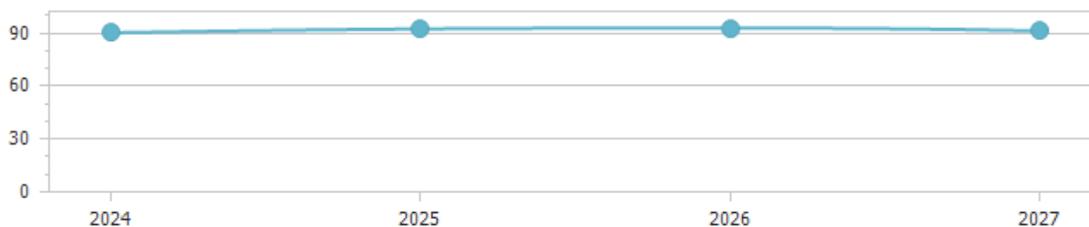
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00	



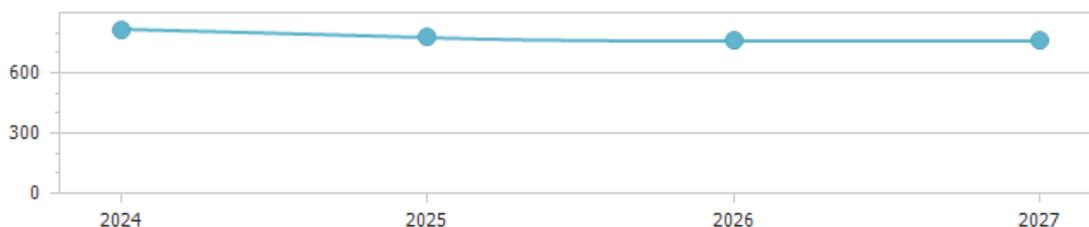
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	12.166.388,69	90,18	11.543.746,99	92,38	11.283.896,99	92,90	11.283.896,99	91,16
Titolo I + Titolo II + Titolo III	13.490.592,49		12.495.798,52		12.145.782,37		12.377.727,87	



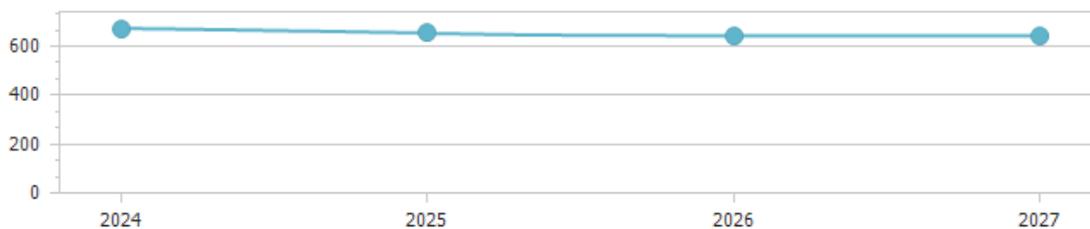
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	12.166.388,69	817,74	11.543.746,99	775,89	11.283.896,99	758,43	11.283.896,99	758,43
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



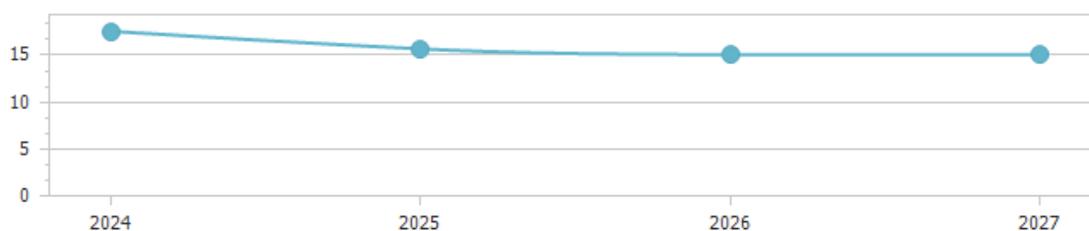
Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	10.029.482,42	74,34	9.732.596,99	77,89	9.582.596,99	78,90	9.582.596,99	77,42
Entrate correnti	13.490.592,49		12.495.798,52		12.145.782,37		12.377.727,87	



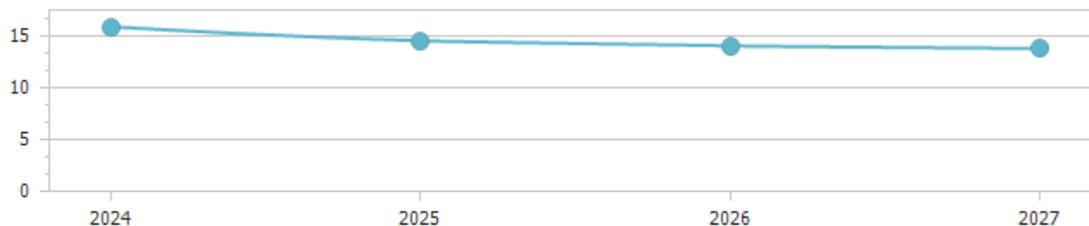
Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	10.029.482,42	674,11	9.732.596,99	654,16	9.582.596,99	644,08	9.582.596,99	644,08
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



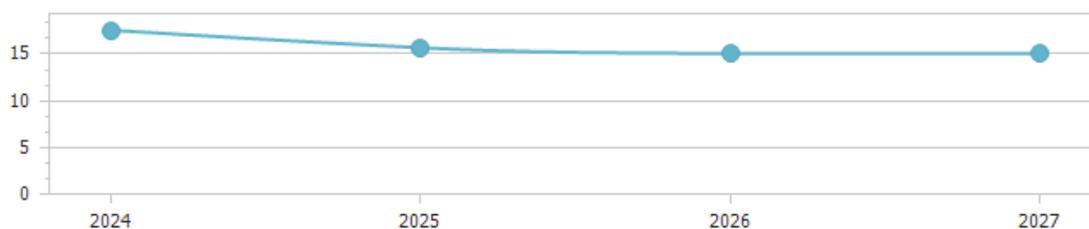
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	2.136.906,27	17,56	1.811.150,00	15,69	1.701.300,00	15,08	1.701.300,00	15,08
Titolo I + Titolo III	12.166.388,69		11.543.746,99		11.283.896,99		11.283.896,99	



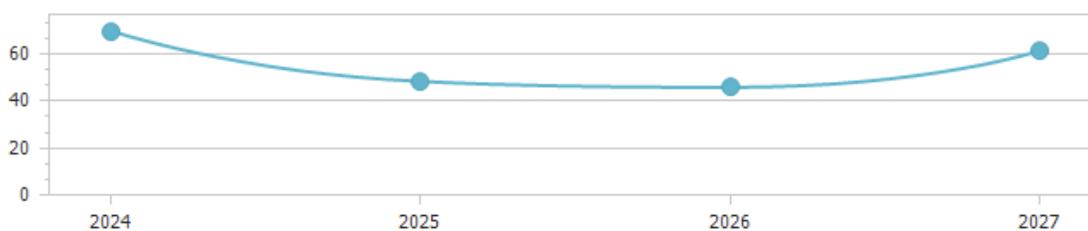
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Entrate extratributarie	2.136.906,27	15,84	1.811.150,00	14,49	1.701.300,00	14,01	1.701.300,00	13,74
Entrate correnti	13.490.592,49		12.495.798,52		12.145.782,37		12.377.727,87	



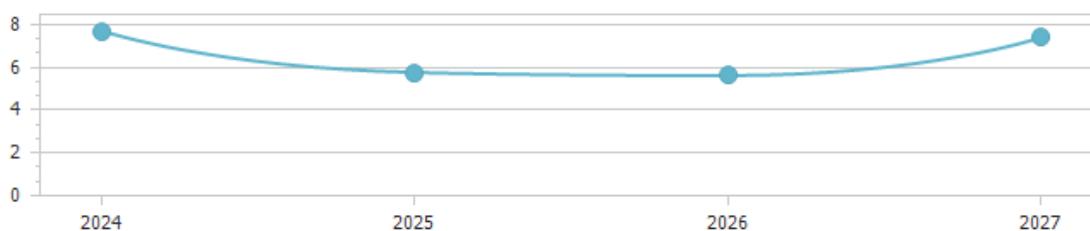
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	2.136.906,27	17,56	1.811.150,00	15,69	1.701.300,00	15,08	1.701.300,00	15,08
Titolo I + Titolo III	12.166.388,69		11.543.746,99		11.283.896,99		11.283.896,99	



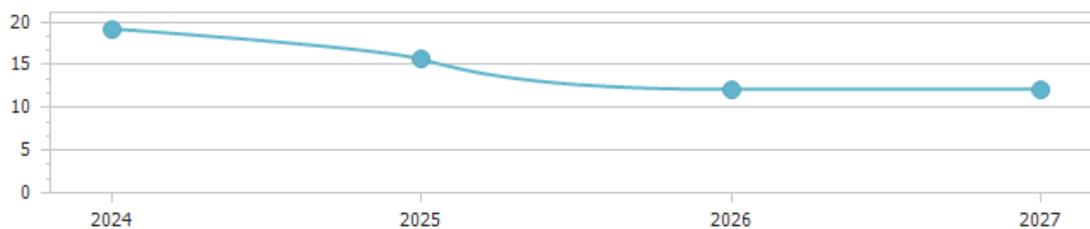
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	1.038.034,85	69,77	719.170,03	48,34	681.463,88	45,80	913.409,38	61,39
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	1.038.034,85	7,69	719.170,03	5,76	681.463,88	5,61	913.409,38	7,38
Entrate correnti	13.490.592,49		12.495.798,52		12.145.782,37		12.377.727,87	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti Regionali	285.721,95	19,20	232.881,50	15,65	180.421,50	12,13	180.421,50	12,13
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2024

Titolo		Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.071.306,36	445.785,89	830.041,14	991.208,09	2.906.366,78	7.244.708,26
2	Trasferimenti correnti	50.796,57	25.012,34	8.651,52	58.098,91	340.247,79	482.807,13
3	Entrate extratributarie	94.307,37	32.722,95	28.423,54	52.243,17	103.796,99	311.494,02
4	Entrate in conto capitale	811.735,82	429.725,65	957.150,58	1.909.704,37	9.916.855,48	14.025.171,90
6	Accensione Prestiti	285.037,82	0,00	0,00	0,00	0,00	285.037,82
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	961,29	0,00	3.150,35	21.277,76	2.731,57	28.120,97
Totale		3.314.145,23	933.246,83	1.827.417,13	3.032.532,30	13.269.998,61	22.377.340,10

Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	6.304.302,38	12.668.554,90	29.870.606,98	5.859.901,74	4.355.282,17	4.354.669,17	-80,38
3	Ordine pubblico e sicurezza						
	784.690,10	794.268,45	790.098,05	667.263,20	667.263,20	667.263,20	-15,55
4	Istruzione e diritto allo studio						
	550.703,17	596.680,62	732.757,49	624.664,00	624.664,00	624.664,00	-14,75
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali						
	105.466,26	180.039,35	129.487,10	65.100,00	65.100,00	65.100,00	-49,72
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	1.188,00	91.685,00	55.619,05	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-98,20
7	Turismo						
	2.994,00	3.500,00	18.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-83,33
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	332.920,21	305.663,11	592.452,89	530.031,26	373.886,00	373.886,00	-10,54
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	3.080.750,13	3.542.823,09	3.914.100,57	3.362.076,62	3.362.076,62	3.362.076,62	-14,10
10	Trasporti e diritto alla mobilità						
	981.958,82	178.489,72	355.272,49	243.441,47	264.100,00	264.100,00	-31,48
11	Soccorso civile						
	14.000,00	18.000,00	14.290,36	14.000,00	14.000,00	14.000,00	-2,03
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	855.374,19	935.517,67	1.040.337,24	1.085.556,52	1.250.443,47	1.483.001,97	+4,35
14	Sviluppo economico e competitività						
	163.031,70	193.810,15	133.391,87	119.286,00	119.286,00	119.286,00	-10,57
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
	16.158,05	10.100,05	13.823,00	3.823,00	3.823,00	3.823,00	-72,34
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	1.695.891,90	1.770.792,18	1.231.406,86	1.231.406,86	+4,42
50	Debito pubblico						
	528.977,34	508.708,65	560.462,99	599.585,31	327.861,62	327.861,62	+6,98
60	Anticipazioni finanziarie						

	0,00	0,00	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	1.827.928,52	2.521.296,48	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	0,00
Totale	15.550.442,87	22.549.137,24	50.027.933,78	20.285.207,30	17.998.878,94	18.230.824,44	



Esercizio 2025 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.021.388,48	1.838.513,26	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	667.263,20	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	624.664,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	55.100,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	530.031,26	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.362.076,62	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	243.441,47	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.085.556,52	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	119.286,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.823,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.282.775,89	488.016,29	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	105.673,47	0,00	0,00	493.911,84	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.119.079,91	2.336.529,55	0,00	493.911,84	0,00

Indicatori parte spesa

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa di personale	2.889.292,23	22,38	2.744.942,46	24,89	2.718.482,46	24,92	2.718.482,46	24,41
Spesa corrente	12.912.859,27		11.028.668,05		10.907.529,27		11.135.930,45	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Interessi passivi	118.596,76	0,85	105.673,47	0,87	94.906,18	0,79	91.361,86	0,75
Spesa corrente	13.960.370,85		12.119.079,91		11.975.796,13		12.204.197,31	



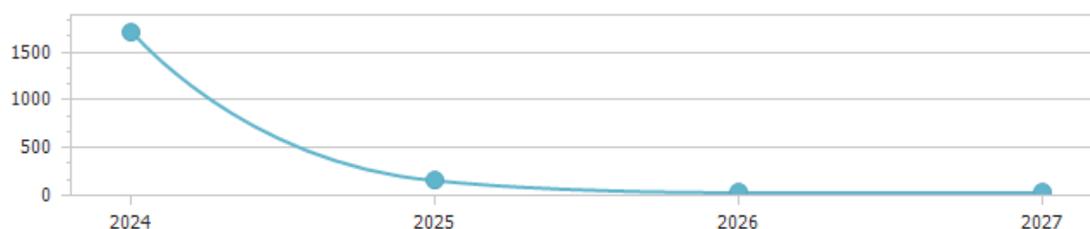
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti correnti	760.737,31	5,45	697.198,95	5,75	673.985,95	5,63	671.740,95	5,50
Spesa corrente	13.960.370,85		12.119.079,91		11.975.796,13		12.204.197,31	



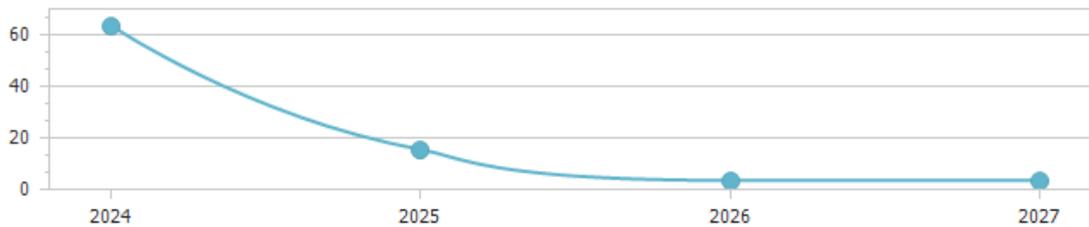
Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo II – Spesa in c/capitale	25.514.354,90	1.714,90	2.336.529,55	157,05	454.441,37	30,54	454.441,37	30,54
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



Indicatore propensione investimento

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa c/capitale	25.514.354,90	63,92	2.336.529,55	15,63	454.441,37	3,59	454.441,37	3,52
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	39.916.591,98		14.949.521,30		12.663.192,94		12.895.138,44	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2024

Titolo		Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Spese correnti	498.958,49	224.377,64	302.635,29	407.512,92	2.313.301,17	3.746.785,51
2	Spese in conto capitale	312.574,83	129.069,56	145.612,29	287.075,26	11.648.094,37	12.522.426,31
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	11.661,08	413,81	1.336,00	250,00	6.384,96	20.045,85
Totale		823.194,40	353.861,01	449.583,58	694.838,18	13.967.780,50	16.289.257,67

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.369.902,52
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	983.547,88
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.875.331,87
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	12.228.782,27
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.222.878,23
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024 (2)	105.673,47
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2025	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.117.204,76
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2024	0,00
Debito autorizzato nel 2025	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio ed individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono altresì individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programmi	
Programma 01.01 Organi istituzionali	
	Finalità
	<p>Questo programma persegue la finalità di prestare il giusto supporto al corretto funzionamento degli organi istituzionali, mantenendo il necessario raccordo e la perfetta operatività degli stessi, anche in questa delicata fase internazionale.</p> <p>Si pone come finalità, quella di migliorare gli strumenti a supporto degli organi puntando molto anche sull'utilizzo di strumenti informatici e telematici (come ad esempio lo svolgimento delle sedute del consiglio, della giunta e delle commissioni a distanza – videoconferenza, l'utilizzo dei social per potenziare la comunicazione istituzionale, l'utilizzo della piattaforma di e-democracy galatonepartecipa.it, ecc).</p>
	Obiettivi
	<p>Descrizione del programma</p> <p>Il programma in questione comprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli Organi Istituzionali, sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella espletata nel rapporto con la comunità amministrata. Comprende le spese relative: - all'Ufficio del Capo dell'Esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione;</p> <p>- agli Organi di Governo a tutti i livelli dell'Amministrazione;</p> <p>- alle attrezzature materiali per il Capo dell'Esecutivo e Uffici di supporto;</p>

- ai gettoni di presenza delle Commissioni.

- alle spese per le manifestazioni istituzionali (cerimoniali).

Il servizio assicura assistenza tecnico giuridica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali, il sostegno fornito dalla struttura comunale permette il corretto adempimento di quanto prescritto dalle leggi e dai regolamenti (sempre in continua evoluzione e aggiornamento) ed inoltre consente l'ottimizzazione ed il funzionamento degli Organi Istituzionali medesimi. Esercita l'attività di controllo preventivo su tutti gli atti deliberativi di Giunta e Consiglio, ivi compresa l'attività di segreteria di assistenza e collaborazione operativa al

Segretario Generale per lo svolgimento delle sue attribuzioni di collaborazione, assistenza giuridico - amministrativa agli organi elettivi del Comune e di partecipazione agli organi collegiali dell'Ente, con particolare riferimento a:

- predisposizione dell'ordine del giorno e delle convocazioni delle sedute di Giunta e Consiglio Comunale nonché presenza nelle sedute medesime ai fini delle relative verbalizzazioni;

- predisposizione delle convocazioni commissioni consiliari, invio dell'Ordine del Giorno delle medesime, coordinamento delle partecipazioni di Servizi dell'Ente alle commissioni consiliari;

- svolgimento operazioni finalizzate alla pubblicazione degli atti adottati ed attività consequenziali connesse agli stessi;

- gestione degli eventuali emendamenti approvati durante la seduta del Consiglio e gestione smistamento delle interpellanze, interrogazioni e mozioni;

- assistenza al Presidente del Consiglio per lo svolgimento delle funzioni assegnate e supporto all'attività di verbalizzazione delle sedute dei Capigruppo. Il Servizio provvede, inoltre, alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'Ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli Settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli Uffici dell'Ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza. Il giusto e corretto supporto della struttura comunale, nel suo insieme, permette il conseguimento della finalità riguardante il miglioramento del rapporto degli Organi Istituzionali con la cittadinanza.

Ufficio Segreteria e Affari Istituzionali:

L'Ufficio continuerà la propria attività in ordine alla tenuta e alla gestione degli archivi. Proseguirà nell'attività di collazione degli atti amministrativi proposti anche da altri uffici e proporrà possibili aggiustamenti nell'iter di predisposizione degli atti stessi al fine di evitare eventuali criticità. Gestisce il contratto relativo alle pulizie degli Uffici comunali, nonché quello relativo alla corrispondenza. Ufficio Archivio e Protocollo:

L'Ufficio proseguirà l'attività di archiviazione degli atti e registrazione degli atti in arrivo, l'assegnazione dei documenti agli uffici competenti, e proseguirà nell'attività di dematerializzazione. Adegnerà le procedure alla nuova normativa in materia di gestione documentale. Ufficio MESSI:

L'Ufficio cura tutta l'attività connessa con la Pubblicazione degli atti e gestione dell'albo pretorio on-line, provvede alle notifiche degli atti del Comune e, su richiesta, delle altre delle Pubbliche Amministrazioni. Con l'istituzione del Messo Notificatore, nominato ai sensi dell'art. 1 commi 158, 159, 160 e 161 della legge n. 296/2006 (in passato non presente nell'organigramma dell'Ente essendo presente solo la figura del messo comunale), si procederà all'implementazione e messa a regime dell'Ufficio, con l'evasione di tutte le pratiche relative a notificazioni del proprio Comune e di altri Enti pubblici.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	162.551,22	176.038,27	191.316,29	183.258,00	183.258,00	183.258,00	-4,21

Programma 01.02 Segreteria generale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.093.324,21	987.433,67	1.327.385,34	1.067.763,20	1.066.401,58	1.068.033,58	-19,56

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	245.522,86	264.598,36	357.178,61	336.230,00	313.017,00	310.772,00	-5,87

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità							
Supporto e potenziamento ufficio tributi e ufficio riscossioni coattive al fine di ridurre i tempi della riscossione e non avere deficit di cassa.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	353.087,53	724.688,60	648.172,91	500.347,91	500.347,91	500.347,91	-22,81

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.448.240,13	9.291.398,83	15.911.619,04	1.864.571,94	1.225.353,22	1.225.353,22	-88,28

Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	318.346,02	535.107,45	10.255.107,01	1.183.190,23	394.824,00	394.824,00	-88,46

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
Finalità							
Assicurare il corretto svolgimento delle funzioni fondamentali delegate dalla Stato.							
Obiettivi							
Migliorare l'accessibilità degli uffici e dei servizi preposti, puntando molto sui servizi digitali.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	302.911,07	196.849,19	216.712,63	188.534,00	136.074,00	136.074,00	-13,00

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	27.798,92	300.446,20	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01.10 Risorse umane							
Finalità							
Assicurare la corretta gestione del personale dipendente in servizio presso l'ente e dei collaboratori da tutti i punti di vista (contrattuale, normativo, finanziario, previdenziale, ecc).							
Obiettivi							
Implementare applicazioni innovative e avanzate nella gestione delle presenze e degli aspetti gestionali, più in generale.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	87.242,89	44.874,52	57.697,10	70.245,00	70.245,00	70.245,00	+21,75

Programma 01.11 Altri servizi generali							
Finalità							
Descrizione del programma Ufficio Avvocatura:							

Il programma comprende tutte le attività volte a provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi del Comune di Galatone attraverso la rappresentanza, il patrocinio, l'assistenza e la difesa in giudizio dell'Amministrazione Comunale.

Ai fini del presente programma all'Avvocatura è assegnata di volta in volta procura alle liti per l'assunzione del patrocinio legale del Comune di Galatone, affinché lo rappresenti e lo difenda in tutte le cause, promosse o da promuovere, sia come attore sia come convenuto, ricorrente, resistente o in qualsiasi altra veste processuale, ed in tutti i gradi di giudizio, in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione ed eventuale opposizione, anche di appello, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali (per le costituzioni di parte civile dell'Ente) e amministrative, nonché innanzi a collegi arbitrali, salvo il caso in cui il legale comunale non sia abilitato a comparire dinanzi ad una giurisdizione.

Sono escluse quelle controversie per le quali la rappresentanza dell'Ente avviene ex legge senza patrocinio legale, in materia tributaria avanti alla Commissione provinciale e regionale, nonché in materia di sanzioni amministrative del codice della strada avanti al Giudice di Pace. Tutte le pratiche giudiziali vengono registrate in agenda legale elettronica con aggiornamento sino alla definitiva chiusura. L'Ufficio provvede alla periodica ricognizione del contenzioso giudiziale in atti, valutando e stilando il relativo rischio di soccombenza. All'Avvocatura comunale non possono essere affidate attività di mera gestione amministrativa. Su richiesta del Sindaco, del Segretario Generale o dei Responsabili di Settore, l'Avvocatura è chiamata a collaborare alla predisposizione di atti transattivi giudiziali o stragiudiziali, o esprimere pareri sugli stessi; la sottoscrizione dei predetti atti transattivi rimane di competenza degli Uffici proponenti. Ufficio Contenzioso:

Ufficio amministrativo dell'Avvocatura e dell'attività stragiudiziale, provvede alla ricezione e relativa protocollazione dei ricorsi/citazioni, con apertura posizione legale ed istruttoria. Lavorazione sentenze, rinvii ed udienze.

Il programma comprende la gestione dei sinistri accaduti su suolo pubblico, nonché la gestione dei rapporti con l'assicurazione per i sinistri (oltre franchigia contrattuale) coperti dalla polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), provvedendo alla liquidazione delle richieste di risarcimento di danni anche a mezzo della predisposizione e sottoscrizione di atti transattivi stragiudiziali. Ancora lo stesso programma comprende la liquidazione e il pagamento, previo riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale, delle somme portate dalle sentenze esecutive di condanna per l'Ente, derivanti dai procedimenti giudiziali aventi ad oggetto la predetta responsabilità civile verso terzi, nei quali è stata costituita l'Avvocatura, nonché in quelli dove la stessa ha conferito incarico a professionista esterno. Quali attività funzionali all'organizzazione del contenzioso e dello stragiudiziale, si evidenzia la registrazione in agenda legale elettronica di tutte le pratiche ricevute dall'Ente e trasmesse all'Ufficio Contenzioso con periodico aggiornamento sino alla definitiva chiusura. L'Ufficio, su richiesta del Settore competente, è tenuto a vagliare le parcelle prodotte dagli avvocati esterni incaricati della difesa giudiziale dell'Ente, dal predetto Settore anteriormente all'attivazione dell'Avvocatura Comunale. Le liquidazioni delle predette parcelle restano di competenza del Settore che ha conferito l'incarico.

Obiettivi

- Deflazione del contenzioso.
- L'Ufficio Legale provvederà ad evitare sentenze di condanna per l'Ente e a ridurre il pregiudizio economico.

A tal fine nei casi di evidente responsabilità dell'Ente, tale da ipotizzare una probabile soccombenza in giudizio, all'Avvocatura verranno date indicazioni da parte del Sindaco, del Segretario Generale o dei Responsabili di Settore, per la proposta transattiva da avanzare a controparte; la sottoscrizione del seguente atto transattivo rimane di competenza dell'Ufficio proponente.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	293.076,45	419.767,09	604.971,85	465.761,46	465.761,46	465.761,46	-23,01

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.304.302,38	12.668.554,90	29.870.606,98	5.859.901,74	4.355.282,17	4.354.669,17	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
Finalità							
<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatori e dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.</p>							
Obiettivi							
SICUREZZA E SVILUPPO DEL TERRITORIO: Incrementi Controlli Amministrativi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	784.690,10	794.268,45	790.098,05	667.263,20	667.263,20	667.263,20	-15,55

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	784.690,10	794.268,45	790.098,05	667.263,20	667.263,20	667.263,20	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
Finalità							
<p>Il programma di istruzione prescolastica rientra nella più ampia missione della "istruzione e diritto allo studio" che ricomprende tutte quelle attività che mirano ad armonizzare i servizi, diretti ed indiretti, rivolti a quanti sono destinatari di attività connesse al diritto allo studio.</p> <p>Il programma per l'istruzione prescolastica promuove le politiche scolastico-educative attraverso un'attività di pianificazione, promozione e diffusione di programmi ed iniziative. Vanno mantenuti i servizi già attivi, e tra questi sicuramente riveste un ruolo importante quello della mensa scolastica che viene assicurata in tutti i plessi sedi di scuola dell'infanzia. Altro importante servizio da proseguire è quello del trasporto verso le scuole cittadine. E' necessario, altresì, garantire anche per il futuro, il funzionamento della Sezione Primavera "Il Nido di Cipi" rivolta a bimbi di età compresa tra i 24 ai 36 mesi, grazie ai fondi reperiti attraverso il cd. Sistema Integrato Educazione e Istruzione da 0 a 6 anni e in collaborazione con l'Ambito di Nardò. Oltre a sostenere e mantenere i servizi e le iniziative già avviati, eventualmente migliorandone la qualità (anche attraverso il buon funzionamento di organi, quali ad esempio la Commissione Mensa, e il coinvolgimento diretto dei beneficiari), è opportuno approfondire ogni sforzo per garantire un'azione di coordinamento tra l'Ente Locale e la Scuola attraverso la quale individuare le nuove esigenze e fornire risposte adeguate ai bisogni delle famiglie e dei bambini. I servizi e le iniziative devono avere come obiettivo le necessità della cittadinanza, intese come risposte ai bisogni ed alle aspirazioni dei bambini e delle famiglie coinvolte nel processo educativo prescolare, anche in relazione ai mutamenti del contesto sociale così come si va trasformando nel corso degli anni.</p>							
Obiettivi							
Investire nell'infanzia significa puntare sul futuro della città. I bambini di oggi devono essere aiutati a crescere per diventare domani l'asse portante della collettività e l'Ente Locale deve essere al fianco del mondo dell'istruzione nel processo di crescita sociale dei ragazzi e dei loro genitori.							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					
18.799,85	63.964,05	62.000,00	71.500,00	71.500,00	71.500,00	+15,32	
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
Finalità							
<p>Nel programma rientrano le politiche scolastiche ed educative messe in atto al fine della pianificazione, promozione e diffusione di programmi ed iniziative riguardanti l'istruzione primaria, secondaria inferiore e superiore delle strutture situate nel territorio comunale, anche attraverso un presidio sui rapporti con le istituzioni scolastiche, gli enti e il territorio. Compito del Comune, infatti, è quello di partecipare alle scelte di programmazione scolastica, concorrendo al miglioramento dell'offerta formativa, così da dare attuazione al proprio compito istituzionale di programmazione della rete scolastica, pianificazione degli istituti ed elaborazione dei piani di utilizzazione degli edifici, oltre alle iniziative volte ad assicurare una pari opportunità d'istruzione al fine di favorire una generalizzata scolarizzazione. In particolare, l'attività già posta in essere all'interno del programma mira a coordinare l'attività degli Istituti Scolastici, favorire la conoscenza (viaggi di istruzione, visite guidate e iniziative di approfondimento come quelle sul bullismo e cyberbullismo, in occasione della giornata della memoria, ecc), promuovere e sostenere progetti ed interventi da realizzare in collaborazione con le scuole, ma punta anche alla crescita socio-culturale dei ragazzi, si pensi alla istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi ed alla promozione di percorsi – condivisi con le Istituzioni Scolastiche e culturali cittadine – di comprensione della cultura dell'infanzia, per realizzare incontri formativi con la presenza delle famiglie insieme ai bambini in età scolare. Il fine ultimo dell'attività di sostegno a favore dei ragazzi e delle loro famiglie - da portare avanti insieme ed al fianco delle Istituzioni Scolastiche - non può che essere la crescita socio-culturale dei giovani e dei giovanissimi che, affiancati da Enti ed Istituzioni ma anche dalla Famiglia possono maturare prima e meglio, così da diventare parte integrante nella società del futuro.</p>							
Obiettivi							
<p>Alla base delle scelte da compiere in questo programma vi è la consapevolezza della necessità di un costante e forte impegno a sostegno delle famiglie nella crescita ed educazione dei figli.</p> <p>L'opportunità di un confronto, di riflessioni con e tra i ragazzi, in poche parole l'educazione civica degli stessi, sono gli strumenti da utilizzare per la crescita socio-culturale dei ragazzi e delle loro famiglie.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					
64.294,69	51.353,53	44.800,00	26.100,00	26.100,00	26.100,00	-41,74	
Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore							

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione

Finalità							
<p>Tra i servizi ausiliari all'istruzione che vengono garantiti dal Comune, sicuramente riveste un ruolo fondamentale quello della mensa scolastica che viene assicurata in tutti i plessi sedi di scuola dell'infanzia ed alle classi della scuola primaria in cui è stato scelto il tempo pieno. Altro importante servizio è quello del trasporto scolastico garantito ai ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo, nel limite dei posti disponibili e con le priorità di accesso definite. Per le scuole primarie viene assicurata, con risorse di bilancio, la fornitura gratuita di libri di testo, mediante cedole librerie consegnate dalle scuole e poi utilizzate dai genitori per il ritiro dei libri. Migliorare l'offerta dei servizi scolastici e il supporto alle famiglie nella crescita dei minori ed anche nel disbrigo delle pratiche legate al mondo della scuola (per esempio nella compilazione delle domande di fornitura libri di testo on-line prevista dalla regione).</p>							
Obiettivi							
<p>I servizi sopradescritti sono importanti per la collettività. Nonostante a volte sia prevista una compartecipazione alla spesa in base alle fasce di reddito, questi risultano particolarmente graditi ed utili, sia in termini di possibilità di socializzazione per i ragazzi e sia come ausilio alle famiglie che possono disporre di maggiore tempo, essendo comunque certi che i propri figli vengono nutriti e custoditi. La fornitura gratuita dei libri di testo per le scuole primarie è garantita dalla legislazione italiana.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	467.608,63	481.363,04	539.957,49	527.064,00	527.064,00	527.064,00	-2,39

Programma 04.07 Diritto allo studio

Finalità							
<p>I servizi sopradescritti sono importanti per la collettività. Nonostante a volte sia prevista una compartecipazione alla spesa in base alle fasce di reddito, questi risultano particolarmente graditi ed utili, sia in termini di possibilità di socializzazione per i ragazzi e sia come ausilio alle famiglie che possono disporre di maggiore tempo, essendo comunque certi che i propri figli vengono nutriti e custoditi. La fornitura gratuita dei libri di testo per le scuole primarie è garantita dalla legislazione italiana.</p>							
Obiettivi							
<p>I servizi sopradescritti sono importanti per la collettività. Nonostante a volte sia prevista una compartecipazione alla spesa in base alle fasce di reddito, questi risultano particolarmente graditi ed utili, sia in termini di possibilità di socializzazione per i ragazzi e sia come ausilio alle famiglie che possono disporre di maggiore tempo, essendo comunque certi che i propri figli vengono nutriti e custoditi. La fornitura gratuita dei libri di testo per le scuole primarie è garantita dalla legislazione italiana.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	86.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	550.703,17	596.680,62	732.757,49	624.664,00	624.664,00	624.664,00	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità							
<p>La valorizzazione della cultura, nelle sue forme più articolate, è lo strumento su cui si deve puntare per giungere alla crescita sociale ed economica della città. E' necessario quindi consolidare l'attività già svolta mediante un'offerta culturale variegata, così da soddisfare la più ampia fetta possibile della popolazione. Questo obiettivo si può raggiungere attraverso la riscoperta delle tradizioni ma anche ponendo attenzione alle nuove forme di arte ed a tutte quelle iniziative in grado di calamitare l'interesse sia dei residenti che di quanti visitano la nostra Città. In quest'ottica è necessario: - proseguire ad organizzare, realizzare e supportare manifestazioni culturali, gestendole direttamente o in collaborazione con le associazioni del territorio o affidandole a terzi; - realizzare programmi artistici e culturali per la stagione estiva; - migliorare la fruibilità dei beni storico-artistici più importanti (come frantoi ipogei, palazzo Marchesale, ecc); - potenziare le attività del Teatro Comunale; - celebrare quelle ricorrenze legate alla storia e alla tradizione di Galatone in grado di sviluppare l'identità e il senso di appartenenza della comunità.</p>							
Obiettivi							
<p>Alla base delle scelte compiute vi è la consapevolezza della necessità di offrire una offerta culturale di qualità rivolta ad ogni fascia d'età e differenziata per target di destinatari e di dover investire non solo in momenti di spettacolo e di consumo culturale sporadico ma in percorsi di crescita di medio-lungo periodo.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	105.466,26	180.039,35	129.487,10	65.100,00	65.100,00	65.100,00	-49,72

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	105.466,26	180.039,35	129.487,10	65.100,00	65.100,00	65.100,00	

Missione

06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programmi

Programma 06.01 Sport e tempo libero

Finalità

Le principali competenze dell'Ente ricomprese all'interno di questo programma sono collegate alla gestione degli impianti sportivi, oltre che alla promozione della pratica dello sport a livello amatoriale e lo sviluppo delle diverse discipline. L'Ente deve favorire anche momenti di aggregazione, socializzazione e l'esercizio delle attività motorie, per contribuire al benessere psicofisico dei cittadini e, in quest'ottica, supporta manifestazioni sportive. Inoltre, il Comune gestisce il rilascio dei tesserini venatori. Incentivare lo sviluppo dell'attività sportiva, diversificando le pratiche e le discipline, e sostenere le associazioni del territorio. Migliorare i servizi e gli impianti a disposizione della popolazione residente attraverso l'ottimizzazione dell'esistente centro sportivo polivalente e campo sportivo di via Lecce. Contrastare attraverso la pratica sportiva anche il rischio di emarginazione sociale di soggetti a rischio, soprattutto minori.

Obiettivi

La motivazione di fondo è quella di sviluppare le risorse presenti sul territorio per favorire momenti di aggregazione e dare vita a contesti positivi per la popolazione soprattutto giovanile.
E' opportuno migliorare la collaborazione con le Associazioni sportive del territorio per creare importanti sinergie, eliminando situazione di conflittualità e un più proficuo utilizzo delle strutture esistenti.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.188,00	41.685,00	49.619,05	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-97,98

Programma 06.02 Giovani

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	50.000,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.188,00	91.685,00	55.619,05	1.000,00	1.000,00	1.000,00	

Missione							
07 Turismo							
Programmi							
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo							
Finalità							
<p>Il programma mira allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio a fini turistici. Proprio il turismo rappresenta infatti per Galatone, come per tutto il Salento, ormai da diversi anni, un settore in crescita con enormi potenzialità di ricadute positive in termini occupazionali ed economici. Potenziare il turismo religioso; l'offerta turistica legata alle tipicità agricole locali, quali l'Albicocca di Galatone, lo zafferano e le altre produzioni del territorio. Aderire a progetti speciali in grado di proiettare Galatone nel panorama nazionale come, a titolo esemplificativo, quelli proposti dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia, dal Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, dall'Apulia Film Commission.Cogliere le opportunità dei programmi transfrontalieri (quali INTERREG Italia-Albania-Montenegro). Migliorare l'arredo urbano della città ed in particolare del centro storico, in un'ottica di fruizione turistica non solo attraverso interventi di basolatura, e riqualificazione ma anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di una più razionale gestione del traffico veicolare.</p>							
Obiettivi							
<p>Vi è la consapevolezza che Galatone ha un grande potenziale di crescita turistica per le sue bellezze storico-architettoniche, per il patrimonio culturale legato a personaggi illustri del passato, per le grandi manifestazioni di carattere religioso che si svolgono, per la ricchezza del paesaggio e delle produzioni tipiche eno-gastronomiche.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.994,00	3.500,00	18.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-83,33
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	2.994,00	3.500,00	18.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	332.920,21	305.663,11	592.452,89	530.031,26	373.886,00	373.886,00	-10,54

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	332.920,21	305.663,11	592.452,89	530.031,26	373.886,00	373.886,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.048.699,13	3.523.323,09	3.887.600,57	3.342.576,62	3.342.576,62	3.342.576,62	-14,02
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	0,00
Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.551,00	13.000,00	20.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	-35,00
Totale							
	3.080.750,13	3.542.823,09	3.914.100,57	3.362.076,62	3.362.076,62	3.362.076,62	

Missione							
10 Trasporti e diritto alla mobilità							
Programmi							
Programma 10.02 Trasporto pubblico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	500,00	65,25	1.871,64	500,00	500,00	500,00	-73,29

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	981.458,82	178.424,47	353.400,85	242.941,47	263.600,00	263.600,00	-31,26

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	981.958,82	178.489,72	355.272,49	243.441,47	264.100,00	264.100,00	

Missione							
11 Soccorso civile							
Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
Finalità							
<p>Il sistema di protezione civile è l'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Proprio perché è un servizio pubblico essenziale sussiste l'obbligo da parte del Comune di erogarlo, ai cittadini, al pari di tutti gli altri servizi pubblici essenziali; per le sue caratteristiche peculiari, che coinvolgono diversi e complessi aspetti organizzativi, tutta la macchina comunale è parte integrante del servizio e deve collaborare alla sua pianificazione, organizzazione, divulgazione e gestione, in tutte le fasi di allertamento, gestione e superamento dell'emergenza, come anche in condizioni ordinarie.</p> <p>Il Centro Operativo Comunale (COC) è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. Il COC, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e all'assistenza della popolazione del comune.</p>							
Obiettivi							
<p>Sotto l'urgenza di eventi calamitosi, l'impiego delle risorse e degli strumenti di soccorso (leggi "la macchina dei soccorsi") deve essere attivato immediatamente e globalmente.</p> <p>Obiettivo dichiarato di questo sforzo organizzativo è quello di anticipare il maggior numero di determinazioni possibili ad un momento precedente l'emergenza proprio al fine di ridurre al massimo i tempi di intervento per il soccorso ed ottimizzarne gli effetti.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					
14.000,00	18.000,00	14.290,36	14.000,00	14.000,00	14.000,00	-2,03	

Programma 11.02 Interventi a seguito di calamità naturali							
Finalità							
<p>Continua e scrupolosa attività di controllo e gestione del territorio, nonché accurate opere di manutenzione e sistemazione delle strutture idrauliche, attività che contribuiscono in misura rilevante a limitare l'entità dei possibili danni conseguenti ad intense precipitazioni atmosferiche, in particolar modo nelle aree ad alta pericolosità idraulica o comunque a rischio di allagamento in caso di nubifragi.</p> <p>Con riferimento al rischio neve, è compito del Responsabile della Funzione Logistica quello di verificare, prima della stagione invernale, la scorta di sale in dotazione del Comune ed effettuare un censimento delle ditte locali da incaricare per lo spalamento neve/spargimento sale in caso di necessità.</p>							
Obiettivi							
<p>Risulta necessario effettuare periodicamente, a cura del Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione, la ricognizione dei cittadini e delle strutture a maggior rischio, al fine di individuare le situazioni di maggiore esposizione al rischio in questione e poter intervenire prontamente per assicurare l'incolumità della popolazione.</p> <p>Resta inteso che le attività di censimento della popolazione a rischio, con particolare riguardo alle persone disabili o non autosufficienti, sono affidate al Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione che potrà richiedere il supporto e la collaborazione della Struttura Comunale di Protezione Civile nonché degli altri uffici comunali (anagrafe, servizi sociali, tributi) e della ASL/LE per la trasmissione periodica delle informazioni di rispettiva competenza.</p> <p>Con riferimento al rischio di incendio di interfaccia, dovrà essere avviata un'attività di ricognizione, verifica e potenziamento della rete dei punti di approvvigionamento a servizio del territorio comunale.</p>							
Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
Impegni	Impegni	Previsioni				

Totale	14.000,00	18.000,00	14.290,36	14.000,00	14.000,00	14.000,00	
---------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	--

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
Finalità							
<p>La Pubblica Amministrazione punta al funzionamento ed alla fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili e dei soggetti a rischio di esclusione sociale. Tuttavia, a fronte della crescente crisi economica, crescono le richieste di aiuti, di servizi pubblici, di sostegno al reddito, bonus gas ed energia. Numerosi sono coloro che rimangono senza lavoro e nella impossibilità di far fronte agli impegni economici precedentemente assunti e relativi a mutui/affitti, rette scolastiche ed utenze domestiche. Negli ultimi anni si è andata costituendo una nuova fascia di povertà che non riguarda solo più le fasce svantaggiate della popolazione ma coinvolge anche i ceti medio - alti. Tuttavia nonostante le difficoltà economiche, il Comune di Galatone intende attuare un programma che mantenga l'erogazione dei servizi già in atto e ne potenzi degli altri al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e della famiglia. Si riscontra una forte richiesta di frequenza dell'asilo nido e, pertanto, nell'anno sociale 2023/2024 sono state attivate quattro sezioni. Verranno mantenuti i livelli di qualità del servizio che al momento è espletato dal personale del soggetto aggiudicatario della gara di appalto effettuato dall'Ambito di Nardò per la disponibilità di fondi PAC INFANZIA. Oltre che attraverso risorse proprie, il costo di gestione del Nido è sostenuto dalla compartecipazione delle famiglie e dai contributi riconosciuti dal Sistema Integrato Educazione e Istruzione da 0 a 6 anni.</p> <p>Saranno sostenute le iniziative promosse dagli Enti del terzo Settore per la realizzazione di attività in favore di minori (campi estivi, laboratori, ecc.). Con il presente programma si intendono rafforzare, inoltre, le capacità educative delle famiglie, favorire l'inserimento lavorativo delle donne, migliorare la qualità della vita dei minori e promuovere lo sviluppo di abilità sociali.</p>							
Obiettivi							
<p>Gli obiettivi operativi sono studiati per dare risposte alle famiglie, in particolar modo a quei genitori impegnati in attività lavorativa e che necessitano di supporto per conciliare i tempi di vita/lavoro.</p> <p>Si ritiene, inoltre, proficuo favorire l'inserimento dei bambini in tenera età nei percorsi di socializzazione al fine di promuoverne le capacità di interazione nei contesti extrafamiliari.</p>							
Trend storico		Programmazione pluriennale				Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					
404.626,31	311.938,86	476.259,00	438.924,00	438.924,00	438.924,00	-7,84	
Programma 12.02 Interventi per la disabilità							
Finalità							
<p>Favorire l'attuazione degli interventi previsti dalle vigenti normative e promuovere, anche in collaborazione con altri organismi e/o associazioni del territorio, la realizzazione di iniziative di inclusione per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'integrazione dei soggetti con disabilità e migliorare la qualità della vita di chi vive in condizione di svantaggio. Le finalità da conseguire saranno: - il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare; - il trasporto sociale presso strutture sanitarie ed il trasporto degli studenti disabili tramite il cd. Servizio di Taxi Sociale; - la cura e manutenzione del parco giochi inclusivo; - l'orientamento per l'accesso ai servizi e ai benefici all'uopo destinati (frequenza centri diurni, assegno di cura, ecc.).</p>							
Obiettivi							
<p>Il programma in favore dei soggetti con disabilità intende favorire l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini, sostenendo le azioni di supporto familiare e di cura e, al contempo, stimolando la partecipazione alla vita sociale.</p>							
Trend storico		Programmazione pluriennale				Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024	
Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027		
Impegni	Impegni	Previsioni					
23.983,17	8.426,73	21.361,00	11.424,00	11.424,00	11.424,00	-46,52	
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
Finalità							
<p>Mantenimento dell'offerta dei servizi prevista dalle vigenti normative in favore popolazione anziana e supporto per le funzioni di cura. Il programma persegue l'obiettivo di contrastare la solitudine l'emarginazione delle persone anziane, con particolare riguardo per quelle prive di rete familiare. Le azioni previste in favore delle persone anziane intendono garantire interventi destinati al mantenimento dell'autonomia e alla riduzione del rischio di istituzionalizzazione. Tanto nel rispetto della dignità della persona, del bisogno di conservare legami con il proprio contesto di vita e di favorire la partecipazione alla vita della comunità di appartenenza, per esempio tramite il sostegno alle attività</p>							

del Centro Sociale Anziani.

Obiettivi

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare sono:- Incrementare il servizio di assistenza domiciliare e di erogazione dei pasti caldi a domicilio; - Facilitare l'accesso ai benefici erogati dal servizio di integrazione sanitaria;- Stimolare la partecipazione alle attività del Centro Sociale Anziani; - Sostenere le iniziative degli Enti del Terzo Settore per la realizzazione di attività in favore della popolazione anziana; - Istituzione di uno sportello CUP per le prenotazioni di visite sanitarie; - Pagamento rette per ricovero presso strutture residenziale o per la frequenza di centri diurni.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità

Il comune intende svolgere un ruolo importante in questo settore lavorando per:

- reperire risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle di bilancio attraverso la partecipazione a bandi nazionali, regionali, comunitari e di fondazioni per mettere in atto strategie di intervento di medio-lungo periodo ed uscire dalla logica dell'emergenza sociale;
- sostenere la genitorialità attraverso colloqui con gli utenti finalizzati ad inquadrare la reale situazione socio/economica;
- sostenere i nuclei che vivono condizioni di disagio economico e culturale anche per l'accesso ai servizi;
- promuovere l'attenzione della comunità sull'affido e sulle adozioni;
- ascoltare e sostenere le donne vittime di abuso e maltrattamento ed indirizzarle nei centri specializzati;
- ascoltare e sostenere le famiglie in situazioni di conflittualità coniugale e parentale che determinano crisi familiare e la disattenzione ai bisogni della prole;
- intervenire con sostegni economici urgenti.

Obiettivi

Lo sforzo dell'Amministrazione è pertanto quello di mantenere invariati, laddove possibile, i servizi essenziali attivando sia come Comune che come Ambito Territoriale tutte le possibili risorse del territorio per contrastare la crisi e la povertà (sostegno alle famiglie attraverso un contributo in denaro finalizzato anche al pagamento di utenze, affitti, tirocini formativi).

In tale area di intervento sono compresi anche gli immigrati e le loro famiglie ed in loro favore è presente lo sportello immigrati comprendente azioni di sostegno per agevolare l'integrazione sociale e facilitare l'utilizzo dei servizi messi a loro disposizione.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	355.245,00	540.481,02	521.187,85	623.708,52	788.595,47	1.021.153,97	+19,67

Programma 12.05 Interventi per le famiglie

Finalità

Il programma prevede la prosecuzione delle azioni già in atto con particolare attenzione al potenziamento delle attività di sostegno alle responsabilità genitoriali e alle funzioni educative. Si intende promuovere interventi professionali volti a rafforzare le capacità di autodeterminazione degli adulti attraverso percorsi di inserimento lavorativo e di sostegno al reddito (progetti REI) per fornire risorse utili al sostentamento dei nuclei maggiormente esposti alla povertà. Parallelamente occorre praticare politiche di sviluppo culturale del tessuto sociale, utili alla realizzazione di una concreta integrazione e allo sviluppo della comunità, affinché diventi una valida rete di supporto per tutti i nuclei in difficoltà. A tal fine si favoriranno gli interventi di sensibilizzazione e di facilitazione degli affidamenti familiari di minori temporaneamente allontanati dal nucleo familiare d'origine con l'obiettivo di evitarne l'istituzionalizzazione. Saranno attuati interventi di prevenzione dei fenomeni di devianza minorile attraverso l'attuazione di progetti mirati alla conoscenza dei rischi derivanti dall'uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, dalla dipendenza da gioco e dall'utilizzo improprio delle nuove tecnologie. Saranno, altresì, promossi percorsi di educazione alla legalità, alla solidarietà e all'accoglienza.

Obiettivi

Le politiche per la famiglia si pongono alla base delle attività di questo settore, in quanto rappresentano lo snodo per tutti gli interventi in favore della collettività. La famiglia è il principale contesto di vita dell'individuo e, pertanto, rappresenta il luogo in cui emergono le maggiori criticità. Ne deriva che per fronteggiare la povertà, la dispersione scolastica, per prevenire il rischio di devianza giovanile, per favorire il benessere generale dell'individuo, è necessario attuare azioni di supporto della famiglia, delle relazioni che in essa si sviluppano, nonché delle funzioni sociali che essa

svolge.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	70.619,71	24.305,06	20.029,39	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-50,07

Programma 12.06 Interventi per il diritto alla casa

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	900,00	366,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	855.374,19	935.517,67	1.040.337,24	1.085.556,52	1.250.443,47	1.483.001,97	

Missione							
14 Sviluppo economico e competitivita'							
Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Finalità						
	Dare supporto alle imprese locali per la ricerca di finanziamenti e successiva progettualità.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	60.721,08	45.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0,00

Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori							
	Finalità						
	Implementare ufficio di supporto per le imprese locali finalizzato alla ricerca di strumenti agevolativi economici e supporto per l'e-commerce.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.930,18	52.491,43	13.700,00	3.700,00	3.700,00	3.700,00	-72,99

Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità							
	Finalità						
	Attività di supporto amministrativo e ricerca fondi per aziende agricole; Censimento fondi incolti; Studio fattibilità di previsione per realizzare piattaforme operative; Sviluppo e implementazione dell'idea dell'albergo diffuso; Creare un indotto favorevole per la conservazione e sviluppo del patrimonio artigianale e agroalimentare; Riquilibrare, in un contesto organico, il tratto boschivo della località montagna Spaccata / Reggia; Porre in essere quanto necessario per lo sviluppo e decollo della cooperativa di comunità intesa come possibile volano dell'economia locale.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	95.380,44	96.318,72	79.691,87	75.586,00	75.586,00	75.586,00	-5,15

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	163.031,70	193.810,15	133.391,87	119.286,00	119.286,00	119.286,00	

Missione							
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca							
Programmi							
Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	16.158,05	10.100,05	13.823,00	3.823,00	3.823,00	3.823,00	-72,34

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	16.158,05	10.100,05	13.823,00	3.823,00	3.823,00	3.823,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	0,00
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.047.511,58	1.090.411,86	1.068.266,86	1.068.266,86	+4,10
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	612.380,32	644.380,32	127.140,00	127.140,00	+5,23
Totale	0,00	0,00	1.695.891,90	1.770.792,18	1.231.406,86	1.231.406,86	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	149.489,49	123.972,65	118.596,76	105.673,47	94.906,18	91.361,86	-10,90
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	379.487,85	384.736,00	441.866,23	493.911,84	232.955,44	236.499,76	+11,78
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	528.977,34	508.708,65	560.462,99	599.585,31	327.861,62	327.861,62	

Missione							
60 Anticipazioni finanziarie							
Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.827.928,52	2.521.296,48	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.827.928,52	2.521.296,48	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle Opere Pubbliche prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Programma triennale delle opere pubbliche.

Allegato al presente provvedimento è il Piano Triennale delle Opere Pubbliche per il triennio 2025/2027 che è parte integrante e sostanziale del presente documento.

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Allegato al presente provvedimento è il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025/2027 che è parte integrante e sostanziale del presente documento.

Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	7.673.438,85			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	12.495.798,52	12.145.782,37	12.377.727,87
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.119.079,91	11.975.796,13	12.204.197,31
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.090.411,86	1.068.266,86	1.068.266,86
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	493.911,84	232.955,44	236.499,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-117.193,23	-62.969,20	-62.969,20
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	342.224,03	288.000,00	288.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	225.030,80	225.030,80	225.030,80
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00

J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.453.722,78	517.410,57	517.410,57
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	342.224,03	288.000,00	288.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	225.030,80	225.030,80	225.030,80
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.336.529,55	454.441,37	454.441,37
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W =O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00
--	--	-------------	-------------	-------------

Elenco indirizzo internet di pubblicazione rendiconto della gestione, del bilancio consolidato relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione:

HOME → AMMINISTRAZIONE → ACCESSO RAPIDO → AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE → BILANCI → BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO

RENDICONTO DI GESTIONE:

Home → Amministrazione → Accesso rapido → Amministrazione Trasparente → Bilanci → Bilancio preventivo e consuntivo → Rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 ex art. 227 del D. Lgs. n. 267/2000

BILANCIO DI PREVISIONE:

Home → Amministrazione → Accesso rapido → Amministrazione Trasparente → Bilanci → Bilancio preventivo e consuntivo → Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ex artt. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e 10 del D. Lgs. n. 118/2011.

BILANCIO CONSOLIDATO:

Home → Amministrazione → Accesso rapido → Amministrazione Trasparente → Bilanci → Bilancio preventivo e consuntivo → Approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Galatone al 31 Dicembre 2023, ai sensi dell'art. 11-bis del D. Lgs. n. 118/2011